Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 40

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 15 febbraio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-89 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Intense azioni aeree in Africa e in Grecia

Nove velivoli nemici abbattuti in combattimento sul fronte ellenico - Le basi inglesi in Cirenaica efficacemente bombardate dal C. A. T. - Quattro aeroplani distrutti al suolo dai nostri in una base aerea presso La Canea

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 252

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco vivace attività delle opposte pattuglie con esito favorevole alle nostre truppe, che hanno inflitto al nemico sensibili perdite e catturato prigionieri ed armi. La nostra Aviazione ha bombardato una base navale nemica ed efficacemente spezzonato concentramenti di truppe. La nostra caccia ha abbattuto nove velivoli nemici, dei quali molti entro le nostre linee. Un equipaggio è stato catturato.

Aerei italiani e tedeschi hanno bombardato basi aeronavali di Malta. Velivoli tedeschi da caccia hanno abbattuto tre aerei del tipo «Hurricane». Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno intensamente bombardato basi aeree nemiche nella Cirenaica. Sono stati efficacemente colpiti aviorimesse, alloggi, baraccamenti e sono stati mitragliati a volo radente numerosi velivoli.

In Egeo nostri bombardieri hanno attaccato, ad ondate successive, una base aerea nei pressi di La Canea, distruggendo al suolo quattro velivoli.

Aerei nemici hanno lanciato, nelle prime ore del mattino del 13, alcune bombe sull'isola di Rodi.

Nell'Africa orientale è stato respinto un attacco nel settore di Cheren.

Nell'Oltre Giuba nostre formazioni irregolari contrastano tenacemente l'avanzata nemica.

Una nostra formazione da caccia ha mitragliato truppe nella zona di Cheren, respingendo dopo aspro combattimento, la caccia nemica.

Nelle ore antimeridiane del giorno 13, aerei nemici hanno attaccato Massaua con scarsi risultati. Due aerei sono stati abbattuti dalla difesa contraerea della R. Marina. Gli equipaggi sono stati catturati.

Nella notte dal 10 all'11, il nemico ha lanciato nella regione calabro - lucana nuclei di paracadutisti, armati di mitragliatrici, bombe a mano ed esplosivi, con il compito di arrecare interruzioni e danni alle nostre comunicazioni ed alle opere idriche della regione. Grazie al pronto intervento del nostro servizio di vigilanza, tutti i paracadusti nemici sono stati catturati prima che avessero modo di arrecare i gravi danni che si erano proposti. Durante la cattura si è svolto uno scontro in seguito al quale sono caduti una guardia giurata ed un cittadino.

Il generale Tellera eroicamente caduto a Bengasi

ROMA, 14.

Durante i combattimenti svoltisi nella zona di Bengasi è caduto eroicamente il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Tellera, comandante della X Armata.

Egli rimaneva gravemente ferito in uno dei momenti più aspri della lotta mentre guidava ed animava l'azione delle sue truppe. Le sue gravi condizioni ne impedirono il trasporto e perciò egli cadeva nelle mani del nemico. Decedeva dopo poche ore di prigionia, immolando la sua nobile anima di soldato al servizio della Patria.

Il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Tellera caduto eroicamente nei combattimenti svoltisi recentemente nella zona di Bengasi, era nato a Bologna il 14 marzo 1882.

Fu nominato sottotenente di fanteria nel 1902, prese parte alla guerra 1915-1918 durante la quale raggiunse (ottobre 1918) il grado di colonnello, esplicò come capitano funzioni di S. M. presso la 14ª Divisione mobilitata e presso l'Intendenza Albania e Macedonia.

Promosso maggiore fu capo di S. M. prima della Brigata Tanaro e poi del comando truppe Albania meridionale. Rimpatriato fu (da tenente colonnello) sottocapo di Stato Maggiore del VI Corpo d'Armata e poi capo di Stato Maggiore della 22ª Divisione mobilitata, carica che tenne anche dopo la promozione a colonnello.

Dopo la guerra esplicò servizi di S. M. presso il comando di Corpo d'Armata e il comando designato d'Armata di Bologna, indi comandò il 78° reggimento fanteria. Nel 1928 fu addetto al comando designato d'Armata di Firenze.

Dal 1929 al 1932 fu capo dell'ufficio operazioni presso il comando del Corpo di S. M., ed infine comandante le scuole centrali militari.

Promosso nel novembre 1932 generale di Brigata, continuò prima a comandare le scuole centrali, ebbe poi l'incarico di comandante la Divisione fanteria «Isonzo». Da generale di Divisione (gennaio 1936) comandò oltre che l'«Isonzo» anche la 60ª Divisione «Sabrata».

Venne promosso generale di Corpo d'Armata nel gennaio 1939 e destinato presso il Comando Superiore Forze Armate Africa settentrionale, come Capo di S. M. del comando medesimo. Il 22 dicembre scorso cessò da tale carica per assumere il comando della Xª Armata.

Alla testa di detta grande unità partecipò alla battaglia della regione di Bengasi. Gravemente ferito cadde in mano al nemico e subito dopo cessò di vivere in seguito alle ferite stesse.

Era insignito di una medaglia di argento e una di bronzo al valor militare ottenute la prima per le prove di valore e di sprezzo del pericolo date in molteplici ricognizioni eseguite in zone fortemente battute dal fuoco nemico, (Vermegliano, Selz, Monfalcone, giugno 1915-marzo 1916); la seconda per la perizia e il contegno sereno dimostrati nel portare, quale capo di S. M. di una Divisione fortemente impegnata, il contributo della sua azione personale in punti pericolosi e in momenti critici dell'azione, (Monte Grappa, 23-29 giugno 1918).

Fine eroica dell'asso Mario Visentin caduto per incidente di volo nella zona di Cheren

ROMA, 14.

Durante il combattimento aereo nella zona di Cheren di cui fa cenno il Bollettino N. 252, il comandante del nostro reparto aereo capitano Visentin, nel generoso tentativo di ricondurre alla base due suoi gregari costretti ad atterrare in campo di fortuna, perdeva la vita cozzando contro una montagna.

L'eroico ufficiale, mai vinto dall'avversario, è stato colpito dal destino. Egli aveva al suo attivo durante la presente campagna in Africa orientale 17 vittorie accertate.

La crisi del tonnellaggio inglese si aggrava ogni giorno di più

ROMA, 14.

Erra o è in malafede chi restringe all'episodio la visione panoramica del conflitto. Le guerre si vincono quando si costringe il nemico alla resa, non conquistando territori che ad operazioni ultimate rimangono o tornano nelle mani del vittorioso.

Gli ultimi Bollettini dell'Asse dimostrano che lo scopo di indebolire l'Inghilterra nei gangli vitali della resistenza è perseguito con risultati sempre più imponenti.

L'Aviazione tricolore, insieme a quella nazista, sta letteralmente decimando le squadriglie nemiche. Si indebolisce l'avversario e contemporaneamente si consolida quel dominio dell'aria che è uno dei presupposti per l'esito vittorioso delle azioni terrestri.

Per mare continua con un crescendo impressionante l'ecatombe di navi inglesi o al servizio dell'Inghilterra. Condizioni avverse e ragioni tattiche non hanno permesso di allineare tutte le forze di controblocco che l'Asse possiede. Solo alcuni «corrieri della morte» sono apparsi in Atlantico: il grosso degli stormi non è ancora in azione.

All'inizio del conflitto l'Inghilterra possedeva 18 milioni di tonnellaggio utile. Alla fine di ottobre sette milioni di tonnellate, secondo un comunicato ufficiale, erano state annullati. Oggi le tonnellate mandate a picco superano gli otto milioni.

L'Inghilterra consuma quotidianamente per i suoi 47 milioni di cittadini 160 tonnellate di merci, delle quali oltre il 75 per cento deve arrivare per le vie oceaniche. Un enorme tonnellaggio di materie prime e di mezzi già pronti deve essere anche trasportato per via mare. Le distruzioni tedesche aumentano quotidianamente le necessità di importare.

Delle marine mercantili neutrali o ex alleate, tutto quello che era possibile rapinare è stato rapinato. Le speranze inglesi puntano ora sulla marina mercantile degli Stati Uniti.

Quale può essere l'apporto in materia degli Stati Uniti? Nel 1940 gli Stati Uniti avevano 1670 navi, per circa nove milioni di tonnellate. Di queste oltre due milioni e mezzo di tonnellate rappresentavano il traffico fluviale interno e lagunare e il piccolo cabotaggio. Il rimanente ha sempre rappresentato un tonnellaggio inferiore alle necessità del grande popolo degli Stati Uniti, il quale, come è noto, non ha nemmeno tutte le materie prime base. Infatti, secondo una statistica dell'«Army and Navy Munition Board» mancano ben 14 materie prime «strategiche».

Inoltre gli Stati Uniti devono vivere, e per vivere navigare. Devono anche mantenere, anzi potenziare i traffici del Pacifico, ricco di incognite.

L'apporto americano a Londra deve essere quindi esaminato alla luce delle cifre e delle disponibilità, le sole che fanno fede.

La crisi del tonnellaggio inglese è da tempo in atto. Essa tende ad aggravarsi con proporzioni geometriche. L'Inghilterra vuole illudersi, e si illude correndo dietro ad avventure africane, i cui temporanei successi nulla apportano a quello che è lo scopo vero della guerra: vincerla.

Le operazioni in Africa sono un episodio. L'assedio della Gran Bretagna, portato alle estreme conseguenze, ha per contro interesse risolutivo.

E' interessante notare i riflessi recenti di queste albioniche vittorie di Pirro:

a) I Governi italiano e spagnolo constatano la loro piena identità di vedute sui problemi di carattere europeo e su quelli che interessano i due Paesi;

b) La Romania rompe i rapporti diplomatici con l'Inghilterra;

c) La Bulgaria reagisce alle intimidazioni di Churchill e alla Legazione inglese di Sofia si spolverano le maniglie;

d) Gli americani cominciano a comprendere che è pericoloso il gioco di aiutare l'Inghilterra senza intervento. I giapponesi abbandonano gli Stati Uniti e gli americani Sciangai. Il consiglio di guerra australiano è convocato d'urgenza;

e) La Russia richiama i suoi consiglieri militari a Ciung Ching;

f) Thailandia e Giappone firmano un importante accordo aeronautico.

Questo è appena uno scorcio del grande vento guerriero che agita il mondo. L'Inghilterra consuma tutte le sue forze in un disperato tentativo fra le sabbie africane. Le forze dell'Asse invece, sono intatte per i compiti risolutivi.

I crimini della Raf

L'odioso bombardamento di quartieri civili a Rodi

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 14.

L'uccisione di due donne e di un giovanetto durante una incursione effettuata dai piloti della R.A.F. sull'isola di Rodi, come è stato annunciato dal Bollettino di ieri, mette ancora una volta in tragico risalto l'infame e criminale volontà con cui l'aviazione nemica sceglie i suoi obiettivi. Nessuna attenuante può infatti essere data alla malvagità di questi piloti che in piena notte lunare, abbassandosi fino a poche decine di metri su un quartiere costituito esclusivamente da un folto succedersi di ridenti villini, vi sganciano un grosso carico di bombe con l'evidente e matematica certezza di colpire soltanto pacifiche famiglie inermi.

Nessun obiettivo bellico, nessuna particolare condizioni atmosferica che potesse comunque provocare una imprevedibile deviazione delle bombe, ma esclusivamente la volontaria ed inequivocabile decisione di colpire con fredda deliberazione le popolazioni civili inermi.

Ecco come può e deve essere sintetizzata la nuova tristissima gesta che l'aviazione anglo - greca può per ora indegnamente ascrivere a sua gloria.

Nell'eterogeneo agglomerato di greci e d'ebrei che coi musulmani costituisce il grosso della popolazione di Rodi, c'era ancora qualcuno che, ostinatamente quanto subdolamente, cercava di convincere non diremo gli altri ma se stesso, sulla impossibilità che i piloti inglesi potessero scrivere pagine così fosche e disonoranti nella storia dell'attuale guerra.

Ma la violenta ondata di sdegno e di esecrazione che di fronte alle tre vittime innocenti si è levata immediata e violenta, da parte di tutta la popolazione ebrea, senza alcuna distinzione di strati sociali o di comunità religiose, ha completamente trasformato l'illusoria, pietosa e fallace opinione di questi sparuti illusi, sulle malvage speculazioni di cui sono capaci l'aviazione britannica e quella della sua vassalla Grecia.

Particolare pietoso: fra i componenti della squadra di pronto soccorso portatasi immediatamente sul posto appena dopo il micidiale lancio delle bombe, vi era un giovane avanguardista diciassettenne, che tutto avrebbe potuto immaginare meno che le due donne ed un giovanetto massacrati dalla ferocia inglese mentre cercavano di rincuorarsi abbracciandosi sotto la minaccia dell'imminente flagello, fossero sua madre, suo fratello e sua sorella.

Notizie del Partito

L'attività culturale e di propaganda

ROMA, 14.

Il Direttorio nazionale del Partito che nella sua ultima riunione ha preso in esame le attività culturali e di propaganda del Partito, ha approvato il seguente programma da svolgere in collaborazione con l'Istituto nazionale di cultura fascista e d'intesa con il Ministero della Cultura popolare nel periodo 15 febbraio-21 marzo:

Radio rapporto all'Ente nazionale fascista per la cooperazione sabato 15 febbraio alle ore 18.20.

Radiorapporti alle organizzazioni del Partito: Associazione fascista del pubblico impiego, domenica 16 febbraio alle ore 9.45; l'Associazione fascista della scuola, sabato 22 febbraio alle ore 18.20; la Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato, domenica 23 febbraio alle 9.45; Associazione fascista dei ferrovieri, sabato 1 marzo alle ore 18.20; Associazione fascista dei postelegrafonici, domenica 2 marzo alle ore 9.45; Opera nazionale Dopolavoro, giovedì 20 marzo alle ore 17.15; reparti d'Arma, domenica 30 marzo alle ore 9.45.

Radiorapporti alle organizzazioni femminili del Partito: donne fasciste, domenica 16 marzo alle ore 9 e 45; Massaie rurali sabato 22 marzo alle ore 18.20; operaie e lavoranti a domicilio, domenica 23 marzo alle ore 9.45.

Conversazioni ai fascisti dei gruppi rionali: Milano domenica 16 febbraio alle ore 11; Genova sabato 22 febbraio alle ore 17; Napoli sabato 1 marzo alle ore 17; Torino domenica 2 marzo ore 17; Napoli domenica 9 marzo alle ore 17.

Conversazioni alle donne fasciste, massaie rurali ed alle operaie e lavoranti a domicilio: Milano domenica 23 febbraio alle ore 17; Genova sabato 8 marzo alle ore 17: Torino sabato 15 marzo alle ore 17.

In tutti i gruppi rionali ogni sabato nel pomeriggio avranno luogo brevi conversazioni di propaganda a cura dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

L'incontro di Bordighera segna una nuova disfatta diplomatica della Gran Bretagna

ROMA, 14.

Nel rilevare che l'incontro tra il Duce ed il Caudillo occupa a giusta ragione l'attenzione politica dei due mondi e che già si tentano interpretazioni, giudizi, indiscrete quanto arbitrarie valutazioni dei suoi risultati, il *Giornale d'Italia* dice che dei risultati dell'incontro si incaricherà la storia in rapida evoluzione di rivelare, a suo tempo, la concreta sostanza.

«*Oggi* — continua il giornale — *basta constatare il particolare ed alto significato dell'incontro politico fra i Capi delle due rivoluzioni latine. Il significato è creato dal momento storico dell'Europa nel quale esso si è compiuto e dal fatto che, dopo l'incontro con il Führer sui Pirenei nel 28 ottobre scorso, è questa la prima volta che il Caudillo esce dal territorio spagnolo per incontrarsi con il Capo di un Governo straniero.*

Ma pur nella sua ben spiegabile laconicità, il comunicato conclusivo del colloquio dice assai più di un lungo discorso. L'identità di vedute dei Governi italiano e spagnolo sui problemi di carattere europeo e su quelli che interessano i due Paesi, va considerata in rapporto agli eventi in corso, nel clima storico che li ambienta, negli indirizzi ideali e concreti che essi annunciano da una parte e dall'altra.

La nuova guerra europea quale le due Nazioni alleate dell'Asse la intendono e combattono, non tende soltanto a riparare le gravi e fatali ingiustizie antistoriche e antiumane del trattato di Versaglia, ma anche a costruire un nuovo sistema europeo nel quale sia fatto il giusto posto a tutte le Nazioni europee e siano create le sostanziali basi per la loro feconda collaborazione.

Ritrovata la sua forza indipendente e la sua fierezza nazionale, la nuova Spagna del Caudillo si appresta anch'essa a riprendere in Europa una di quelle funzioni direttive che le guerre aggressive dell'Inghilterra dei passati secoli le hanno tolto insieme con l'impero coloniale del più lontano Atlantico.

Ma fra i generali problemi europei ve ne sono alcuni che interessano particolarmente l'Italia e la Spagna nell'attuale momento. Essi si rivelano nella loro elementare concretezza ad un solo sguardo sulla carta geografica e sul sistema politico che fronteggi le due Nazioni mediterranee, ad una sola rapida valutazione degli eventi in corso e delle loro fatali risultanti.

La nuova Spagna si è formata ed è cresciuta proprio alla vigilia della nuova guerra europea, per le sue intime forze interne di rinnovamento e con la pronta collaborazione di spiriti e di sacrifici delle Potenze dell'Asse. E' naturale allora che l'Italia non meno della Germania, accompagni sempre con viva simpatia la sua evoluzione interna ed esterna, la quale si compie nel clima delle esperienze spagnole del 1936-38 e di quello della storia attuale di tutta l'Europa».

La stampa tedesca mette anche oggi in grande rilievo con grossi titoli in prima pagina la notizia dell'incontro del Duce con il Caudillo avvenuto a Bordighera. Nei commenti dei loro corrispondenti romani e madrileni, i giornali sottolineano soprattutto il fatto che l'incontro ed i colloqui tra i due Capi, che prima d'ora non avevano avuto occasione di conoscersi personalmente, sono avvenuti nello spirito di autentica amicizia e fraternità d'armi e dei comuni ideali che uniscono i due popoli mediterranei.

I giornali spagnoli dedicano le intere prime pagine all'incontro di Bordighera, definito storico e di una grandissima importanza per la evoluzione della politica spagnola. Alcuni giornali, commentando l'incontro, intitolano i loro articoli di commento: «*La Spagna e il destino dell'Europa*» e sviluppano la tesi che, dopo un lungo periodo di assenza dovuto alla volontà delle Potenze democratiche di relegare la Spagna al secondo piano, ostacolando in tutti i modi la sua rinascita politica ed economica, la nuova Spagna nazionale, grazie alla comprensione ed alla amicizia delle Potenze dell'Asse e in primo luogo dell'Italia, venuta in suo aiuto già ai primordi della Rivoluzione nazionale, partecipa ora nuovamente come grande Potenza alla vita europea ed è presente quando si tratta di decidere dei suoi destini. Il *Pueblo* e l'*Arriba* sottolineano la autentica amicizia tra l'Italia e la Spagna saldata col sangue versato assieme sui campi di battaglia. Tutti i giornali rilevano poi la cordialità dei rapporti personali esistenti fra il Duce e il Caudillo manifestatisi apertamente durante il colloquio di Bordighera.

L'incontro del Duce con il Caudillo continua ad essere al centro dell'interesse dell'opinione pubblica ungherese. I giornali del mattino sotto grandi titoli in prima pagina riportano la cronaca dell'avvenimento e l'eco che esso ha suscitato nella stampa internazionale. Il *Nemzeti Ujsag*, dopo aver rilevato nel suo editoriale come ancora una volta siano state smentite in pieno le fantastiche voci messe in circolazione dalla stampa anglosassone sull'atteggiamento della Spagna, afferma che l'incontro di Bordighera ha fatto tabula rasa di tutta questa propaganda ed ha confermato ancora una volta la franchezza e la sincerità che caratterizzano i rapporti fra l'Italia e la Spagna.

Il *Magjarsag* sottolinea anch'esso la profonda amicizia che lega i due popoli ed i loro due Capi e ricorda l'infausta opera della Gran Bretagna che ha impedito ai popoli rivieraschi del Mediterraneo la possibilità di un libero sviluppo.

Tutti i giornali romeni pubblicano stamane sotto vistosi titoli un ampio notiziario da Roma e da Madrid sull'incontro del Duce col generale Franco, facendo risaltare il perfetto accordo esistente fra i due Stati mediterranei su tutti i problemi che riguardano non soltanto i due Paesi amici, ma l'Europa intera. L'*Universul* dedica a questo incontro un articolo in prima pagina nel quale viene esaminata la posizione della Spagna nel confronto dell'attuale conflitto e la posizione dei vari belligeranti, affermando che l'incontro di Bordighera ha avuto carattere politico importante. Il giornale passa in rassegna la situazione strategica della Spagna e scrive che, se le posizioni spagnole dovessero essere poste a disposizione dell'Italia e della Germania, la situazione mediterranea verrebbe a modificarsi profondamente in favore di queste Potenze. I giornali danno anche molto rilievo all'incontro del generale Franco con il Maresciallo Pétain limitandosi però a pubblicare i soli comunicati ufficiali francese e spagnolo.

Il corrispondente del giornale jugoslavo *Vreme*, Milenko Popovic, invia al suo giornale una intera pagina sui particolari dello storico incontro di Bordighera. Il giornalista descrive la cittadina, l'arrivo di alti funzionari del Ministero degli Esteri, l'interesse del popolo e, nel commentare i lunghi colloqui tra i due Capi dice:

«*Il primo viaggio del generalissimo Franco in Italia è da considerarsi nel quadro dei rapporti fraterni che legano il popolo italiano al popolo spagnolo. A Bordighera sono state esaminate tutte le questioni interessanti i due Paesi, di carattere europeo ed in rapporto con l'attuale situazione dell'Europa. I colloqui di Bordighera dimostrano che la Spagna di Franco ha fatto un grande passo verso l'Italia e la Germania e verso il patto che lega l'Italia e la Germania. La collaborazione delle Potenze dell'Asse con la Spagna segue un cammino evolutivo*».

I giornali anglosassoni dell'Estremo Oriente riproducono i telegrammi delle agenzie sull'incontro tra il Duce e il generale Franco e non nascondono la gravissima preoccupazione degli ambienti politici britannici a proposito delle conseguenze che potranno avere i colloqui svoltisi tra i Capi delle due grandi Nazioni mediterranee che la politica britannica si è sempre sforzata di separare e di contrapporre l'una all'altra cercando di erigere tra esse ostacoli di incomprensione ed artificiose ragioni di dissidio.

L'incontro tra il Duce e il Caudillo significa così una nuova sconfitta diplomatica per l'Inghilterra.

Vittoriose imprese dei nostri cacciatori nei cieli di Grecia

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 14.

La nostra caccia ha dato ieri nuova prova del suo ardimento con una fruttuosa incursione sul campo di Eraclion, nell'isola di Creta di cui è cenno nell'odierno Bollettino n. 252.

L'azione è stata particolarmente difficile a causa del fitto strato di nubi che ostacolava fortemente la visibilità e l'individuazione dell'obiettivo.

Giunta sull'isola, la nostra pattuglia è stata costretta a bucare le nubi e ad abbassarsi quando mancava ancora qualche chilometro per raggiungere l'aeroporto. Il percorso fu sostenuto alla quota di circa 800 metri nonostante l'immediata e violenta reazione contraerea sferrata dal nemico.

I nostri piloti tuttavia sono riusciti a individuare e mitragliare con ardita e precisa picchiata quattro apparecchi che si trovavano al suolo pronti a decollare. Con un audace volo rovesciato, i nostri cacciatori sono poi passati una seconda volta sui bersagli ed hanno colpito mortalmente gli apparecchi nemici. Fra questi era un modernissimo grosso bimotore «Haglay Page» a lunga autonomia. Esso è stato immediatamente trasformato in una grande fiammata; a questa sono seguite le altre provenienti da numerosi incendi che i nostri hanno provocato con precise raffiche delle loro mitragliatrici su tutto il complesso di apprestamenti e di capannoni che costituivano l'attrezzatura del campo. Malgrado il nutrito, rabbioso fuoco delle batterie contraeree, la pattuglia dei nostri cacciatori è rientrata incolume alla base.

Sul fronte greco albanese nove apparecchi nemici sono stati ieri abbattuti dai nostri cacciatori, senza che alcuno dei nostri aerei subisse la minima offesa.

La mietitura continua con risultati sempre maggiori. In circa una settimana l'aviazione inglese ha perduto in questo suo voraginoso settore di guerra non meno di 70 velivoli, tra quelli abbattuti nei combattimenti aerei e quelli distrutti al suolo.

La giornata di ieri si è iniziata con il rogo di un apparecchio nemico del tipo Fairy Battle. Pescato sul Trebeschine da un nostro aereo in esplorazione, il velivolo inglese, dopo un rapidissimo duello, precipitava presso un nostro reparto avanzato di bersaglieri, incenerendosi in pochi istanti.

Alle 15 avveniva il primo dei grossi scontri. Una imponente formazione nemica veniva segnalata da posti di osservazione mentre si dirigeva verso le nostre linee.

Due nostri caccia al primo allarme si lanciavano incontro al nemico. Entrati come furie nel mezzo della formazione, con opera concorde abbattevano fulmineamente due Blenheim, che cadevano nelle nostre linee in preda a divoranti fiamme. Colpito al motore, un altro degli apparecchi tentava di atterrare, ma non potendo evitare il costone di una montagna, vi urtava contro violentemente, fracassandosi. Un quarto velivolo nemico conosceva le pallottole delle nostre mitragliatrici, ma non si sa come riuscì ad eclissarsi, sparendo dietro le nuvole.

Dopo circa un'ora, a non molti chilometri di distanza dal teatro di questa gesta aerea, avveniva un combattimento di ancora maggiori proporzioni. Dei Blenheim scortati da un numerosissimo gruppo da caccia, facevano rotta verso il campo di Devoli. Tre nostri caccia, vedetta avanzata di un potente stormo in servizio di vigilanza nella zona, si scagliarono da circa 7 mila metri sulla lunga teoria nemica. La caccia avversaria rimase atterrita dalla fulmineità e dalla violenza dell'attacco e cercò di sottrarsi al duello: una fuga di circa 15 apparecchi, alcuni dei quali muniti di 4 mitragliatrici contro appena tre dei nostri cacciatori. La fuga fu per lo più molestata, ma purtroppo non si potevano raccogliere frutti per la inferiore velocità negli aviatori nemici.

Intanto sei Blenheim erano restati nel cielo di Devoli non sapendo quale decisione prendere dopo la precipitosa ritirata di coloro che dovevano proteggerli. Mentre forse erano nell'alternativa di ritirarsi o di sganciare le bombe sul posto dove si trovavano, si sono visti di fronte alcune nostre «Frecce» che nel frattempo avevano decollato proprio dal campo di Devoli.

La strage dei Blenheim ebbe subito inizio. Tre di essi venivano dopo brevi istanti abbattuti in fiamme. L'equipaggio di uno degli apparecchi fulminati si salvava col paracadute e veniva fatto prigioniero dai nostri fanti. Un Blenheim, sebbene si trascinasse dietro una densa colonna di fumo sembrava salvarsi, sebbene uno dei nostri caccia gli piombava addosso e con poche mitragliate lo faceva precipitare in fiamme nella vallata di Coritza. Un quarto apparecchio fu visto allontanarsi oltre il largo ormai senza speranze di salvezza.

Sempre nel cielo di Devoli altri nostri cacciatori si imbattevano verso l'imbrunire con due «PZL», ma, data la lontananza, ne poterono raggiungere uno solo e lo sventagliarono a dovere. Lo si vide planare tra nuvole di fumo, ma questo rimane fra i probabili, perchè non si potè precisare dove l'apparecchio fosse caduto.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Il colloquio Franco-Pétain

Italia e Germania messe al corrente del contenuto delle conversazioni

BERLINO, 14.

Il «D.N.B.» riceve da Vichy:

Negli ambienti politici si sottolinea l'atmosfera amichevole nella quale si è svolto l'incontro tra il Capo dello Stato spagnolo e il Maresciallo Pétain a Montpellier.

Circa lo scopo e l'importanza di questo incontro si mantiene il più stretto riserbo. Malgrado ciò non si manca di far rilevare che la presenza dei due ministri degli Esteri e degli ambasciatori di Francia a Madrid e di Spagna a Vichy, fanno dedurre che la visita di Franco oltrepassi il significato di un semplice gesto di cortesia verso il Maresciallo Pétain.

Dopo il ritorno di Pétain e Darlan da Montpellier in questi circoli bene informati si forniscono alcuni particolari sul contenuto e sulla portata dei colloqui con il Caudillo.

Si afferma che i colloqui stessi hanno avuto per oggetto molte questioni di carattere generale ma che non è stato trattato nessun problema specifico, nè sono state prese precise decisioni di sorta.

Il vicepresidente ammiraglio Darlan e il ministro degli Esteri Serrano Suñer hanno anch'essi trattato di questioni generali in rapporto all'attuale situazione ed ai piani di ricostruzione in Europa.

Nei circoli competenti si dichiara che la Germania e l'Italia erano state messe al corrente del contenuto delle conversazioni.

LA JUGOSLAVIA E L'ASSE

Il Führer riceve Zvetkovic e Markovic al Berghof

Un colloquio di oltre tre ore alla presenza di von Ribbentrop

SALISBURGO, 14.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo Zvetkovic ed il ministro degli Esteri Markovic, giunti nel corso della mattinata di oggi a Salisburgo, sono stati ospiti del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, nella sua villa di campagna di Fushl.

Alle ore 16,30 i due illustri ospiti sono stati ricevuti dal Führer, che li ha cordialmente salutati all'ingresso del Berghof.

Ai colloqui, durati più di tre ore, hanno partecipato il ministro degli Esteri del Reich ed il ministro dott. Schmidt quale interprete. Subito dopo le conversazioni, il Presidente del Consiglio Zvetkovic ed il ministro degli Esteri Markovic sono partiti da Salisburgo diretti a Belgrado.

Il comunicato ufficiale

SALISBURGO, 14.

Il «D.N.B.» comunica:

Il Führer ha ricevuto oggi al Berghof alla presenza del ministro degli Esteri von Ribbentrop il Presidente del Consiglio dei Ministri di Jugoslavia Zvetkovic ed il ministro degli Esteri di Jugoslavia, Zinzar Markovic.

Le conversazioni, riferentesi ai reciproci interessi, si sono svolte nello spirito delle tradizionali relazioni di amicizia esistenti tra le due Nazioni.

Vivo interesse in Ungheria

BUDAPEST, 14.

Le conversazioni tra il Führer e il Presidente del Consiglio jugoslavo hanno suscitato il più vivo interesse della stampa ungherese. In questi ambienti politici si sottolinea che esse non costituiscono una notizia sensazionale perchè rientrano nel campo dei normali rapporti esistenti tra la Jugoslavia e la Germania. I rapporti tra la Jugoslavia e l'Asse sono infatti da lungo tempo ben chiari ed a tale chiarificazione non poco ha contribuito il patto di amicizia perpetua con l'Ungheria.

Il direttore del *Maggarorsag* in una nota dedicata al viaggio degli uomini di Stato jugoslavi, osserva tra l'altro: «*Gli ultimi avvenimenti balcanici e soprattutto la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Romania e l'Inghilterra, hanno conferito alla situazione sud-orientale europea un tale aspetto che nell'interesse stesso del mantenimento della neutralità jugoslava è stato necessario procedere ad un chiarimento per armonizzare la situazione con i principi politici che governano l'ora attuale*».

Lo stesso giornale in una corrispondenza da Roma, rileva tra l'altro che una particolare caratteristica della diplomazia delle Potenze dell'Asse è quella di raggiungere la collaborazione con gli Stati amici al momento giusto e nella maniera più adatta.

La Jugoslavia e la nuova Europa

Un articolo del direttore del "Vreme,,

BELGRADO, 14.

Il dott. Danilo Gregoric, direttore del giornale «Vreme» di Belgrado ha scritto un importante articolo sull'atteggiamento della Jugoslavia tanto nei riguardi del conflitto attuale e tanto nei riguardi della nuova Europa che sta sorgendo all'orizzonte. Innanzi tutto il dr. Gregoric illustra le ragioni che hanno indotto la Jugoslavia a mantenere rigorosamente la sua neutralità. La politica estera jugoslava ha cercato negli ultimi anni di tener conto delle condizioni geopolitiche ed economiche del Paese. Per questa ragione la politica realistica e costruttiva del Governo di Belgrado ha teso soprattutto a sviluppare e migliorare i rapporti con le due Potenze confinanti, la Germania e l'Italia.

Certi legami preesistenti e certe costellazioni politiche del passato non più adeguate alle esigenze attuali, come ad esempio la Piccola Intesa, ecc., furono considerati di minore importanza e quindi non corrispondenti ai reali interessi del Paese. Fra il Reich e la Jugoslavia si son venute sviluppando così delle relazioni amichevoli e di reciproca collaborazione, per nulla alterate dalla guerra in corso. Il non intervento della Jugoslavia non significa però un atteggiamento passivo. Per Belgrado, anzi esso costituisce un attivo ed attento oppor si ad ogni tentativo per trascinare la Jugoslavia nel conflitto e per estendere quest'ultimo nell'Europa sud-orientale.

In questa sua difficile posizione la Jugoslavia si basa sull'abilità dei suoi diplomatici, sull'energia e la saggezza del suo Governo e, non per ultimo sulla forza delle sue armi. E' evidente che la Jugoslavia segue col massimo interesse i progetti per una riorganizzazione dell'Europa. Il destino della Jugoslavia è legato all'Europa centrale; è naturale quindi che ogni progetto atto ad assicurare in futuro la pace e la prosperità in questo settore riguardi da vicino anche la Jugoslavia e venga accolto da essa con la massima soddisfazione. La Jugoslavia è sorta da una guerra sanguinosa, non per virtù di conferenze, di trattati o di patti, bensì per opera delle armi. Perciò la Jugoslavia sa apprezzare la sua libertà e la sua indipendenza.

Una nuova Europa, che garantisca ai popoli la loro autonomia su di una base di giustizia e di pace, è quindi bene accetta alla Jugoslavia. Essa è pronta a collaborare con tutte le sue forze all'attuazione di un tale grandioso progetto. L'antica politica del cosidetto «equilibrio», in cui le Nazioni venivano sempre aizzate le une contro le altre, rendendo impossibile un'organico sviluppo del nostro continente, non è certo da rimpiangersi. La mèta della Jugoslavia è quella di raggiungere un armonico coordinamento politico ed economico nella Europa sud-orientale. Ciò è possibile soltanto nel quadro di una sistemazione complessiva del continente europeo.

«Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».

MUSSOLINI

La sorella spirituale dell'operaio: l'assistente di fabbrica

Nel dinamico ritmo della vita odierna la massa operaia ci si presenta come la sintesi della vita produttiva nazionale, come la cellula motrice di un'attività intorno alla quale la vita tutta del popolo italiano si muove e si alimenta come da una grande vena. Dall'impulso autarchico e dall'impronta bellica, l'attività industre ed industriale italiana tra fervore insonne che tende e conduce a una meta di vittoria. Più che mai dunque, l'operaio italiano è caro al Regime quanto il combattente sul campo.

Adeguatamente ricompensato e assistito egli può veramente considerarsi il collaboratore dell'industriale, tale è il rendimento lavorativo e la cameratesca comprensione ch'egli presta al suo datore di lavoro. Ci piace illustrare qui brevemente il modo con il quale il Regime — come per tutte le altre categorie sociali — assiste l'operaio nella sua vita sociale, familiare, fisica e spirituale, facendolo oggetto della sua amorevole attenzione, perchè, non solamente il suo braccio sia valido, ma sia altamente considerata e tutelata la sua individualità di cittadino, di uomo, di soldato.

Cominciamo dall'osservare l'assistenza più vicina alla sua vita di fabbrica e diciamo subito: l'operaio (o l'operaia) è dal mattino al tramonto preso dall'occupazione che ne assorbe le energie fisiche e il tempo materiale. Ma egli esiste, oltre che come operaio, come uomo, con i suoi obblighi familiari, le sue angustie, le sue aspirazioni, i suoi impegni; tutte cose che per esplicarsi o risolversi, hanno bisogno di tempo di energia, spesso di denaro. Ma alla fine della sua giornata egli ha diritto al riposo e tanti elementi della sua vita allora vengono trascurati con danno suo e della famiglia.

Ma ecco discreta e fraterna, delicata e pur salda e solidale una mano cameratesca porgergli il suo valido aiuto per sollevarlo dalla stanchezza e dalla malinconia. La mano dell'assistente sociale di fabbrica, di quella sorella che si fa umile tra gli umili, condurlo verso la rincuorata speranza e poi verso la certezza di una vita più serena, più soddisfatta di un lavoro lietamente compiuto. di una gioia conquistata. E' il Regime che va verso il popolo con uno dei suoi inviati più idonei e graditi: una donna. Una donna fascista, squisita espressione della femminilità del tempo nostro, della gente e della giovinezza nostra. E' una donna giovane colta, sana, che cela sotto la grazia favorevole dell'esterno femminino, una virile intelligenza, una energia impreveduta, un intuito squisito, una preparazione seria e qualificata.

Essa si è sottoposta a un internato di circa otto mesi, durante i quali, nella Scuola del Partito a S. Gregorio al Celio in Roma, insieme alle altre camerate, ha seguito la disciplina e lo studio del corso annuale di preparazione alla assistenza sociale.

Grave e delicatissimo compito, ella si è proposta: ascoltare la voce umana dell'operaio che le si rivolge per quesiti e assistenze sui casi disparati e impensati: un foglio di congedo, una regolarizzazione, un reclamo per tasse, una nascita, un lutto.

Ma essa è là nel suo ufficio, grande o piccolo, confortevole o modesto che sia, secondo le condizioni della fabbrica, ad ascoltare pazientemente, consigliare, rincuorare; assumersi incarichi, impegnarsi della riuscita di una pratica, farsi tramite persuasivo presso la direzione o altri Enti ottenere spesso l'impossibile. E poi fuori dalla fabbrica, cercare e consultare persone e autorità che di fronte alla sua suadente e infervorata perorazione, accordano interessamento, concessioni, considerazioni sempre benevole, sbrigar pratiche, sollecitarne il buon esito, far sopraluoghi, cameratesche visite, discreta penetrazione nell'ambito familiare dell'operaio, scovare e individuare spesso il focolaio impreveduto e originario di un disordine fisico che venga da una deviazione o una tara fisica che ha causato nella compagine morale familiare, un disordine, un disagio e ne ha alterato l'equilibrio.

Ed ecco che l'assistenza individuale di fabbrica si fa propaggine d'amorosa assistenza sociale in un senso capillare e più vasto. E', a volte, la sofferenza di uno dei figli o della moglie o di un congiunto, la causa dell'inquietudine dell'operaio, è a volte un contrasto familiare, un malato inguaribile la cui cura assorbe gran parte del salario, la stravaganza che causa la miseria. Allora l'attenzione si sposta dall'operaio alla sua famiglia fino a quando è sanato il male, corretto l'errore, ricostituita la compagine familiare, tornato il sereno. Allora l'operaio riprende lena nel lavoro, fiducia nella vita. E' il Regime che cerca il popolo, che vuole sollevarlo, che vuol conoscere le sue sofferenze, i suoi bisogni, le sue aspirazioni, alleviare la miseria, guarire il male, portare la gioia della vita nella operosa famiglia italiana. E' l'ideale fascista che si serve dell'individuo per giungere alla società. Quante realizzazioni provvide l'operaio e l'operaia non devono al Regime, per interessamento della assistenza sociale di fabbrica?

Perchè è necessario notare come il lavoro sociale dell'assistente s'inquadra nel complesso di altre provvide istituzioni assistenziali di cui beneficia l'operaio: la Previdenza Sociale, sia per quanto riguarda gli infortuni, sia per quanto riguarda le malattie e la loro profilassi e cura, il consultorio di fabbrica, il dopolavoro, le scuole, i nidi, i corsi professionali, le case di riposo per i vecchi, gli istituti per gli orfani, le colonie marine e montane.

E' l'assistente che segnala i casi bisognosi e meritevoli, che perora le singole cause, che provvede in tempo alle iscrizioni, che obbiettivamente studia le singole pratiche e le porta a termine.

Citiamo qualche esempio: la fabbrica si trova a notevole distanza dall'abitato e per far colazione, l'operaio ha un'ora di sosta, durante la quale non farebbe a tempo ad andare a casa a mangiare. Si arrangia perciò con un filoncino di pane farcito di poche ulive o di un po' di affettato. Pasto freddo ed insufficiente. L'assistente espone presso la Direzione il disagio dello operaio, che sarebbe avviato con la possibilità di poter consumare e modesto ma più razionale pasto in fabbrica. Ed ecco sorgere in un salone dell'opificio di accordo col Dopolavoro, un refettorio con cucine per il pasto degli operai, i quali con modestissima spesa, avranno minestra calda, pane, vino. Condizioni migliori senza dubbio, per la ripresa pomeridiana del lavoro.

In un opificio che assolve mano d'opera femminile, un'altra percentuale è madre o sta per divenirlo. Allora l'assistente si rende particolarmente interprete del bisogno di queste creature, di vivere il più possibile vicino ai propri piccoli, di allattare ogni tre ore i più piccoli, di sapere tutti vigilati mentre esse lavorano.

Ed ecco per interessamento dell'assistente e per iniziativa dell'Industriale, sorgere il nido di fabbrica e spesso anche il refettorio per le operaie gestanti e nutrici; ecco una mamma al suo sesto figlio accolta dall'assistenza dell'O. N. Maternità e Infanzia che provvede inoltre all'asilo diurno per due dei più piccini, ecco nelle giornate celebrative, i premi demografici, i lettini, i corredini, ecco la Befana del Duce. Sorriso e conforto nelle famiglie, serenità dell'operaia, sotto l'auspicio silenzioso, vigile, modesto dell'assistente di fabbrica che ha segnalato bisogni, esperito pratiche, procurato documenti, alleviando la camerata operaia e alla quale non rimane che gustare la gioia.

La camerata assistente scompare, inghiottita dal ritmo veloce della vita quotidiana che non le lascia a volte il tempo di pensare a sè, ma le riversa nel cuore la gioia di tanta attività spesa per consolare i più umili: i bimbi, i vecchi, per restituire ogni giorno l'operaio al suo lavoro, in condizioni sempre migliori di forze fisiche e morali.

Lori Mangano

L'avvenire dei traffici nel continente africano

COLONIA, 14.

All'Università di Colonia il presidente di sezione delle Ferrovie del Reich dott. Remy ha tenuto una interessante conferenza sulla dischiusione dell'Africa ai traffici e sui problemi che in tal campo si presenteranno in avvenire. «Già durante il Congresso internazionale del 1938 a Roma — ha detto l'oratore — fu espressa l'opinione che l'incremento dato alle grandi linee transcontinentali di comunicazioni, specialmente delle aviolinee, ha messo un po' in ombra il minuzioso lavoro effettuato nel campo dei traffici locali nelle singole colonie africane. La costruzione di ferrovie non dev'essere trascurata, essendo queste le uniche a rendere possibile la dischiusione ai traffici di zone non toccate dalle grandi linee di comunicazioni principali ed il trasporto in massa di merci e di persone a prezzi convenienti. Secondo il dott. Remy, dal lato amministrativo si presenta l'urgenza di abbassare notevolmente le spese di esercizio, mutando soprattutto il vigente sistema di finanziamento, che impone alle singole imprese degli interessi troppi gravosi. Inoltre bisogna eliminare la dannosa e sfrenata concorrenza fra le ferrovie e le automobili, dando una adeguata organizzazione a questi due mezzi di trasporto. Nelle colonie ex-tedesche la rete ferroviaria in funzione ha uno sviluppo di circa 4600 chilometri. L'attività svolta a suo tempo dall'Amministrazione germanica fu oltremodo notevole. In quattro diversi periodi di un paio di anni ognuno le colonie germaniche furono munite di linee ferroviarie per una lunghezza di 1000 chilometri e nel 1915 sarebbe stato portato a compimento il quinto migliaio se la guerra mondiale non avesse interrotto questo così rapido sviluppo. I compiti che si presentano in avvenire sono di vastissima portata, specialmente se alla costruzione di ferrovie si aggiunge l'attuazione di un importante programma di autostrade e di aviolinee dischiudenti ai traffici l'intero continente africano.

I lavori di ricostruzione nel Belgio costano 100 milioni di franchi al mese

BRUSSELLE, 14.

Durante la riunione annuale dell'Associazione fiamminga degli ingegneri, il Direttore generale per i lavori di ricostruzione, Wervilghen, ha fatto una relazione dettagliata sull'entità dei lavori effettuati, in corso ed in progetto. Mentre nel 1918, ha detto il relatore, nelle sole Fiandre occidentali si contarono più di 80 mila edifici totalmente o parzialmente distrutti, nella guerra attuale si sono avuti 37 mila caseggiati, 1300 fabbriche e 1300 edifici pubblici più o meno gravemente danneggiati.

A questo numero bisogna aggiungere 136 mila fabbricati con danni di minore entità. Fino alla fine di dicembre sono stati ricostruiti 65 ponti, 50 scuole, 8 case comunali, 105 chiese e 2 musei, senza contare le case private a circa cento milioni di franchi al mese.

Guerra e sviluppo demografico

Le perdite subite dalla Francia

ROMA, 14.

La Francia che, in considerazione della sua debolezza demografica cronica avrebbe dovuto tenerne stretto conto prima di dichiarare la guerra alla Germania, ha dovuto pagare questa, che è la più folle di tutte le guerre francesi con la completa disfatta delle sue truppe scelte in Fiandra e con il crollo totale del suo esercito nella grande decisiva battaglia di Francia. Non si conoscono ancora le cifre definitive delle perdite di uomini subite dalla Francia. Da rapporti parziali l'Agenzia «La Corrispondenza» calcola che il totale dei caduti da parte francese, nel periodo dal 10 maggio al 4 giugno tocchi, se non superi, i 150 mila. Il numero dei feriti, nello stesso periodo è valutato a 300 mila. Per giungere alla conclusione dello armistizio tale cifra dovrà essere all'incirca raddoppiata. Il numero dei prigionieri, secondo dati che l'Agenzia ha da fonte francese, raggiungeva al 4 giugno i 600 mila; all'armistizio essi raggiungevano, secondo dati tedeschi, un milione e 900 mila. Sul lato qualitativo di queste perdite non esistono dubbi. Sono state proprio le truppe scelte della Francia quelle che dovettero sostenere i più lunghi e sanguinosi combattimenti. Le perdite però del popolo francese non si limitano a queste, già paurose, cifre. In parte a causa delle immediate conseguenze della guerra, e in parte anche maggiore per effetto dello sgombero di una massa enorme di popolo — dai sei agli otto milioni di persone — è da registrarsi un notevolissimo impressionante aumento della mortalità tra la popolazione civile. Si deve inoltre tener presente — sempre in considerazione della conseguenza dello sgombero e dello stato eccezionale di vita, provocato dal fatto che circa due milioni di uomini sono stati fatti prigionieri — la grande diminuzione delle nascite, che avrà per la efficienza fisica del popolo francese le più gravi conseguenze, questo risulta chiaro se si confronta l'attuale età produttiva media della Francia a quella di altri Paesi. Secondo le previsioni di personalità francesi, particolarmente competenti in problemi demografici, si doveva calcolare già secondo la situazione del 1935 che il numero totale della popolazione della Francia entro i suoi confini statali, sarebbe sceso da 41,4 milioni nel 1935 a 29,6 milioni nel 1985. Questo fatale deperimento è stato reso senza dubbio ancor più grave dalla delittuosa avventura di guerra.

Facilitazioni fiscali in Germania per i parenti dei Caduti in guerra

BERLINO, 14.

Secondo quanto informa l'agenzia Centraleuropa, il ministro delle Finanze del Reich ha disposto l'applicazione di una serie di facilitazioni fiscali per i parenti dei caduti in guerra o di altre persone equiparate a queste. Le facilitazioni in parola si riferiscono alla tassa sul reddito.

Studiare la geografia

Un complesso d'idee nuove, di nuovi avvenimenti, ma soprattutto un intrecciarsi di linee di comunicazioni assai più facile e più vasto che nel passato, cooperano ad una conoscenza più rapida e profonda dei popoli tra loro, nella vastità dei continenti. Il problema dei rapporti vicendevoli tra le nazioni, oggi è risolto dagl'irrompenti «espressi», dai piroscafi potenti, dagli aeroplani fulminei, per non dire, nel campo puramente della parola e dello spirito, dal telefono, dal telegrafo, dalla radio. L'uomo civile non ha più nessuna scusa per ignorare le terre e i popoli stranieri, per negarsi l'utilità e il piacere di avvicinare le caratteristiche culturali, politiche e fisiche di questo nostro globo terraqueo, dove — per usare un'espressione altrui — «tutti i popoli viaggiano insieme, come i viaggiatori di uno stesso treno».

Il Regime fascista, profondamente conscio di questa necessità, ha favorito in modo particolare lo studio della geografia, istituendo, da noi, cattedre e facoltà per iniziati in tale ramo scientifico; di modo che, di anno in anno, si moltiplicano gli studiosi e gl'insegnanti della disciplina. Gl'Italiani, del resto, non sono mai stati secondi a nessun altro popolo in fatto di viaggi, di esplorazioni, di relazioni con altre genti, finitime e lontane. La nostra storia del passato vanta grandi nomi di navigatori, di scopritori, di pionieri della colonizzazione, ed anche oggi manipoli di costruttori, di viaggiatori, di giornalisti sono sparsi in tutti i capi del mondo.

Torna qui di proposito ripetere le parole scritte dal ministro Bottai come premessa alla nuova edizione del Bollettino della Reale Società Geografica Italiana: «La posizione dell'Italia nel mondo esige una nuova conoscenza del mondo, più profonda, più agguerrita. Non solo e non tanto per le accresciute relazioni con gli altri popoli, le quali hanno fatto l'Italia, da paese mediterraneo, scarsamente continentale, paese economico, quanto perchè tutto il mondo, anche il più lontano da quei rapporti specifici di contiguità o vicinanza o interferenza, si apre ora necessariamente alla conoscenza della Nazione imperiale, tra le cui funzioni, tra i cui doveri rientra appunto in possesso, almeno scientifico, del mondo. Del resto, il Duce stesso, in un suo discorso del 19 marzo 1934, proclamò già una verità che sempre più dimostra la sua ragione d'essere e d'espandersi: «La geografia è il dato immutabile, che condiziona i destini dei popoli».

Parlando di geografia, non ci riferiamo soltanto a quella schematizzata, rigida, che s'insegnava una volta nelle scuole con svogliatezza, mentre più svogliatamente veniva appresa, dominando il pregiudizio che si trattasse di una materia di secondaria importanza, come un soprappiù: invece, vogliamo riferirci anche a quella geografia d'ordine superiore, e assai più allettante, che tratta dell'economia, della politica, dell'industria, dei costumi, delle comunicazioni, appoggiandosi essa ai dati sicuri della statistica. Oggi occorre che l'insegnante di geografia tenga di mira un nucleo di maggiore consistenza e di maggior sviluppo. Così, ci sembra ch'egli debba sempre ricercare, nelle sue lezioni, i rapporti che intercedono fra i popoli e i paesi, non dimenticando anche di far vedere i legami che esistono tra la geografia stessa e le altre scienze complementari. E' possibile, in tal modo, pervenire alle ragioni dei fatti storici, mettendo in rilievo, con un esame competente, i progressi dell'economia, dell'industria, del commercio, raggiunti da un determinato popolo, e le particolari condizioni sociali, politiche, morali, religiose di quel popolo stesso. Si realizza, allora, il fine più moderno ed elevato della geografia, cioè si stabilisce il grado di civiltà conquistato da ciascun popolo.

Ciò è più importante di quanto si possa pensare a tutta prima. Chè la geografia, in tal senso, diventa anche un elemento strettamente legato al pensiero e alla prassi politica, servendo a render chiara la visione d'ogni lembo di terre e di mari su cui si esercita la nostra espansione nazionale.

Del resto, se procediamo un poco a ritroso nei secoli, potremo accertare che i nostri avi, e gli avi dei nostri avi, tennero in onore lo studio della geografia. Sono pervenuti fino a noi dei mappamondi e delle particolari cartine, su cui quei grandi uomini del passato hanno deposto il meglio della loro genialità e del loro paziente rabesco. Chi non sa, ad esempio, che anche presso i Romani tale scienza diede buoni frutti? Buoni si capisce, dovendo tener conto delle loro limitazioni, e, dopo tutto, buoni per il significato sostanziale che ancora oggi conservano. I nomi di Plinio il Vecchio, Pomponio Mela, Giulio Solino, riassumono il complesso di dinamismo onde fu pervasa la loro età. Ma anche presso scrittori che non furono propriamente geografi, quali Cesare, Livio, Sallustio, Tacito, riscontriamo una solerte e cosciente tendenza alla notizia geografica, spesso con ambizioni che valicano gli episodi di contingenza narrati.

Non parliamo poi, del Medio Evo che ci diede i Colombo, i Caboto, i Pigafetta, e così via. Lo stesso Marco Polo, pur denunciando la sua preferenza al racconto dei costumi, fu un geografo eccellente, per i suoi tempi.

Pure i massimi poeti, da Dante all'Ariosto e al Tasso, annoverano squarci nei quali la realtà del mondo visivo, e cioè paesi, città, terre, mari, fiumi, isole, promontori ecc., ottengono la loro parte.

Oggi, gli stranieri ci possono insegnare qualcosa nel culto della geografia. I Tedeschi, per esempio, vantano scrittori specializzati che hanno tentato, con felicità molte volte, di divulgare questa scienza in trattazioni allettanti, saporite, in modo da venir diffuse tra il popolo. Perchè occorre comprendere che la geografia, oggi, non deve rimanere un segreto per gl'iniziati, ma deve trovare dei lettori anche presso le classi non propriamente chiamate alla severa cultura.

Se mentalmente ritorniamo alla nostra acerba giovinezza, ricordiamo benissimo che sui banchi della scuola ci era compagno fedele lo atlante di geografia. A lui si ricorreva in svariate occasioni, lo si consultava con cura e sempre si otteneva da lui una risposta ai nostri dubbi. Caro e istruttivo libro che occupò tante ore dei giovani i quali oggi sono uomini maturi, o addirittura hanno la chioma bianca! Quel ricordo non si è ancora cancellato dalla nostra anima, tanto è vero che sempre noi salutiamo con compiacenza e — perchè no? — anche con soddisfazione, la ricomparsa; con le modifiche e le aggiunte del caso, di taluni di questi atlanti diventati classici, quali il Pennesi, ad esempio. Il progresso che dimostrano le loro carte, cartine, schizzi, per mettersi in regola col tempo che viviamo è per noi un'attrattiva quale, forse, non abbiamo da un romanzo. Certo, il materiale di consultazione deve presentarsi del tutto spoglio da quel certo scolasticume ch'era l'indice di una mentalità sorpassata, e deve rendersi più rispondente al concetto attuale della geografia che ricerca, come s'è detto, gli elementi civilizzatori dei popoli. Ecco perchè una cura particolare deve essere posta, in simili libri, nel far emergere, con carte originali e nuove, le caratteristiche di razze e di economia dei singoli paesi. Dalla geografia pura, come veniva insegnata una volta, si deve andare verso le acquisizioni politiche, come è nei programmi ministeriali e come la coscienza contemporanea reclama. Si vengono a conoscere, così, e si ragguagliano, le forze naturali e quelle creative che prestarono fisionomia alla storia, e che potranno foggiare e sicuramente vi riusciranno — la futura storia della Nazione.

Armando Zamboni

Le basi strategiche non sorreggono più la potenza inglese nel mondo

GINEVRA, 14.

Il carattere geopolitico delle Nazioni spinge talune a basare la loro potenza sul continente, tal'altre sul mare. La potenza germanica è stata prettamente continentale, quella britannica esclusivamente oceanica. Questa potenza oceanica dell'Inghilterra non si è sempre manifestata soltanto e non ha trovato unico fondamento nel carattere insulare della Gran Bretagna, bensì, più ancora, nella politica da secoli seguita dal Regno Unito, nella politica, cioè, della supremazia navale e dei punti di appoggio disseminati per il mondo.

Ambedue questi fattori, che hanno formato sempre le colonne basilari della potenza britannica, si palesano oggi assolutamente insufficienti. La guerra moderna rivela la loro debolezza.

Mentre da un lato le grandi unità della «Home Fleet», i galleggianti colossi di acciaio, debbono restare all'ancora in qualche rada nascosta, oppure esporsi, se si azzardano ad uscire, ai colpi micidiali degli «Stukas», che precipitano dall'alto, o dei sommergibili e del mas, guizzanti fra le onde, le tanto famose basi strategiche dell'Inghilterra, i baluardi dell'Impero, che si ergono all'imboccatura di tutti i mari, sulle soglie di tutti gli Stretti, nei punti più importanti di tutti i continenti, stanno diventando delle trappole per coloro che le presidiano, dei lembi di Gran Bretagna troppo vicini al nemico, troppo isolati, troppo abbandonati e circondati da un mondo ostile, in attesa della loro definitiva caduta. Ciò che oggi sta avvenendo è, per così dire, il naufragio della secolare politica britannica dei punti di appoggio: Gibilterra, Malta, Suez, Aden, Hong Kong e Singapore appaiono oggi come delle fortezze spodestate, come degli obiettivi gentilmente posti dagli inglesi a portata di mano degli avversari.

Contro di essi si rivolgono oggi, e potranno rivolgersi domani, i colpi dei nemici dell'Inghilterra.

Nel passato, quando soltanto i cannoni avevano voce in capitolo e la loro portata si era andata sviluppando da mille a 20 mila metri, allora una rupe irta di bocche da fuoco ed ergentesi a dominare le più frequentate vie di navigazione poteva incutere rispetto ed assicurare all'Inghilterra il predominio in quel settore; una base navale, donde le fregate di S. M. Britannica potevano fare al momento opportuno le loro sortite, ostentando forza e potenza, bastava a mantenere su l'indiscutibile prestigio della Gran Bretagna.

Oggi però queste basi si rivelano come dei porti senza retroterra, come delle isolette assediate e tagliate fuori da ogni comunicazione con la madrepatria, come degli obiettivi fatti apposta per essere bombardati dall'aviazione nemica. Nessuna nave può restarvi al sicuro, nessuna guarnigione può resistervi a lungo.

Per contro i punti di appoggio lontani dalla terraferma vanno viepiù acquistando importanza. Oggi si sta sempre più accentuando la tendenza a trasportare lungi dalle coste continentali le basi strategiche cioè in zone dove anche agli aeroplani è difficile giungervi. Forse in riconoscimento dei futuri sviluppi, gli Stati Uniti d'America hanno instaurato il loro sistema di basi strategiche nel Pacifico, il cui principale vantaggio è dato appunto dalla loro posizione estremamente isolata nel mezzo di enormi distanze. Così pure, nel quadro di tali considerazioni, lo scambio anglo-americano di torpediniere contro basi navali e di crediti contro punti di appoggio acquista una speciale luce ed illumina l'ottimo affare concluso dai previggenti uomini politici di Washington. Peccato che la loro lungimiranza non sia capace di abbracciare anche la vera essenza degli avvenimenti d'oltreoceano. Il voler sviluppare il proprio sistema difensivo, sta bene; ma di voler scorgere nella erigenda nuova Europa un eventuale pericolo per l'America è davvero un inspiegabile assurdo.

Comunque, tornando alle basi, la guerra attuale sta effettuando una rivoluzione anche nel campo della geopolitica militare: i punti di appoggio inglesi non sono più capaci di sorreggere la potenza della Gran Bretagna e questo è un segno evidente dell'irrimediabile e prossimo tramonto di un Impero che per duecento anni fu padrone del mondo.

Imprese edili svedesi nell'Iran

STOCCOLMA, 14

Di ritorno da un viaggio d'ispezione nell'Iran, il Presidente della impresa svedese di costruzioni edili «Entrepenada» ha dichiarato che l'Iran è un Paese in cui regna la pace, la tranquillità ed il progresso.

La società edile svedese ha ricevuto l'incarico di portare a termine la costruzione della nuova università iraniana. Oltre a ciò vi sono in progetto numerosi lavori, quali la costruzione di strade, ponti, banchine di attracco e così via. La Svezia potrà fornire grandi quantità di materiali il cui trasporto, a quanto sembra, verrà effettuato attraverso l'U.R.S.S.

Concorso pronostici

Premio scheda n. 19

6 bottiglie dei rinomati distillati offerti dall'Amministrazione co. TRENTO di DOLEGNANO

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Udinese Padova

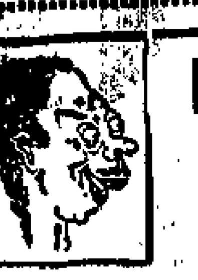
(Domani al "Moretti,, - ore 15)

Dopo le due trasferte di Ancona e di Brescia, conclusesi purtroppo a zero per l'Udinese, avremo domani al «Moretti» la ricomparsa della nostra squadra che si troverà di fronte a quel Padova che è invece reduce da due consecutive vittorie, grazie alle quali ha potuto salire sino a quota 17.

Per l'Udinese questa partita col Padova rappresenta senz'altro una prova decisiva in quanto ad essa è strettamente collegata ogni probabilità di ascesa dei bianco-neri verso migliori posizioni ed è perciò che noi attendiamo i nostri ragazzi ad una superba dimostrazione delle loro qualità.

Il Padova, se non altro per questione di principio, ce la metterà tutta a Udine e vorrà certamente riscattare, almeno con una divisione di punti, l'amara sconfitta patita in casa sua nell'andata. Sappiamo che numerosi saranno i suoi sostenitori che caleranno al «Moretti» domani nel pomeriggio.

L'Udinese sicura nelle sue forze e con il morale elevato attende a piè fermo i patavini ed è sperabile che proprio contro di essi abbia finalmente ad avere inizio la tanto auspicata ripresa dei bianco-neri.



Il Popolo del Friuli
CONCORSO PRONOSTICI
Scheda N. 19
Incontro
UDINESE-PADOVA
(Domenica 16 febbraio 1941 XIX)
Risultato finale: UDINESE .... PADOVA ....
Risultato I. tempo: UDINESE .... PADOVA ....
Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo



Cognome e Nome: ....
Indirizzo: ....

La prima divisione friulana

Un pacifico finale

Il torneo sembra ormai avviato verso un pacifico finale con una già stabilita conclusione. Il Valvasone ormai si è assicurato la testa della classifica e tenterà di mantenerla mentre il Pordenone cercherà a sua volta di giocare le ultime carte con l'intento di spodestarlo dal suo piedestallo ed altrettanto farà l'Udinese B. Il Codroipo dal canto suo, per quanto riguarda l'affermazione finale, sembra ormai nettamente tagliato fuori dalla lotta.

La terz'ultima giornata, (vi sono però molte partite ancora da ricuperare) non sembra offrire molto interesse ed una certa importanza la assume solamente il confronto fra Pordenone e Codroipo. Il terzetto di testa ha del resto un compito non molto difficile da assolvere e la classifica non dovrebbe subire mutamenti.

I cadetti bianco-neri saranno in trasferta a Tricesimo e la loro vittoria non dovrebbe mancare. Altrettanto può dirsi per il Valvasone che, ospitando i cadetti goriziani, non si lascierà certamente sorprendere e vorrà ribadire quella superiorità che nella partita di andata gli consentì una schiacciante vittoria.

Molta incertezza rimane sul confronto fra Pordenone e Codroipo, ma i nero-verdi, punti dalla secca sconfitta subita in quel di Valvasone, vorranno cercare la rivincita a spese dei rossi che, dal canto loro, non hanno alcuna probabilità di riuscita.

Il Cervignano sarà nuovamente in trasferta e questa volta si reca a Cividale. I neri incominciano ad andare forte e quindi un nuovo loro successo in campo avversario, non dovrebbe sorprendere.

Poche probabilità di riuscita avrà pure lo Spilimbergo in trasferta a Cormons.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Direttorio V^a Zona
(Venezia Giulia)

Comunicato n. 24 dell'11 febbraio
CAMPIONATO DI I^a DIVISIONE

Gare del 9 febbraio 1941 XIX: In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare: Udinese II-Calciatori Cividalesi 6-0; Valvasone Arzene-Pordenone 3-0; Tricesimo Cormons 1-2; Spilimbergo-Codroipo 1-1; Pro Gorizia II-Cervignano 0-1.

Omologazioni in sospeso: Accertata la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto responsabilità delle proprie società, si omologano nel loro risultato le seguenti gare: 26-1-1941 XIX: Cervignano-Pordenone 3-2; Cormonese-Pro Gorizia II 3-3; 10-11-1940 XIX: Cormonese-Valvasone Arzene 1-1; 29-12-1940 XIX: Tricesimo-Calciatori Cividalesi 3-3; 2-12-1941 XIX; Pordenone-Calciatori Cividalesi 8-2.

Gare del 16 febbraio 1941 XIX: Domenica 16 corrente avranno luogo le seguenti gare, con inizio alle ore a fianco indicate: Tricesimo-Udinese II (ore 15); Valvasone Arzene-Pro Gorizia II (ore 15); Calciatori Cividalesi-Cervignano (ore 15); Pordenone-Codroipo (ore 15); Cormonese-Spilimbergo (ore 15).

SEZIONE PROPAGANDA

Direttorio Provinciale di Udine: La Presidenza Federale ha ratificato la nomina di Lorenzo Sant rappresentante della GIL in seno al Direttorio Provinciale di Udine.

Direttorio Provinciale
Sezione Propaganda - Udine

Comunicato n. 22 dell'11 febbraio

Campionato ragazzi: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Udinese-Gloria 7-0; Salvato-Littoria 1-0; Giorgini-Augusta 2-0 (per rin.).

Gara Giovinezza-Savoia: Constatato che nessuna delle due squadre si sono presentate in campo per disputare la gara a margine si infligge l'ammonizione solenne alle due squadre e si rimanda la gara non effettuata a data da destinarsi.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Cargnelutti Dino (Salvato); Petrei Giovanni (Littoria) e Loschi Luciano (Gloria).

Calendario partite di domenica 16 febbraio 1941 XIX: Gloria-Giorgini (campo Edera, ore 10); Savoia-Salvato (campo Edera, ore 11.15); Augusta-Udinese (campo Moretti, ore 13.30); Giovinezza-Littoria (campo Di Giusto, ore 13.30).

ATLETICA LEGGERA

Il campionato provinciale del Guf di corsa campestre

Domani mattina avrà luogo a campo Moretti il campionato friulano universitario di corsa campestre.

Questa manifestazione sarà la conclusiva di tutte le riunioni che hanno avuto luogo nelle passate domeniche sia in città che presso i Nuf della provincia; è assicurato dunque sin d'ora un buon numero di partecipanti.

Il ritrovo è fissato a Campo Moretti alle ore 10,30 precise di domenica 16 corr.

PALLACANESTRO

Campionato nazionale serie B

Guf Udine - Guf Ravenna

Domani si incontrano sul campo della Gil in via Girardini, i cestisti del Guf Friulano e quelli del Guf Ravenna.

Non esitiamo a prevedere un incontro combattutissimo perchè i nostri atleti, che nelle ultime partite hanno dato indiscutibili prove delle loro capacità e specialmente domenica scorsa sul temuto campo del C.R.D.A. dove a cinque minuti dalla fine tenevano in pugno la vittoria, combatteranno per finalmente vincere e spezzare quella che sembra una fatalità o una terribile disdetta.

I friulani scenderanno in campo nella seguente formazione: Guardiero (cap.); Esente, Mistichelli; Magnani, Tamagnini, Fadalti, Pittini, Marzona.



Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 64

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Steno

Si vive in un'attesa opaca e tacita nella piccola casa delle Mura delle Cappuccine: la Nina osa appena immaginare, dalle ore che ella vi passa, quale dev'essere lo stato d'animo di sua madre quando, assenti tutti i figliuoli, chi per il lavoro, chi per la scuola, ella si trova sola accanto al letto da dove il sig. Domenico, ormai, non trova più la forza di rialzarsi. Ma ogni volta che rientra in casa, e interroga lo sguardo e il volto di sua madre, le sembra di trovarli sempre più staccati dalla vita, quasi volessero accompagnare fin sulla soglia dell'eterno colui che vi è avviato.

Tristissima la sua casa; ed ella l'ha disertata, quella sera, per veder Lauri. Lauri che non è venuto.

— Se fossi libera e lieta — ella si dice — Lauri mi sarebbe accanto sempre.

Continua a chiamarlo Lauri anche dentro di sè, anche dopo le loro nozze d'amore, come il giovane chiama la dedizione di lei.

Non avverte la condanna implicita nella constatazione che dice tutto l'egoismo del giovane, la sua aridità sentimentale, la sua superficialità. E neppure avverte la consapevolezza che è in lei di quella miseria spirituale dell'uomo che è diventato il padrone della sua vita.

Il sipario è calato sull'ultimo quadro. Applausi e disordine nella sala; molti escono; altri passano nella sala dove si ballerà tra poco.

— Tu, che fai? — le chiede Ida Bandi che è venuta con lei. — Ti fermi?

— No; non ho voglia di ballare.

— Nemmeno io; se credi, ti posso accompagnare.

— L'accompagno io la signorina, se permettete — dice una voce alle loro spalle ed è così che la Nina ritrova Parri dopo la sera di Capodanno

Non sa che egli l'ha veduta dall'istante in cui è entrata, che il suo sguardo non l'ha lasciata più e che, malgrado tutta la sua profonda bontà, egli è stato felice, felice di non vederle accanto Lauri e di avere indovinato l'attesa inutile e la mancata promessa.

— Oh, Parri! Mi fa piacere vedervi.

— Grazie. Allora, a vostra disposizione.

— Sì; ma vorrei salutare Rosetta, prima.

— E' là in fondo. Con Perollo.

— E chi è Perollo?

— Un mio collega; bravo ragazzo.

— Ah, sì? Bene, allora.

— Credo sia meglio non disturbarli.

La Nina ride e anche Ida Bandi la quale osserva timidamente:

— Speriamo riesca a tirarla su!

— Vieni anche tu, Ida?

La signorina guarda Parri quasi non osando.

— Ma sì, ma sì, Parri è contento — assicura la Nina. — Ti portiamo a casa e poi egli accompagna me.

Il giovane approva con entusiasmo.

Fin che sono insieme tutti e tre, argomento del discorso è la corte discreta e quasi timida che Perollo fa alla Giorgini.

— Sapevate voi? — chiede la Nina al giovane.

— Io sì.

— Ve ne ha parlato lei?

— Con Perollo siamo più che amici, fratelli Ho capito subito che doveva essere innamorato e non mi è stato difficile capire di chi.

— Ah! A me non ha detto nulla quella briccona.

— Però — osserva la Bandi — è vero che da qualche tempo è meno triste.

— Questo sì.

— Speriamo che non sia un'altra delusione.

— Speriamolo — approva Nina, — quantunque — ella soggiunge — sarebbe già un beneficio se ella riuscisse a risollevarsi. Il colpo provato per l'abbandono di Varani è stato durissimo, povera Rosy!

Parri tace.

— Si impara sempre a proprie spese — dichiara la Bandi con una voce lontana e misteriosa.

— Tu, non lo puoi dire...

L'altra non ribatte. Sono giunti dinanzi alla sua casa; si salutano e la Nina si trova sola con Parri nella deserta via Freschi dove i loro passi risuonano stranamente nella discesa.

— Andiamo a prendere un tassì in via XX Settembre — dice il giovane quando sboccano sul piazzaletto in faccia alla Galleria: — è troppo lunga la strada sino a casa vostra.

— Non abbiamo pensato che ci eravamo vicini — osserva la Nina — Se invece di scendere si risaliva per via Nino Bixio e via Corsica ci eravamo subito.

Pochi istanti dopo, quella disattenzione assumerà ai suoi occhi una ragione singolare di avvertimento del destino; perchè, giungendo in capo a via XX settembre, nel punto in cui debbono attraversare per andare a prendere il tassì dinanzi al teatro Verdi, ella scorge a un tratto Lauri che, in compagnia di due amici e di tre donnine, infila il portone del «De Ferrari».

Anche Parri lo ha veduto cosicchè quando si sente afferrare dalla mano della fanciulla, che sembra voler aggrapparsi a lui per non cadere, non si stupisce. Non si meraviglia nemmeno quando ella gli chiede:

— Avete visto?

— Sì.

— Saliamo anche noi!

— No, Nina, no; queste non son cose che voi dovete fare.

— Per confonderlo. Perchè, sono certa che domani mi inventerà chissà che bugia per giustificarsi di non essere venuto stasera.

— Lasciatelo perdere — dice il giovane che adesso ha passato il suo braccio sotto quello della fanciulla e la trascina via con dolce fermezza rinunziando anche a prendere il tassì perchè indovina che, al turbamento che deve tenerla tutta, la passeggiata farà meglio della rapida corsa.

Per un lungo momento, nessuno dei due parla più; la fanciulla è immersa in pensieri che le mettono una profonda ruga attraverso la fronte; il giovane pensa che un'occasione come quella per indurla ad abbandonare Lauri non gli si presenterà più.

— Così vi avessi ascoltata, Parri!

— Succede sempre così; nessuno di noi rinunzia alla propria esperienza.

— Come avete ragione!

— Forse è meglio che abbiate imparato a conoscerlo voi stesso. Non è un cattivo ragazzo, Lauri; ma a patto di non prenderlo sul serio. Parlo dal vostro punto di vista. Troppo leggero; troppo abituato a vincere sempre; troppo corteggiato dalle donne.

— Ma perchè mi ha mentito?

— Non dovete dare importanza all'episodio di stasera; degli amici che invitano; la prospettiva di passare un'allegra serata con due donnine facili; Lauri è tutto lì. Un giovane come migliaia. Non l'uomo che merita voi, Nina.

Ha finito sottovoce, quasi con un tremito nell'accento.

— Non gli posso perdonare di avermi mentito stasera. Per venire alla Macchi ho lasciato papà che non stava niente bene e la mia povera mamma sola con lui.

— Questo è triste davvero. Ma, forse, lui non conosceva questa circostanza; non posso credere che se l'avesse conosciuta vi avrebbe lasciata sola.

— Non gliel'ho detto infatti. Non so; ho come l'impressione che gli sia fastidioso il racconto di tante nostre miserie!

— E come potete amarlo se lo pensate così arido?

— Non so.

Non ha protestato, la fanciulla. Parri sente cadergli, dentro, il cuore diventato di piombo. Lo ama, lo ama! Non smentisce; non protesta; non nega. Lo ama e lo accetta così, com'è, superficiale e senza cuore, tutto sensi e vanità!

Non si è accorta della confessione fatta la Nina. Ma il giovane tace e quel silenzio le sembra a un tratto, singolare.

— Debbo sembrarvi frivola, vero?

— No, Nina; no; soltanto, mi fa male vedervi afferrata sul serio. Non potete proprio cercare di vincervi? Non potete lasciarlo?

Un gesto della piccola mano sconsolato:

— Ormai!

Ma egli s'inganna sul vero significato di quel gesto; lo interpreta a modo suo: non come irreparabile fatalità, ma come constatazione di un sentimento troppo profondamente radicato per poter venir divelto.

(Continua)

Amici

A venir da fuori, dopo la corsa ferroviaria fra il verdecupo della Umbria, il cortile della caserma, smisurato e abbrustolito, ferisce i sensi. Ai bordi, a tre a quattro, uomini incartati di grigio cogli scarponi color legno, nuovi, camminano senza armonia, fuori tempo.

Il comandante della compagnia a cui sono stato assegnato, sulla porta della fureria mi dice: — Siete molto giovane ancora. — Non capisco e se non fosse il suo portamento tranquillo, giurerei d'essere stato preso in giro. Me ne accorgo alla sera: questi corsi accelerati di allievi ufficiali raggruppano uomini di ogni età. Nel lettino di fianco dorme un albanese, il quale emette dalla bocca aperta un ronfio leggero ma costante. Sotto le coperte sembra di peso eccezionale; il letto gli si inchina addosso da tutte le parti, la rete metallica pende sotto, sformata come una gonfia mammella di capra. Fa pena a vederlo.

Suonato il silenzio, a poco a poco la camerata sbollisce d'animazione, uno alla volta tutti tacciono e dispongono il corpo per il sonno. Non resta che uno sfrigolio lieve lieve di fiati.

* * *

Dopo la prima settimana il corpo s'è già smagrito della mollezza borghese. I giri di corsa pel cortile hanno tolto alla nostra divisa di tela la rigidità della carta: è pieghevole ora, pregna di grasso liquefatto. La vita non è comoda per nessuno e nei discorsi tra una sosta e l'altra si diffondono come macchie d'olio i ricordi di casa. Gli albanesi soltanto stan zitti, anche se la maggior parte d'essi conosce la nostra lingua per avere studiato in Italia. Alla ser.. noi ingorghiamo lo spaccio e — chi più chi meno — ci abbandoniamo a un po' di chiasso. Più che morale, dopo tante ore di movimenti comandati, è un bisogno fisico di lasciarci andare a posizioni scompote, antiestetiche. Le gambe a cavalcioni, il corpo allungato coi gomiti sul tavolo, la schiena tutta indietro contro al muro: e le voci nell'odor di bevande e di fumo salgono vibranti, si mischiano da gruppo a gruppo. Gli albanesi forse bevono di più, fumano più di noi ma alla spicciolata, senza dar nell'occhio; poi si raccolgono in un angolo del cortile, tutti intorno seduti l'uno presso l'altro per terra. Da quel mucchio di carne viva si alza una nenia quasi timida con toni prolungati ad ululo: sono canti popolari che parlano d'amore e di bellezze terrene; a noi che s'esce dallo spaccio paiono le lamentazioni funebri dei ricordi classici.

* * *

Il mio vicino di letto è un tipo originale. Quando la prima mattina l'ho visto scartocciarsi dalle lenzuola e saltare sul pavimento ricoperto da una corta camiciola chiara bordata da un filettino biancazzurro, m'è venuto sinceramente da ridere. Mi aspettavo un gigante e mi trovavo inaspettatamente davanti una mezza figura scimmiesca. Certamente egli dovette provare sincero dolore, perchè rifiutò per due o tre giorni di rivolgermi la parola.

La vita in comune tra tante persone di diversa natura — si sa — è piena d'angoli; ma è strano che sia proprio la mensa a dar esca a tutti gli attriti. E' bastato in principio quell'uno che tentasse d'arraffare, perchè ora alla mia tavola — e siamo ventidue — sia un occhieggiar continuo nel piatto altrui. Io non sono di forte mandibola, quel poco mi basta, senza che durante l'ore vuote mi si spalanchi, dentro, lo stomaco. Ma ad alcuni la vita militare gioca scherzi curiosi. Così il mio vicino albanese: seduto a tavola di fronte a me, alza ben di rado lo sguardo dal piatto, per quanto scoppino discussioni su certe porzioni esagerate. Non che resti indifferente: si vede anzi che tutto il suo fisico ne è compenetrato, ma sia perchè parla molto male l'italiano, sia perchè con tutti quelli intorno non ha confidenza d'amicizia, tace e quando gli tocca il vassoio prende la sua porzione con movimento brusco. Una volta, o per errore o peggio, rimase senza pane. Si guardò intorno, fissò gli occhi negli occhi dei vicini, poi, addolorato, si sedette e di malavoglia cominciò a portarsi alla bocca cucchiaiate di minestra. Era solito nel brodo inzuppare grossi pezzi di pane e quindi ingollarli in un sol boccone. Vederlo, così solo e malinconico, centellinare il semplice brodo, mi faceva proprio male. Dimezzato il pane glie lo porsi senza effusioni complimentose: schietto, con un movimento naturale. Il suo sguardo s'illuminò tutto e mi disse forte col suo accento irregolare: — Grazie, sai, grazie.

* * *

Leonardo Goxo (questo era il suo nome) prese da quel giorno una strana abitudine: di offrirmi tutto quello ch'egli aveva: sigarette albanesi, grappa, biscotti, cioccolatta. Di notte — nel suo lettino scassato dormiva a rate — mi porgeva il cannello per un sorso, di giorno negli intervalli si veniva a sedere vicino col fucile rovesciato fra le gambe e mi sostituiva di forza la «milit» con una bionda sigaretta. Mi parlava della sua vita: faceva il maestro nei dintorni di Valona, ma il padre possedeva terre e greggi in abbondanza. Musulmano di religione, godeva se io lo interrogavo sui riti e sulle consuetudini. Me li descriveva con precisione di particolari. Questa vita in comune a poco a poco mi presentava un'immagine nuova del suo carattere. Alla caserma intanto ci si abituava e dalle fatiche sopportate insieme si traeva conforto e allegrezza.

Nelle marcie non si faceva che cantare e Leonardo Goxo spalancava la bocca, perchè intendessi che le parole le pronunciava chiare senza i suoi esotismi. Gli piaceva l'«Inno a Roma»: nell'acuto finale del ritornello irrigidiva tutti i suoi muscoli in uno sforzo decisivo; le corde della gola si profilavano, sotto la pelle bruciata dal sole, tese come le gomene d'una nave all'ormeggio.

Alla terza puntura antitifica mi prese la solita febbriciattola. Mi sentivo le carni piene di spilli e non riuscivo a durare a lungo in piedi. Goxo si presentò, di ritorno dalla prima mensa, col gavettino pieno di latte bollente: — Prendi qui non è come a casa; con la famiglia lontana i mali sono più grossi — e si chinava su me toccandomi la fronte. — E' buono questo latte: l'ho preso allo spaccio; a casa lo mungevo io —. Riprese a parlarmi della sua terra.

Poi s'alzò, lavò ben bene il gavettino coll'acqua della borraccia e vedendo ch'io lo guardavo con riconoscenza, prese il suo sgabello e venne di nuovo a tenermi compagnia. Dopo un po' di silenzio, di sotto alla giubba cavò la fotografia della sua fidanzata e me la mostrò

Ezio Colombo

Napoleone fu il primo asseriore dell'autarchia

BERLINO, 14.

Interessante è un paragone fra il famoso blocco continentale eseguito da Napoleone Bonaparte e l'attuale blocco contro l'Inghilterra. In fin dei conti tutte le guerre napoleoniche non furono che una continua lotta contro Albione. Quando, dopo la sconfitta di Trafalgar, l'Imperatore dovette convincersi che, allo stato delle cose di allora, la Gran Bretagna era militarmente imbattibile, egli si decise di costringerla economicamente alla resa, organizzando il blocco continentale. In quel tempi, però, l'Euopa dipendeva in larga misura dalle forniture britanniche. Tutti i prodotti coloniali, soprattutto il cotone e la lana, erano di provenienza inglese. Allorquando lo Zar di tutte le Russie prese a sabotare il blocco, al quale egli in un primo momento aveva aderito, Napoleone gli scrisse di urgenza:

«Ancora un piccolo sforzo e l'Inghilterra è perduta». Ma l'economia russa non aveva più la forza di resistere. Napoleone volle forzare a tutti i costi la realizzazione dei suoi piani; marciò contro Mosca ed iniziò così la sua rovina. Il blocco continentale era la sua unica mira e se il continente voleva vincere doveva fare a meno dei prodotti britannici. Perciò Napoleone tentò di rendere economicamente indipendente l'Europa, sperimentò la piantagione del cotone in Italia e la coltivazione di piante coloranti capaci di sostituire la indigofera; pose dei premi vistosissimi per chi inventasse una macchina per l'estrazione di zucchero dalle barbabietole.

Napoleone fu il primo assertore dell'autarchia. La lotta fra le materie prime naturali e quelle sintetiche ebbe la sua prima fase durante il blocco continentale della epoca napoleonica. Ma la tecnica di allora non era ancora progredita abbastanza; mancavano quindi i presupposti per la riuscita. Durante la guerra mondiale ci si ricordò troppo tardi di questo problema fondamentale, la cui soluzione avrebbe forse cambiato di molto il risultato finale. Tuttavia, all'ombra della conflagrazione europea furono effettuati i primi preparativi per l'attuale efficenza delle armi economiche, per il raggiungimento di quell'autarchia auspicata da Napoleone I. Oggi l'Europa è indipendente e se l'Inghilterra vuole assediare la Germania deve bloccare l'immenso complesso non solo del nostro continente, ma anche dell'Africa e dell'Asia unite all'Europa. L'odierno blocco continentale isola la Gran Bretagna dai suoi rifornimenti e contribuisce in maniera decisiva alla Vittoria.

Un film storico in Germania

BERLINO, 14.

Particolarmente in questi ultimi tempi la cinematografia tedesca ha dedicato speciale attenzione alle pellicole storiche e a quelle che, partendo da punti di vista prettamente biografici, hanno per sfondo essenziale episodi, avvenimenti o epoche storiche. Questa tendenza trova conferma nel programma della stagione in corso, in cui, oltre alle pellicole su Schiller e Bismarck, vengono annunziate alcune grandi produzioni storiche e biografiche che vanno dalla vita di Federico il Grande a quella dell'eroico presidente della repubblica boera «Ohm Kruger».

E' facilmente comprensibile che a queste pellicole dato il regime statale che regola tutta l'industria cinematografica tedesca e data la importanza dei temi in trattazione, venga attribuita la massima importanza e vengano impiegati tutti i migliori elementi atti ad assicurare la riuscita. Alla produzione della pellicola sulla vita del Cancelliere di Ferro hanno collaborato tre elementi che, pur non avendo raggiunto la grande popolarità internazionale delle grandi stelle, appartengono senza dubbio al fior fiore dell'arte cinematografica europea.

Wolfgang Liebeneiner, regista di «Bismarck», apparve nel grande mondo cinematografico prima in qualità di attore, nella parte cioè di Chopin nella pellicola «Valzer d'addio» e successivamente come direttore artistico nel film «Non promettermi nulla» che anche a Venezia ebbe un notevole successo.

Attraverso le messe in scena di «Yvette», «Il cappello di paglia fiorentina» e di altri lavori, Liebeneiner giunse al completamento del suo «Bismarck», una produzione che può essere catalogata fra le più riuscite risoluzioni di aspri problemi. Accanto all'apporto di Liebeneiner va posto quello dei due attori principali Paul Hartmann nella parte di Bismarck e Friedrich Kayssler nel ruolo del primo imperatore del Secondo Reich. Fattori simili hanno fatto sì che anche la pellicola su Federico Schiller ottenesse un grande successo. Mentre questi due film fanno rigurgitare le sale di proiezione di tutta la Germania e si apprestano a passare al vaglio del pubblico internazionale, il consorzio cinematografico Tobis sta girando nei propri studi le riprese del film «Ohm Krüger» che anch'esso si basa su fondamenti storici.

Al pari di quanto si è verificato per «Bismarck» e «Federico Schiller» anche per questa pellicola sono stati scelti elementi di primissimo piano, cioè a dire quello stesso binomio Jannings-Steinhoff che alla Mostra d'Arte cinematografica di Venezia del 1939 fece attribuire alla Germania la Coppa Mussolini.

L'interprete e il regista di «Roberto Koch» si stanno dedicando con particolare entusiasmo alla riuscita dell'impresa e, a giudicare dai grandi mezzi impiegati, si può asserire fin da oggi che non soltanto la propaganda britannica, ma anche l'eco serena di tutto il mondo, si interesseranno a questo lavoro. Per completare il ciclo delle pellicole storiche programmate dalla cinematografia tedesca nella stagione in corso, non si può fare a meno di accennare alla pellicola che il regista Veit Harlan sta girando attualmente negli stabilimenti della Tobis a Johannisthal «Il Grande Re». Il classico interprete di Federico il Grande, Otto Gebühr, ci farà rivivere questa volta le giornate più tragiche che caratterizzarono la vita del Re prussiano: la sconfitta di Kunersdorf che sembrò minacciare per sempre le sorti della guerra dei sette anni. Di carattere storico è anche il film che il regista Kimmich ha terminato in questi ultimi giorni «Tragedia irlandese». In esso vengono messe in evidenza le lotte sostenute dai patrioti irlandesi per scuotere il giogo dell'Inghilterra.

Alla conquista delle vitamine

L'elemento C e la scoperta di Szent-Györgyi
Dall'uso del surrene a quello della paprika
Una nuova tappa sulla oscura strada della scienza

Quando nel 1937 ad Alberto Szent-Györgyi, professore di chimica biologica all'Università di Seghedino, in Ungheria, fu conferito il Premio Nobel per la medicina, con questa altissima distinzione si venne a riconoscere e a premiare l'attività scientifica dello studioso ungherese, che con le sue ricerche e con le sue esperienze aveva poco tmpo prima destata l'attenzione di tutto il mondo con la scoperta e preparazione della vitamina C.

Alberto Szent-Györgyi, nato nel 1893 e compiuti i suoi studi in Ungheria, ove aveva iniziate le sue ricerche scientifiche, proseguiva la sua attività nelle Università di Berlino, Praga, Amburgo e Groeningen, ove per le sue prime sensazionali scoperte, otteneva la libera docenza in biochimica. Dall'Olanda poi si trasferiva a Cambridge, e qui avevano inizio i suoi studi fondamentali che interessavano sempre più il mondo scientifico. Recatosi di lì a poco in America, vi si tratteneva un anno, e in questo periodo riusciva, per la prima volta, a preparare in quantità considerevole la vitamina C.

Il premio Nobel

Rientrato in Europa, si stabiliva nuovamente a Cambridge, fino a quando nel 1930 l'allora Ministro ungherese della Pubblica Istruzione conte Kuno Klebelsberg lo invitava in Patria e gli offriva la cattedra universitaria di Seghedino. Da tale epoca naturalmente, i suoi studi non hanno subito soste, e nel 1937, come si è detto, il premio Nobel ha premiato la sua attiva opera scientifica per la scoperta della vitamina C e per le ricerche sull'attività delle combustioni organiche. Non è facile riassumere in breve l'opera del prof. Szen-Györgyi; tuttavia tenteremo ugualmente di esporla, e nel modo più chiaro possibile.

La funzione più importante dell'organismo animale è l'assimilazione del nutrimento, che assicura la indisturbata continuazione della vita in circostanze normali. offrendo all'organismo vivente l'energia necessaria al proprio funzionamento. L'organismo animale, si procura questa energia dal nutrimento che viene decomposto e portato in contatto dell'ossigeno dell'aria; è cioè, in termini più precisi, lo ossida e permette così, con questo processo di ossidazione, il funzionamento dell'organismo con la necessaria energia. Il processo di ossidazione però è molto complesso e pertanto non è possibile esaminarlo nella sua unità in quanto deve essere studiato soltanto nei dettagli, esaminandone le singole branche, sì da consentire a questi dettagli sintetizzati di presentare tutto il lungo procedimento dell'ossidazione. Data la straordinaria sensibilità della sostanza animale, il Szent-Györgyi tentò in un primo tempo per via indiretta, e quindi, con esperienze su piante, di conoscere i particolari meccanici dell'ossidazione. All'inizio di questi esperimenti accertò che le piante si possono dividere in due grandi gruppi: ad un gruppo appartengono quelle che dopo la lesione diventano di colore scuro, marrone, per effetto dell'ossigeno dell'aria, come per esempio la mela, mentre le altre rimangono inalterate, come per esempio il rafano. Da tali osservazioni, poi, dedusse che le piante lese che non variano di colore, contengono una sostanza di particolari caratteri chimici. Eseguiti allora nuovi esperimenti, il Szent-Györgyi riuscì a trasformare in forma cristallizzata tale sostanza, che infine, in seguito a ulteriori ricerche, si riscontrò esistente in grande quantità anche in alcuni organi animali, e specialmente nel surrene. Questa sostanza, giudicata molto importante dal punto di vista dell'ossidazione e rivelatasi altrettanto importante sotto ogni riguardo con i precedenti esperimenti, non essendo possibile ottenerla in Europa in quantità rilevanti, spinse il prof. Szent-Györgyi a recarsi in America, dove, ospite della Clinica Mayo, in oltre un anno estrasse da diverse centinaia di chilogrammi di surrene circa venti grammi di sostanza pura. Tale quantità però rappresentava ancora troppo poco, per poter iniziare con essa un'attività efficace. Una cosa tuttavia lo scienziato ungherese riusciva subito a chiarire, e cioè che tale sostanza proteggeva l'organismo animale dalla gravissima malattia, conosciuta da oltre un secolo col nome di scorbuto.

Elogio della paprika

In conseguenza di ciò risultava evidente che detta sostanza era la vitamina C già da tanto tempo ricercata e alla quale veniva dato il nome di acido ascorbico. In seguito alla sua identità con la vitamina C, l'acido ascorbico richiamava su di sè l'attenzione di tutto il mondo scientifico, tanto da rendere necessario, con esami molto vasti, con analisi chimiche e con altre ricerche sperimentali biologiche, una maggiore conoscenza della struttura della sostanza e della sua importanza nell'organismo vivente. Anche questo problema veniva risolto con una nuova scoperta del prof. Szent-Györgyi, scoperta di importanza decisiva per l'applicazione medica della vitamina C, e che consisteva semplicemente nel rinvenimento di notevoli quantitativi di vitamina nella «paprika», la celebre droga ungherese. Ciò rese possibile allo scopritore di preparare la vitamina C in grande quantità e, fatto unico nel campo delle ricerche di vitamine, a riuscire nel volgere di un anno a far cristallizzare dalla paprika ben quattro chilogrammi di acido ascorbico, e cioè di vitamina C. Con tale quantitativo, non solo si potè chiarire persino la struttura della vitamina (Harsworth) consistente di una combinazione molto affine allo zucchero, ma anche e sempre nello stesso anno si potè prepararla in via sintetica.

Nella pratica medica la vitamina ottenuta in simile grande quantità, sebbene rappresenti solo una delle tante specie, si può dire che abbia avuto ugualmente importanza decisiva anche sulle ricerche delle altre vitamine, in quanto si è riusciti a determinare che l'organismo vivente, e qui alludiamo principalmente all'uomo, non risente la mancanza della vitamina soltanto allorquando il suo contenuto è insufficiente nell'organismo, ma quando la sua insufficienza, la sua mancanza, dimostrata in base ad un accurato esame medico.

La combustione del nutrimento

La scoperta della vitamina C, e la determinazione della sua partecipazione al complesso procedimento nel consumo dell'energia, significa soltanto una tappa. Come abbiamo ricordato, tutto il campo è così vasto che larghe possibilità sono aperte alle ricerche del geniale biochimico ungherese. Questione importantissima, è quella inerente alla ossidazione del nutrimento nell'organismo, e al come esso si trasforma in energia. Il prof. Szent-Györgyi è riuscito a risolvere anche questo quesito, e il risultato dei suoi esperimenti si può così riepilogare. Il nutrimento non giunge subito a diretto contatto dell'ossigeno necessario alla combustione, ma tra l'ossigeno e il nutrimento vi è inserita una composizione chimica di quattro atomi di carbonio, il cui elemento principale è l'acido fumarico; questa combinazione chimica funge da mediatrice tra il nutrimento e l'ossigeno, in modo che assorbe una parte della sostanza di nutrizione e la congiunge all'ossigeno dell'aria. L'essenziale in questo fenomeno si ha nel fatto che anche la minima parte di questa composizione di quattro atomi di carbonio può far bruciare molta sostanza, e può rinnovarsi durante la combustione. In conclusione, dunque, questa composizione rappresenta uno dei più importanti catalizzatori dell'organismo che partecipano alla combustione del nutrimento.

Da quanto abbiamo più sopra esposto, appare evidente la eccezionale importanza dei risultati ottenuti dal prof. Szent-Györgyi, risultati però che, ripetiamo, debbono considerarsi come una tappa, dalla quale si possano iniziare nuovi più ampi e più ardui percorsi sulla oscura strada della scienza.

Giovanni Terranova

"Razze e popoli della terra" di R. Biasutti

L'opera (1) che il prof. Renato Biasutti, della R. Università di Firenze, ha preparato con una piccola eletta schiera di collaboratori, realizza una vecchia aspirazione della grande Casa torinese, la quale aveva già dato al pubblico italiano l'unica pubblicazione del genere esistente nella nostra lingua con la traduzione del classico trattato di Federico Ratzel su *Le razze umane*.

Ma quel lavoro era stato dettato quasi mezzo secolo fa e da allora la scoperta dei resti umani preistorici, lo studio delle forme viventi dell'uomo, l'analisi dell'infinita varietà dei modi di vita dei popoli hanno fatto enormi progressi.

Si può, anzi, dire che proprio in questi cinquant'anni si è giunti a dare un ordine soddisfacente alle conoscenze faticosamente raccolte intorno a quei resti, a quelle forme, a quella infinita varietà.

Occorreva dunque un'opera nuova per il nostro pubblico. Essa vede la luce in un momento fatidico per la storia e la gloria d'Italia, quando questa combatte per liberare dagli ultimi insopportabili impacci, ai suoi lavoratori, alle sue navi, alle sue ali, le vie dell'Oceano e delle terre lontane, quando nuove genti stanno per raccogliersi sotto la sua antica e rinnovata saggezza.

(1) R. Biasutti - Razze e popoli della terra - L'opera completa in tre volumi in-4° di complessive pagine XXXII-2180 su carta di gran lusso, con 36 tavole a colori fuori testo, 123 carte geografiche in nero e a colori e 2012 figure nel testo. Rilegati in piena tela e oro L. 500. Unione Tipografico-Editrice Torinese.

Un' altra vittima dei franco-inglesi: l'Armenia

Come è noto, il popolo Armeno, di purissimo sangue tipo Ariano, è essenzialmente mediterraneo per il carattere fondamentale della sua cultura, per il suo sviluppo storico e spirituale, per la sua concezione particolare dei valori della vita e della società umana. Anzi, possiamo dire che l'influsso romano, inteso nel senso più esteso, è stato talmente decisivo sulla naturale evoluzione degli Armeni, che essi con legittimo orgoglio si proclamano ei portatori dell'Idea di Roma nel Vicino Oriente».

Fissato il loro territorio nell'altipiano posto fra il Caucaso e l'Anatolia e, in un secondo tempo, nella favolosa Cilicia bagnata dalle onde corrusche del «Mare Nostrum», gli Armeni si sono fatti letteralmente massacrare per la difesa dell'Occidente Romano, compiendo meravigliosamente fino all'ultimo la loro storica missione di difensori dell'Arianesimo e della Romanità.

Un libro pubblicato in questi giorni a Roma per i tipi delle Edizioni «HIM» *(Lauro Mainardi: «Un'altra vittima dei francoinglesi: L'Armenia»)* rievoca tale glorioso passato armeno, il cospicuo contributo apportato alla civiltà dalla Nazione armena e il vergognoso tradimento che verso l'alleata e martire Armenia consumarono, con efferato cinismo, le democrazie occidentali. Tutti i precedenti storici di quel Trattato di Sèvres — con cui i francoinglesi turlupinarono per l'ultima volta lo eroismo degli Armeni che si erano fatti decimare per le fallaci promesse delle avide plutocrazie — sono messi in chiara luce dallo autore del libro che, con numerosi e probanti documenti diplomatici e politici, smaschera il turpe gioco delle democrazie.

In quest'ora in cui le Armi redentrici dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista preperano il nuovo ordine mondiale, gli Armeni del Mediterraneo, come tutti i Popoli del vicino Oriente, attendono con ferma certezza una parola di santa giustizia.

La riforma della scuola in Germania

BERLINO, 14.

Generalmente i tempi di guerra non sono i più adatti per effettuare delle grandi riforme nel campo della cultura. Se, ciò malgrado, la Germania si è decisa ad una radicale trasformazione della scuola, ciò dimostra senza dubbio l'immutata energia in tutti i settori della vita nazionale del Reich. Com'è noto l'anno scolastico aveva inizio in Germania finora nel mese di aprile. In talune regioni, per contro, si usava far principiare l'anno dopo le grandi vacanze estive.

Allo scopo di eliminare questa divergenza e soprattutto per sbollire gli inconvenienti apportati dall'inizio primaverile dell'anno scolastico, usato nella maggior parte delle regioni del Reich, il Governo ha stabilito l'introduzione delle grandi vacanze estive per tutte le scuole tedesche e l'inizio dell'anno scolastico per dopo la fine delle vacanze suddette.

UNA GRANDE VITTIMA DI ALBIONE

KRUGER l'eroico presidente boero

Tra i tanti controsensi di questa guerra, uno dei più notevoli è certo quello che vede schierata accanto agli inglesi la piccola nazione del Sud Africa. Ma troppo recenti sono ancora le cruente pagine della guerra anglo-boera perchè si possa credere ad una sincera e sentita collaborazione di questo piccolo popolo con la prepotente e decrepita Albione, che in questi giorni dà gli estremi guizzi della sua potenza secolare irrimediabilmente destinata ad infrangersi contro le vindici armi italo-germaniche.

E troppo recenti sono ancora gli ignominiosi episodi di brutalità con la quale i britanni soffocarono l'aspirazione di libertà dei boeri, perchè in Europa e nel mondo ci sia ancora qualcuno che possa, in buona fede, credere alle ciance e alle promesse propagandistiche di Radio-Londra.

Nessun'altro forse potrebbe meglio valutarle, nel loro vero significato, di Kruger: nel sentirle di certo dalla bocca del presidente boero uscirebbe un'irrefrenabile risata se egli, per disgrazia del suo popolo, non dormisse già da trentasei anni il suo ultimo sonno.

Una nobile vita

Poche volte s'incontrerà nella storia una vita più nobile, più eroica e insieme più sfortunata di questa di Paolo Stefano Giovanni Kruger, il grande presidente boero che seppe da solo levare la fronte contro la strapotente Albione e tenerne in iscacco gli eserciti, svergognando l'impero inglese davanti a tutto il mondo.

Ed è curioso pensare oggi come abbiano fatto presto tanti paesi europei ed extra-europei, che allora versarono fiumi d'inchiostro e di lacrime sulla sorte del piccolo popolo vergognosamente oppresso dall'ingordigia britannica, a dimenticare quell'episodio e a simpatizzare per la «protettrice di tutte le libertà».

Kruger era nato a Colesberg, nella Colonia del Capo nel 1825, da una famiglia di colonizzatori oriundi olandesi.

I primi anni della sua giovinezza furono assai avventurosi, e presto il futuro presidente ebbe modo di rivelare le sue doti di elevata intelligenza, di capacità, di tenacia e di abnegazione.

La sua carriera politica nello stato di Orange si iniziò assai presto e, ancora giovanissimo, Kruger ebbe modo di distinguersi combattendo contro gli Zulù e i Matabele, e lavorando alla fondazione di nuove città, con fervida, quasi febbrile attività.

Nel 1852 Kruger fu uno dei fondatori della Repubblica del Transwaal di cui in breve divenne l'animatore e il capo. Onesto, leale, energico e intraprendente, la sua gente cominciò presto ad amarlo e a considerarlo come il suo infallibile rappresentante.

Del nuovo stato Kruger fu infatti, successivamente, comandante generale, membro del consiglio esecutivo (1872), vice presidente (1874) ed infine presidente.

E' appunto nel periodo della sua presidenza, che va dal 1883 al 1902, che il suo piccolo paese fu chiamato alla prova più grande.

Sin da ragazzo Kruger era stato abituato a considerare gli inglesi come i personali e più temibili nemici della sua famiglia e della sua patria; i suoi genitori, ed in parte egli stesso, avevano vissuto la tragica odissea dei boeri in mille modi oppressi dai pirati britanni; di quei boeri giunti alla Colonia del Capo intorno al 1651, assai prima quindi della conquista inglese e che alla fine del 17. secolo costituivano la parte più numerosa e più elevata dell'intera regione; di quei boeri che per tre volte di seguito (1793, 1806, 1842) si erano visti privati del loro territorio e che, dotati di un forte senso autonomistico, per tre volte avevano accanitamente lottato per la loro indipendenza invano tutelata dal Trattato di Amiens.

La fondazione dello stato di Orange, dopo quella della Colonia di Natal predata dalle rapaci mani inglesi, era proprio l'ultimo, l'estremo tentativo di autonomia dei boeri che non volevano ancora la guerra; ma anche sul piccolo nuovo stato già si profilava l'ombra minacciosa d'Albione.

Di fronte alla ferma opposizione dei boeri, nel 1854 l'Inghilterra ritenne opportuno cambiare tattica e ricorrere alla consueta ipocrita maschera: in quell'anno essa si decise a riconoscere l'autonomia dello stato d'Orange e di quello del Transwaal costituitosi in Repubblica.

Un'epica lotta

Ma non era che una mossa; bastò infatti nel 1867 la notizia della scoperta di alcuni giacimenti diamantiferi perchè Londra, rimangiandosi il trattato, inviasse truppe ad occupare quelle regioni troppo appetitose per la sua mai sazia fame. Di fronte a questo tradimento, di fronte alle mene ambiziose dell'avventuriero britanno Cecil Rhodes, Kruger sentì che il suo popolo doveva lottare per la sua libertà e per la sua stessa esistenza.

Nel 1880, con Pretorius e Joubert, egli strinse il triunvirato per la lotta contro l'Inghilterra, cominciando nello stesso anno ad armare il paese per la guerra. Materiale bellico perfezionato fu acquistato in Francia e in Germania e, nel 1897, la Repubblica di Transwaal strinse alleanza con lo Stato d'Orange.

Di fronte al chiaro e forte atteggiamento di Kruger l'Inghilterra sicura della sua strapotenza, adottò gli usuali metodi: la prepotenza, la minaccia, la lusinga.

Ma Kruger non deviò d'un pollice dalla sua linea di condotta, forte del suo diritto e della propria coscienza; e nel 1897, di fronte a nuove violazioni e a nuovi arbitrii, egli chiamò intorno a sè il suo popolo stanco di schiavitù: nord e sud, infiammati dall'odio per l'eterna nemica e dall'amore per la piccola patria, si levarono in armi, stretti in un cerchio di ferro e di fuoco dalle cento volte più numerose e più potenti forze nemiche.

Per quella guerra Londra non si peritò di raccogliere le sue armi e i suoi uomini migliori: per tre anni la strabocchevole superiorità britannica di numero e di mezzi s'infranse davanti all'eroismo dei boeri, stretti intorno al loro grande ed eroico presidente. In quei tre anni il piccolo popolo scrisse pagine eroiche che commossero il mondo intero: da ogni parte, anche in quei paesi che pochi anni più tardi ciecamente credettero alle promesse inglesi, si levarono voci di compianto per i boeri e di sprezzo per l'invasore.

Ma la sola compassione non bastava; e purtroppo nessuno dei paesi europei ed extra europei andò più in là di quella: e l'eroismo del popolo di Kruger fu, così, inutile: inutile il sacrificio di migliaia e migliaia di uomini. Dopo tre anni di accanita, incredibile resistenza, le truppe del britanno maresciallo Roberts s'impadronivano di Pretoria: era la fine dell'indipendenza boera.

A Kruger non restava che di riparare a Lourenço Marquez; ma non vi rimase molto.

Egli non poteva rassegnarsi alla sconfitta, rinunciare allo scopo per il quale fino ad allora era vissuto. Intraprese così un viaggio presso le maggiori corti d'Europa chiedendo aiuto e giustizia per il suo popolo oppresso: non trovò che buone parole e spesso neanche quelle. Il mito dell'invincibilità d'Albione era ancora troppo radicato nel mondo perchè qualcuno osasse impugnare contro di essa le armi, anche se per una causa giusta.

Deluso, amareggiato, Kruger si ritirò ad Utrecht e di là ebbe ancora il tempo di vedere il definitivo asservimento dei boeri all'infame giogo britannico.

Nel 1904 si spegneva a Clarens, nella Svizzera; forse, per una suprema ironia della sorte, in quel momento il grande presidente ebbe il presentimento di ciò che sarebbe avvenuto più tardi: presenti forse che il suo popolo per ben due volte sarebbe stato costretto a combattere a fianco di quell'Inghilterra che aveva calpestato la sua vita e la sua libertà.

G. Pietropaoli

Una originale Mostra del tabacco attraverso i tempi alla Fiera di Verona

VERONA, 14.

In occasione della 45ª Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli — che come è noto avrà luogo a Verona dal 9 al 17 marzo prossimo — verrà tenuta nei sontuosi saloni del Museo di Castelvecchio una Mostra artistica che comprenderà tutto ciò che concerne «Il tabacco nei tempi e nei costumi» (pipe, tabacchiere, oggetti per fumatori, quadri, caricature, ecc.) raccogliendo in una ampia documentazione oggetti comuni ed artistici attinenti al fumo ed ai fumatori.

Alla Mostra — che si svolgerà sotto gli auspici dell'Amministrazione dei Monopoli dello Stato — è assicurato un vivo successo, anche per la partecipazione di amministrazioni estere interessate, prima fra tutte quella del Reich.

Senza spesa alcuna tutti i possessori di oggetti caratteristici possono partecipare all'iniziativa inviando la loro adesione all'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, il quale potrà anche — dietro richiesta — curare una eventuale vendita al pubblico del materiale esposto.

STRADA DEL CONSOLE

L'Emilia regione romana

Fra l'Italia settentrionale e quella centrale esiste una regione l'Emilia, che per l'ubertosa ricchezza delle sue campagne per la rinomanza storica artistica e importanza economica-sociale delle sue città, per la bellezza pittoresca e naturale dei suoi borghi, delle sue valli e delle sue contrade montane è da tutti universalmente nota, ammirata nel nostro Paese da secoli rappresenta sia per il valore dei suoi artisti, dei suoi scienziati, dei suoi agricoltori e dei suoi uomini politici e sia per la dovizia della sua terra uno dei capisaldi nazionali.

La luminosità del suo cielo, la dolcezza delle sue albe, la soavità dei suoi tramonti, i torri armoniosi dei suoi campi, le leggende guerriere dei suoi maestosi castelli, il richiamo seducente e galante delle sue città conferiscono agli abitanti una istintiva nota di amabilità, per la quale sanno immediatamente cattivarsi le simpatie del forestiero. Così le sue numerose prerogative gastronomiche come i tortelini di Bologna, lo zampone di Modena, i formaggi di Parma, nonchè la celebrità dei suoi vini come l'*Albana*, il *lambrusco* e via via non fanno che accrescere il prestigio ed il lustro di questa regione le cui origini sono più che millenarie.

Orbene a descrivere una regione come l'Emilia e saperla veramente tradurre in una forma letteraria capace di rendere in tutti i suoi mirabili effetti nei suoi molteplici aspetti la visione dettagliata e panoramica e di essa non è una delle imprese più facili. Per penetrare nello spirito delle cose ed afferrare il loro lato giusto ed umano, più di uno storico, ci vuole un poeta che dal pletto misterioso della sua veggente sensibilità sa ricavare quegli accenti che danno all'ambiente sapore di verità e di nitidezza, mediante il quale soltanto la narrazione acquista forza, calore e fragranza, mentre la prospettiva delle immagini si aderge sul vivo piano della realtà.

Gino Tibalducci, giornalista di stile, ma soprattutto poeta di grazia agreste, nel suo recente volume: *Strada del Console*, edito a cura della Società Editrice Internazionale, ci ha dato un'«Emilia», che nella bibliografia italiana, per melodia di capitoli e soffio lirico di penna, non ha precedenti. La tavolozza fantasiosa di quest'autore è morbida e virile insieme; i suoi colori hanno la lucentezza composta dei colori dell'anima.

«La terra è buona — c'insegna Tibalducci — perchè è materna: butti un seme e fruttifichi, talchè oltre al nutrimento, t'è offerta anche la felicità dei germogli nuovi, che son tanto belli a vedersi. Ma, come le madri, è tenera. Se un filo di acqua la scava, precipitando dalla crepa di una roccia, s'apre e quella vena diventa ruscello, poi torrente che, rodendo l'argine friabile, s'impaluda. Anche l'acqua piovana ha buon gioco sulla terra e la impoltiglia; il sole, al contrario, la screpola, la spacca e la frantuma in polvere. Grande è il cuore della terra». Ed ecco come il nostro autore, con l'anima inebbriata di entusiasmo e tutta vibrante di meraviglia, c'introduce in quella regione che egli canta quasi con il cuore di un amante: «Bella è d'intorno l'ora: i colli sono chiari contro il cielo di Mezzogiorno e la Valle Padana, all'opposto si annulla in un orizzonte impreciso, dove parrebbe emergere un'azzurrità nebulosa, quasi promessa marina. Ma i legionari di Emilio Lepido non sono poeti: badano alla disciplina, alla guerra, al lavoro del braccio, necessario per brandire le armi e per impugnare il piccone: che è il modo più certo per avanzare. Semmai a sera, quando la prima stella trema, un pensiero porta lontano il cuore del legionario: va a cercare una casa, una madre, una donna.

Il Console doveva salire l'Italia con le legioni. La via Flaminia non oltrepassava il Rubicone e bisognava che l'esercito potesse spostarsi al Nord, percorrendo un tracciato diritto e sicuro tale da resistere alle orme fatali di quei Romani avanzanti. Marco Emilio Lepido, il primo dei tre insigni cittadini così chiamati, volle la strada che da lui ha ora il nome e la costruì centottantasette anni prima dell'apparizione di Cristo. Due rami ebbe l'arteria: l'uno, proteso dal Rubicone al Po, varcò questo massimo fiume e si fermò ad Aquileia; l'altro, imitando la corsa del crinale appenninico, s'avanzò ai margini della pianura e giunse a Piacenza; attraversando la terra cispadana abitata dai Galli-Boi.

Tracciato il percorso di questa strada militare, che darà il nome alla Regione s'iniziò l'opera grande».

Un tocco, uno squarcio, un irradiarsi di lievi venature e Gino Tibalducci in poche righe, con una prosa ritmata e leggera, scorrevole e festosa ha saputo magistralmente inquadrare l'oggetto del suo volume. Un volume che abbiamo letto con soddisfazione dalla prima parola fino all'ultima e che abbiamo ammirato anche per le sue illustrazioni presentate con squisito buon gusto.

Poesia o storia? Un po' dell'una e un po' dell'altra; comunque, si tratta di un bel libro, scritto bene, che vale sul serio la pena di leggere, perchè dietro la sua garbata copertina del bravo Piquillo non riserva inganni.

Pio Dal Fiume



Ad iniziativa dell'Ente Stampa sono stati raccolti dai quotidiani dipendenti dall'Ente oltre 350 mila volumi offerti dal popolo ai Combattenti. Questi volumi a cura dell'Ufficio Propaganda del Ministero della Guerra, vengono smistati e poi, raccolti in apposite cassette-biblioteche, inviate ai reparti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'odierno radio-rapporto delle Cooperative e Mutue a Udine e in provincia

Oggi sabato 15 febbraio dalle 17 alle 18.30 avrà luogo in tutta Italia il rapporto nazionale della Cooperazione e mutualità fascista, tenuto alla radio dal presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione cons. naz. Giovanni Fabbrici.

A Udine il radio rapporto sarà tenuto presso la segreteria provinciale, Casa della Cooperazione, viale Ledra, ove converranno i presidenti, i consiglieri ed i soci di tutte le istituzioni cooperative mutualistiche della città e della zona.

In provincia il rapporto sarà tenuto nei seguenti capoluoghi e comuni, la cui organizzazione è affidata ai fascisti a fianco segnati. Nei luoghi indicati converranno i dirigenti ed i cooperatori della zona:

Tolmezzo: rag. Rinaldo Colledan, Cooperativa Carnica; *Pordenone:* Mucelli, Essiccatoio bozzoli; *Cividale:* Caneva, direttore Essiccatoio bozzoli; *Aviano:* Giuseppe Mazzocut, Cooperativa consumo; *Casarsa:* Biasutti Lorenzo, Cooperativa consumo; *Paluzza:* dott. Santoro, Panificio cooperativo; *S. Vito al Tagliamento:* direttore Essiccatoio bozzoli; *Codroipo:* co. Mainardis, presidente Cooperativa consumo; *Sacile:* presidente Essiccatoio bozzoli; *Maniago:* direttore Cooperativa consumo; *San Daniele:* Moroso, segretario latteria Sopracastello; *Gemona:* Sabbadini, direttore Consorzio Agrario; Aita Ettore, fiduciario zona; *Latisana:* cav. Pietro Montello, presidente Cooperativa lavoro; *Martignacco:* cav. uff. Lizzi, presidente Cooperativa consumo; *Lestans:* Melocco presidente Cooperativa consumo; *Pontebba:* Giovanni Zanin.

Dalle ore 17 alle ore 18.20 i presidenti delle Cooperative ed i fiduciari dei raduni faranno ai soci ed alle cooperative, un breve rapporto sulla situazione delle loro società e sui problemi di attualità singola e generale.

Radio-rapporto del pubblico impiego
Domani alla Casa Littoria

Domani domenica alle ore 9, nella Casa del Littorio si svolgerà lo annunciato radiorapporto agli inscritti dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego. Dopo la relazione del Fiduciario provinciale sulla attività svolta e sui problemi che interessano l'Associazione, alle ore 9.45 il Fiduciario nazionale concluderà la riunione col suo radiorapporto. Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

In provincia gli iscritti all'Associazione si raduneranno presso le sedi dei Fasci.

Unione Commercianti

Riduzione canone di abbonamento all'imposta sull'entrata per i commercianti di pesce

Il Ministero delle Finanze, accogliendo le richieste della superiore Confederazione, ha disposto che dal 1. gennaio 1941-XIX e fino a nuove disposizioni, i canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata dovuti dai commercianti di pesce, giusta le norme dell'accordo, vengano ridotti nella misura del 50 per cento per i rivenditori al dettaglio di pesce fresco e per i dettaglianti che vendono *esclusivamente* pesce secco od ammollato.

Residui contingenti d'importazione prodotti tessili e abbigliamento

Si comunica che risultano tuttora disponibili delle quote di contingente per i prodotti amministrati dalla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti Tessili e dell'Abbigliamento.

Le domande compilate sui consueti moduli rosa vanno presentate entro e non oltre il 25 corr. alla Unione Fascista dei Commercianti, la quale fornirà anche qualsiasi altra informazione in merito.

Limitazione spedizioni per ferrovia per talune destinazioni

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, in relazione all'attuale situazione dei trasporti ed alle difficoltà di inoltro, ha deciso di sospendere l'accettazione per le seguenti linee, tanto per le spedizioni dirette alle stazioni dei tronchi ferroviari quanto per quelle anche soltanto in transito su detti tronchi: Brindisi-Taranto; Foggia-Brindisi-Lecce; Bari-Taranto; tutte le stazioni di Napoli più il perimetro Napoli-Villa Literno-Aversa-Cancello-Torre Annunziata.

La sospensione riguarda spedizioni a grande ed a piccola velocità, a carro ed a collettame. Restano escluse dalla sospensione le spedizioni di colli espressi, carbone vegetale e per enti militari.

Unione lavoratori dell'industria

Reclutamento operai per la Germania

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria ha impartite disposizioni agli uffici dipendenti perchè nel censimento operai trasferibili in Germania siano presi in nota tutti i mestieri, generici e qualificati, senz'alcuna esclusione.

Perciò oltre ai gruppi edilizia, estrattive e metallurgiche, sono censibili tutte le altre attività industriali finora escluse dalle rilevazioni statistiche.

I lavoratori, a qualsiasi categoria di lavoro industriale appartengono, possono darsi in nota all'ufficio Sindacale più vicino alla loro residenza. Le classi censibili vanno dal 1885 al 1914 (incluso). Gli apprendsiti di tutte le categorie dal 1922 al 1924. I nati nel 1925 saranno presi in nota e tenuti di riserva.

Il censimento sarà chiuso il giorno 27 febbraio corrente anno.

Imposta sull'entrata per i professionisti

Si ricorda che il termine massimo per il pagamento della prima rata del canone di abbonamento sull'entrata è stato prorogato al 15 marzo p. v., data fissata per il pagamento della seconda rata.

La denuncia agli effetti dell'abbonamento, deve essere fatta allo Ufficio del Registro competente entro il 20 febbraio corrente su appositi moduli da ritirarsi al prezzo di L. 0.40 presso l'Unione Professionisti ed Artisti in Udine, via Aquileia 3.

Sono esonerati dall'obbligo della denuncia:

a) I professionisti con reddito superiore alle lire 15 mila, per i quali non sia intervenuti un nuovo accertamento di R. M.;

b) I professionisti non tassati di R. M. che già hanno stipulato l'accordo per il 1940.

Sono pertanto tenuti all'obbligo della denuncia i professionisti che hanno avuto un nuovo accertamento di R. M. per il 1941; i professionisti il cui reddito non supera le L. 15 mila e quelli che comunque nel 1940 non abbiano stipulato l'abbonamento.

Ai professionisti capi di famiglia numerosa, e perciò non accertati di R. M., è fatto obbligo di presentare la denuncia per gli accertamenti che in via presuntiva dovrà fare il competente Ufficio.

L'imposta sull'entrata ridotta ai pescivendoli

ROMA, 14.

Il Ministero delle Finanze, accogliendo le richieste della Confederazione fascista commercianti, ha disposto che fino a nuova disposizione i canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata dovuti dai commercianti di pesce vengano ridotti nella seguente misura:

a) del 50 per cento per i rivenditori al dettaglio di pesce fresco e per i dettaglianti che vendono esclusivamente pesce secco o ammollato, esclusi quelli esercenti in Sicilia ed in Sardegna;

b) del 75 per cento per i rivenditori al dettaglio di pesce fresco e per i dettaglianti che vendono esclusivamente pesce secco od ammollato esercenti in Sicilia ed in Sardegna.

G. U. F.

Diario delle lezioni

Dall'Università di Padova sono pervenuti a questa Segreteria l'ordine di studio e il diario delle lezioni per la Scuola di perfezionamento nelle Discipline Economiche. Ogni interessato può prenderne visione presso questa Segreteria.

G. I. L.

Ludi Juveniles della cultura e dell'arte

Oggi sabato 15 c. m., con inizio alle ore 10 e termine alle ore 13, presso tutti i dipendenti Comandi GIL di Fascio e Rionali, presso tutte le scuole ed istituti medi regi e privati e presso tutte le Scuole elementari del capoluogo e della provincia, avranno svolgimento le eliminatorie dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte per l'anno XIX.

Decine di migliaia di giovani, studenti e non studenti, parteciperanno così all'importante gara che costituisce una delle più singolari e interessanti manifestazioni annualmente organizzate dalla Gioventù Italiana del Littorio.

Conversazioni di cultura fascista

Proiezione documentari di guerra

Oggi, con inizio alle ore 15, e domani con inizio alle ore 10.30, al cinema Savoia il prof. Primo Zanotti terrà alle organizzazioni giovanili del capoluogo una interessante conversazione di cultura fascista, giusta le disposizioni impartite dal Comando Generale della GIL.

Alla conversazione odierna assisteranno i reparti maschili, e quella di domani i reparti femminili.

Alle due brevi conversazioni farà seguito la proiezione di tre superbi documentari di guerra intitolati: «Gioventù marinara», «Alba di guerra sul Mar Ligure», «Battaglia dello Jonio».

Radiotrasmissioni G.I.L.

Oggi sabato 15 febbraio, presso tutte le sedi di ascolto istituite presso le RR. Scuole Medie, avrà luogo, alle ore 16.30, la consueta radiotrasmissione Gil per giovani fascisti, avanguardisti, giovani fasciste e giovani italiane.

Alle ore 15 di domani domenica, la radiotrasmissione avrà luogo presso la Casa della GIL femminile in via Fabio Asquini per i balilla e le piccole italiane.

Spettacolo marionettistico

Un interessante e divertente spettacolo marionettistico per i balilla, le piccole italiane e i loro famiiari avrà luogo domani 16 c. m. nel teatro della Casa della GIL femminile in via Fabio Asquini, a seguito della radiotrasmissione.

Esempi

Le giovani italiane e le giovani fasciste rurali del Comando G.I.L. di Flaibano hanno fatto pervenire al Comando Federale della GIL — Ispettorato Femminile, — la generosa offerta di 63 indumenti di lana da loro confezionati, perchè siano inoltrati ai nostri valorosi combattenti.

Hanno aggiunto, con simpatico gesto, una dozzina di fazzoletti, 10 scatole di sigarette e 10 tavolette di cioccolata.

Le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste della frazione di S. Odorico, sempre del Comando GIL di Flaibano, hanno offerto Kg. 9 di lana per confezionare calzetti per i soldati.

Prelevamento per febbraio di pasta - riso - farina

A chiarimento della circolare del Consiglio Provinciale delle Corporazioni n. 2131 del 25 gennaio u. s., l'ufficio della sezione prov. dell'alimentazione precisa che restando invariate nella misura di gr. 2000, la complessiva razione di pasta, riso e farina gialla, detta razione resta suddivisa come segue: gr. 600 di pasta — gr. 1000 di riso — gr. 400 di farina gialla.

Resta pertanto inteso che non è consentito sostituire la razione di pasta, di riso e di farina gialla con farina di frumento e resta abolita la facoltà di scelta dei generi.

ARTIGIANATO

Distribuzione carbone coke ed estero

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda a tutti gli interessati che presso la propria sede sono in distribuzione i buoni relativi al trimestre in corso per l'assegnazione del carbone coke ed estero.

Coloro che entro il giorno 4 marzo p. v. non avranno provveduto al ritiro del proprio blocchetto perderanno la quota ad essi assegnata.

ATTI FEDERALI

Conversazioni di propaganda

Oggi 15 febbraio XIX alle ore 21 i seguenti camerati terranno presso i Gruppi Rionali cittadini conversazioni di propaganda come indicato in appresso:

Gruppo Rionale «Pio Pischiutta»: prof. Gastone Conti.

Gruppo Rionale «Arturo Salvato»: prof. Attilio Bonetto.

Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame»: prof. Francesco Cocchiarella.

Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini»: prof. Primo Zanotti.

Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile»: prof. Ivo Forni.

Fascio di Martignacco

Nomino componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Martignacco i seguenti fascisti: Giovanni Tinicolo e Giovanni Mauro fu Luigi.

Nomino inoltre Capi Settore e Capi Nucleo del suddetto Fascio i seguenti fascisti:

Leandro Tullio Cecchini, Giordano Giuseppini fu Francesco, Giuseppe Buiese fu Angelo, Luigi Pittolo di Valentino, Capi Settore.

Ambrogio Tottis fu Luigi, Cesare Mattiussi fu Luigi, Federico Coseano fu Remigio, Beniamino Cassutti fu Giuseppe, Dionigi Iseppi fu Luigi, Italo Del Negro fu Daniele, Ramiro Mauro di Giovanni, Costantino Bunello fu Pietro, Luigi Coseano fu Giovanni, Aristide Rosso di Angelo, Eulocchio Di Benedetto fu Adeodato, Ottavio Bertolano di Luigi, Denis Gregoris di Rinaldo, Zeno Pittoritti di Marcellino, Reno Di Benedetto, Miri Angeli di Luigi, Ermenegildo Buiese di Giovanni, Bernardino Mesaglio fu Pietro, Capi Nucleo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

Visita di studentesse ai feriti di guerra

Una quindicina di studentesse dell'Istituto Magistrale «Caterina Percoto» dei corsi superiori e inferiori, accompagnate da insegnanti, si sono recate l'altro ieri nell'Ospedale militare di via Pracchiuso, visitando i feriti di guerra colà ricoverati.

Accolte dal direttore dell'Ospedale e da alcuni ufficiali, le gentili visitatrici hanno raggiunto le bianche sale che ospitano i combattenti.

Le studentesse si sono soffermate accanto ad ogni capezzale e per tutti i feriti hanno avuto gentili espressioni ed a tutti hanno consegnato vari doni: frutta, dolci, sigarette, riviste, libri ed altro, raccolti fra tutte le allieve dell'Istituto.

La visita è riuscita graditissima ai feriti, che hanno ringraziato le gentili studentesse.

Borse di studio per figli di maestri

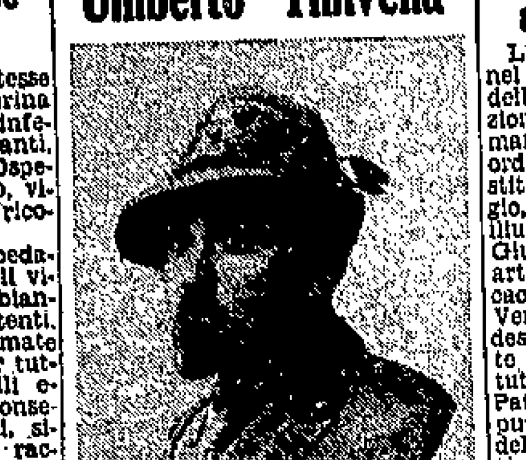
L'Associazione fascista della Scuola - Sezione Elementare - comunica: E' aperto un concorso a 3 borse di studio da L. 150 ciascuna, a cui possono partecipare i figli dei soci della Mutua Ass. Magistrale.

Alla domanda, in carta semplice, saranno uniti i seguenti documenti, pure in carta semplice: a) certificato di nullatenenza; b) certificato scolastico da cui risultino gli ultimi voti del candidato; c) ogni altro documento comprovante le disagiate condizioni finanziarie del socio.

A parità di condizioni finanziarie sarà data la precedenza al candidato che abbia ottenuto il miglior punteggio nella scuola. Le domande dovranno pervenire alla Mutua Assicurativa Magistrale - Casa del Littorio, Udine - non oltre il 15 marzo 1941 XIX.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla sede dell'Associazione.

Umberto Tinivella



Forse un poeta potrebbe degnamente esaltarlo, noi lo piangiamo in silenziosa e compresa ammirazione. Il suo nome simboleggia la generosità, l'onestà, l'eroismo. Da giovanetto cominciò ad amare la montagna, comprendendo la poesia della natura e temprando il suo animo ed i suoi muscoli sulle impervie cime. Visse per il suo ideale puro e formò dei puri intorno a sè. Amò di un amore sconfinato i suoi alpini ed ottenne che gli credessero più che in se stessi. Li portò a morte eroica perchè se aveva presa tutta la loro vita.

Fu friulano di elezione; visse con noi e per noi. Guidò sulle nostre montagne i nostri uomini migliori, li fece alpini nel corpo e nell'anima. Le nostre vette più eccelse, i nostri nevai candidi conobbero il suo piede fermo, guida ardimentosa per tutti. La sua mano esperta aprì nuove vie su quei monti che le aquile stimavano loro inviolabile possedimento. Partì per la sua terza guerra con la serenità di chi ha fede in se stesso e nei propri uomini. Vinse sempre. Il suo grande valore ebbe sempre il premio della vittoria.

Cadde come si racconta cadessero gli eroi antichi.

I giovani si ispirino al suo esempio fulgidissimo; i suoi figli che ricordano con infinito rimpianto la sua dolcezza ed il suo grande affetto, hanno il conforto della purissima luce che emana il suo nome glorioso.

Verdi commemorato al Collegio della Gil

L'altra sera alle ore 21 si è svolta nel salone del Collegio Magistrale della GIL, la solenne commemorazione di Verdi, promossa dal Comando. Il cav. prof. Antonio Ricci, ordinario di musica e canto nell'Istituto Magistrale annesso al Collegio, ha iniziato la commemorazione illustrando agli allievi la figura di Giuseppe Verdi come uomo e come artista. Con parola piana, ma efficacissima, egli ci ha mostrato un Verdi immensamente umano, modesto, schivo di onori, aperto a tutte le ansie e i dolori dei singoli, a tutte le voci e le sofferenze della Patria; un'anima forte, primordiale, pugnace, gelosa e orgogliosa solo della sua arte e della sua italianità, avversa quindi ad ogni moda e ad ogni esotica manifestazione.

Di questa indole del Verdi il prof. Ricci ci ha tratteggiato i vari aspetti illuminandola con episodi che hanno maggiormente contribuito a imprimere nel cuore l'immagine del grande Maestro. Tale l'uomo, tale l'artista che ebbe a guida suprema della sua arte l'amore del vero. L'incanto della sua musica deriva proprio da questa sua umana verità, musica prevalentemente canora come vuole la nostra tradizione dal Palestrina al Monteverdi, musica potentemente espressiva, creatrice d'immortali melodie. Alla conferenza seguì il Quartetto composto dal Verdi nel 1873 e già rivelatore in sintesi del genio del grande musicista. Esso per la prima volta venne magistralmente eseguito sotto ogni riguardo, malgrado le difficoltà che presenta, dai professori Cirlani, Zorattini, Alcide e Pio Buiatti.

Il canto dei cori del Nabucco e dei Lombardi, interpretati dagli allievi con perfetta preparazione, chiuse la bellissima cerimonia.

Commemorazione di San Sebastiano

Domani domenica alle ore 14 nella sala di via Treppo, l'avv. Cornaggia Medici di Milano, alla presenza dell'Arcivescovo e dei giovani juniores di A. C. delle foranie limitrofe, commemorerà S. Sebastiano, il santo tribuno romano che servì con il sangue la Fede e la Patria.

Pio XI volle che alla scuola di questo suo Patrono screscesse la Gioventù di A. C. perchè sempre, come in ogni tempo, potesse dimostrare il suo volto leale, ardente, eroico.

ARTE E TEATRI

La prima recita di Emma Gramatica

Stasera avremo al «Puccini» la prima recita della Compagnia di prosa diretta da Emma Gramatica, con una novità assoluta per Udine: «Francesca», tre atti di Lelli.

Viva è l'attesa. Numeroso pubblico converrà stasera a teatro per salutare festosamente l'illustre attrice, la cui presenza costituisce di per sè un avvenimento artistico.

La recita avrà inizio alle ore 21.

AMICI DELLA MUSICA

Il vivo successo di Nerio Brunelli

Nerio Brunelli, per la prima volta ospite nella serata di ieri della nostra società di concerti, è apparso un violoncellista di gran classe: sereno e preciso nella meccanica, anche più ardua, caldo e signorile nell'interpretazione del pensiero musicale, si accostò a un programma vasto per l'illustrazione degli ultimi tre secoli di letteratura violoncellistica, solido per gli autori e le opere che in quello si davano convegno.

La straussiana «Sonata in fa», che iniziava la serata, un «Concerto in re maggiore» di Boccherini ed alcune «Variazioni» di Beethowen sopra un tema di Mozart, hanno permesso al Brunelli di sfoggiare ovunque una cavata vigorosa, appassionata, calda, delicata e di manifestare un ardore interpretativo tale da infondere e rilevare in quelle pagine accenti di commozione, plasticità di fraseggio che toccarono continuamente l'intimo sentire dei presenti.

Alcune brevi composizioni di Paradisi, Guerrini, Zanella, Alfano e Dunkler, magistralmente eseguite dal Brunelli, che ne ha saputo cogliere e trasfondere il significato e il profumo, ricrearono di nuovo il numeroso uditorio.

Sedeva al pianoforte il maestro Riccardo Simoncelli, ottimo collaboratore sotto ogni aspetto; nella «Sonata» e nel «Concerto» l'opera sua ha permesso di ascoltare un «duo» nel significato più profondo della parola.

Festosa la cronaca della serata: consenso unanime, insistenti applausi e un Notturno di Chopin, quello in mib. maggiore, fuori programma.

p.

SCHERMI

«I tre diavoli»

E' questa la prima volta che vediamo Jean Gabin uscire sconfitto da un agone amoroso, e lasciare libero il campo al più fortunato rivale. Ma non è questa la sola novità del film. L'altra novità, forse la più notevole, è data dal fine che diremo relativamente lieto: novità dato il genere del lavoro, nel quale è trattata la rivalità amorosa tra acrobati del trapezio, uomini quindi che giocano quotidianamente con la morte. Ma il dramma stavolta non si muta in tragedia, tragedia che si può dire tradizionale in opere vertenti su questo soggetto (chè il soggetto è tutt'altro che nuovo e ha dato vita, tra l'altro a un autentico capolavoro dei tempi del cinema muto: quel «Varietà» che fu la rivelazione di Jannings), tragedia che anche qui si paventa di minuto in minuto. La tragedia non avviene: Jean Gabin se ne va, Fernand Gravey e Annabella coroneranno il loro sogno, i tre diavoli si ridurranno a due.

Per questo suo accomodante finale, dicevamo, il film ha in sè qualche cosa di originale che, data la poca novità del soggetto e dell'ambiente, veramente non sospettavamo. Ma questa soluzione antitradizionale comporterebbe in sè uno studio di trapassi psicologici che il regista Farkas ha trascurato. Donde deriva al film uno squilibrio sostanziale tra quello che è lo svolgimento esteriore dell'azione e quello che è lo sviluppo drammatico interiore che l'azione accompagna. Il lavoro, nonpertanto, non manca di buoni effetti cinematografici e drammatici, un po' dispersi da un divagare non necessario e da una insistenza eccessiva su taluni particolari e su talune figure di secondo piano. Ma ha al centro una consistente interpretazione, non tanto da parte di Jean Gabin, che ci è apparso un po' sfasato col personaggio per l'eccessiva ricerca dei toni cupi della recitazione che gli sono famigliari, quanto nella cordiale spontaneità di Fernand Gravey e, più che altro, nella fresca, ingenua, deliziosa recitazione di Annabella, qui più cara ed espressiva che mai.

Al «Savoia». l. c.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

14 febbraio 1941 XIX

NATI	11
MORTI	14
MATRIMONI	—

Nascite

Grillo Italo (I nato) di Arduino e di Gazzino Ida.
Tonini Eleonora (II nato) di Ferdinando e di Saccavino Cesira.
Trangoni Pierina (I nato) di Pietro e di Lauzana Maria.
Mittoni Rosa (IV nato) di Purissimo e di Toniutti Rosa.
Zampa Rino (I nato) di Alessandro e di Passerini Caterina.
Ardessi Albano (I nato) di Eugenio e di Bernardi Giovanna.
Grattoni Aldo (I nato) di Elia e di Gallussi Onorina.
Scarpa Italo (IV nato) di Angelo e di Colussi Norina.
Perini Gianfranco (II nato) di Stanislao e di Fassina Giocondina.
Ferigo Italo (I nato) di Amadio e di Mizza Dorina.

Pubblicazioni di matrimonio

Rolando Matteo montatore con Bidischini Elsa telefonista.

Morti

Pozzo Giovanni Battista fu Vincenzo di anni 85 pensionato.
Fioritto Dolores di Federico di anni 21 casalinga.
Gaier Giuseppe fu Giovanni di anni 70 boscaiolo.
Barbetti Paolina ved. Cantoni fu Domenico di anni 85 civile.
Medeossi Giuseppe fu Angelo di anni 60 operaio.
Martinato Luigi di Giovanni di anni 20 soldato.
Casarsa De Monte Caterina fu Giuseppe di anni 72 casalinga.
Archis Maria ved. Sodini fu Clemente di anni 65 casalinga.
Zoratti Mario di Giordano di mesi 9.
Macor Pietro di Giacomo di anni 13 apprendista calzolaio.
Rinaldi Armando di Giovanni di mesi 11.
Cecchini Virginia fu Giovanni di anni 61 casalinga.
Turrisini Giacomo fu Angelo di anni 54 carpentiere.
Cantoni Mastellari Rosa fu Giovanni di anni 53 casalinga.

La seconda Giornata della tecnica

Presso il R. Provveditorato agli Studi si è iniziato il lavoro di organizzazione per la seconda Giornata della Tecnica che si svolgerà, secondo le disposizioni ministeriali, il 4 maggio p. v. in tutta Italia.

Come è noto sin dal passato anno, lo scopo di tale manifestazione voluta dal Duce, è quello di promuovere in più larga misura l'orientamento dei giovani verso le carriere di carattere tecnico, attraverso una approfondita conoscenza delle possibilità tecniche nazionali nelle loro diverse branche commerciali, industriali, agricole, nautiche ecc. e di creare così un maggiore contingente di tecnici preparati ai bisogni attuali e futuri per l'espansione, specie in questo campo, della Nazione.

Se le mete raggiunte lo scorso anno furono soddisfacenti e tali da ottenere dalle Superiori Gerarchie un elogio particolare, quelle cui dovranno tendere gli sforzi dell'anno XIX dovranno segnare ancora una maggiore conquista.

La prima riunione del Comitato esecutivo presieduto dal Regio Provveditore agli Studi e nel quale, in base alle disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale figureranno oltre i capi istituto delle scuole dell'ordine tecnico, i diversi rappresentanti sindacali delle organizzazioni interessate avverrà il giorno di lunedì 24 corrente alle ore 16 presso il R. Provveditorato agli Studi.

Saranno in tale occasione date particolari istruzioni e direttive sul lavoro organizzativo da eseguire: lavoro che farà certamente emergere la nostra provincia anche in tale campo e che raggiungendo gli scopi prefissati ne migliorerà la cultura per un sempre maggiore potenziamento delle istituzioni di carattere tecnico.

Disposizioni sull'alimentazione

Ritiro delle carte annonarie ai detentori di generi razionati

Con riferimento alle circolari n. 1272 e n. 1842 rispettivamente del 15 e del 21 gennaio scorso, la direzione della sezione provinciale dell'alimentazione invita le autorità comunali a provvedere per il completamento del ritiro carte annonarie a tutti coloro che, in base al recente censimento, siano risultati in possesso di generi razionati; la durata di tale ritiro dovrà corrispondere al quantitativo dei generi posseduti in rapporto alla razione mensile prevista per ogni persona.

In coincidenza delle macellazioni di suini per il consumo familiare, dovrà essere disposto l'immediato ritiro dei tagliandi della carta annonaria relativa ai grassi solidi — e ciò anche quando il proprietario del suino non sia un agricoltore.

Esempio: Una famiglia di cinque persone macella un suino di un quintale e ricava, *in base alla resa media, Kg. 26 di grassi solidi* (Kg. 10 di lardo, e Kg. 8 di strutto, pancetta e simili), la razione individuale di grassi solidi è di 650 gr. In totale, per ogni mese, la famiglia avrebbe diritto di prelevare Kg. 3.250 di grassi solidi (lardo, strutto, burro). Poichè la scorta, derivante dalla macellazione, è di kg. 26, ne consegue che il fabbisogno di grassi solidi per tutta la famiglia risulta coperto per 8 mesi e, pertanto, *per la durata di otto mesi*, detta famiglia non avrà diritto ai corrispondenti tagliandi delle carte annonarie.

Analogamente si dovrà provvedere anche per gli altri generi razionati (pasta, riso, farina di grano, ecc.) per i detentori di frumento.

Riduzione del grasso nei formaggi

ROMA, 14.

Al fine di incrementare la produzione del burro il Ministro della Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato interministeriale presso il P.N.F., ha stabilito di consentire la riduzione, con decorrenza immediata e sino a nuova disposizione, dei limiti minimi del contenuto in grasso sulla sostanza secca dei seguenti tipi di formaggio nella misura per ciascuno a fianco segnata:

Formaggi molli da tavola dal 50 per cento al 40 per cento. Gorgonzola bianco e verde, dal 48 al 40 per cento. Formaggi e pasta filata dal 44 al 35 per cento. Asiago e Montasio dal 30 al 25 per cento. Formaggi tipo svizzero (Emmenthal) dal 45 al 40 per cento. Formaggi tipo svizzero (Sbrinz) dal 43 al 35 per cento. Altri formaggi molli e teneri dal 45 al 35. Resta altresì consentita la fabbricazione di formaggi magri con l'obbligo di metterli in commercio con la chiara indicazione della loro qualità e col contrassegno che verrà stabilito.

Istituto di Cultura Fascista

«Lectura Dantis»

L'argomento della quinta lezione della «Lectura Dantis» che sarà tenuta la sera di martedì 18, riguarda i canti VII, VIII e IX dell'*Inferno*.

Meno interessante agli scopi interpretativi è il canto VII degli avari e prodighi, del quale faremo appena un rapido cenno. Rivestono invece un'importanza particolare i canti VIII e IX, con la descrizione della palude Stigia e il contrastato ingresso dei poeti nella città di Dite. Qui il simbolismo parallelo della Croce e dell'Aquila trova una delle sue più curiose e men note espressioni, e il dramma politico religioso che è il filo conduttore di queste nostre lezioni, vive uno dei suoi più intensi atti. e ne avverte anche il poeta:

O voi che avete gl'intelletti sani,
Mirate la dottrina che s'asconde
Sotto il velame delli versi strani.

La lezione si addentrerà con sobria forma nel ricco insieme dei simboli rappresentati dalle Furie da Medusa e dal Messo celeste e conterrà cose nuve per molti ascoltatori; poi avrà compimento nella dizione nelle terzine esteticamente più espressive dei canti VIII e IX.

Onorificenza

Il ten. col. medico dott. Alberto Binaghi, che dal giugno 1939 dirige i due ospedali militari della nostra città, è stato con recente decreto insignito della commenda della Corona d'Italia, per i lodevolissimi servizi prestati nell'Esercito.

Le nostre vive felicitazioni.

Nuovo orario d'ufficio della Banca d'Italia

L'orario di sportello di questa sezione di R. Tesoreria Provinciale e della coesistente Banca d'Italia, a partire da lunedì prossimo 17 corrente, sarà il seguente per tutti i giorni feriali, compreso il sabato: dalle ore 9 alle 12.30; dalle ore 14.30 alle ore 16.

S. Valentino

Precedute da un triduo, si sono svolte ieri solenni funzioni nella chiesa di via Pracchiuso per la ricorrenza della festa di S. Valentino. Nel popolare rione di Pracchiuso è seguita la sagra plurisecolare, sia pure quest'anno con un numero minore di bancarelle. Non è mancato però l'afflusso di gente, in modo particolare nelle prime ore del pomeriggio.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 14 febbraio 1941-XIX:

Tarvisio: cm. 35, sciroccosa.

Corso di cucito e di taglio alla Scuola professionale

Presso la Scuola Professionale femminile di via Grazzano, sono aperte le iscrizioni per il corso di taglio speciale di sartoria e biancheria e di cucito. Il corso avrà la durata di tre mesi e le lezioni avranno inizio il 5 marzo p. v. Per ulteriori spiegazioni le interessate si potranno rivolgere alla segreteria della scuola durante le ore di studio.

Cronaca mesta

Grave lutto dell'avv. Biavaschi

E' giunta notizia che a Gordona (Sondrio), è morto il sig Lino Biavaschi, padre del comm. avv. prof. G. B. Biavaschi.

L'estinto godeva larga stima; era conosciutissimo per le sue elette virtù. Era nato 86 anni or sono ed aveva speso tutta la sua esistenza nel lavoro. Cristiano di carattere, di fede integerrima, aveva educato i figli con grande rettitudine ed amore. La sua scomparsa ha destato vivo compianto.

Ai congiunti, ai parenti ed in special modo all'avv. G. B. Biavaschi porgiamo profonde condoglianze.

Messa in suffragio di due Caduti di Cussignacco

Giovedì scorso, è stata celebrata ad iniziativa del Comando della Gil del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» una messa funebre per i gloriosi caduti: alpino Giordano Feruglio, della classe 1920, iscritto alla GIL ancora giovanissimo aveva temprato in essa tutte le doti più belle, e le migliori qualità volitive della nostra razza. Elemento disciplinato, profondamente attaccato alla sua bella divisa ottemperava con magnifico slancio e volontà fascista a tutti i suoi doveri di organizzato. Decedeva in combattimento sul fronte greco-albanese.

cap. magg. degli alpini Beniamino Disnan, della classe 1918. La Gil lo ebbe fra i suoi organizzati più fedeli ed entusiasti. Partito con l'8. Reggimento Alpini venne destinato sul fronte greco-albanese. Al Reggimento lo conoscevano come il «Giovane fascista ciclista» di Cussignacco. Era di esempio ai compagni, sempre pronto a lanciarsi nel pericolo. Da bravo alpino, aveva sempre pronta la facezia o il canto che eleva lo spirito. Il 25 gennaio decedeva sulla nave ospedale «California» in seguito a gravi ferite riportate in combattimento.

Il ricordo dei due Caduti rimarrà vivo in quanti li conobbero e specialmente nella frazione di Cussignacco.

Alla cerimonia erano intervenuti, un reparti di alpini, un reparto di artiglieria, un reparto di organizzati della Gil in armi, il fiduciario rionale, il V. Comandante della Gil, Gerarchi, fascisti, Combattenti, dopolavoristi e numerosa popolazione. Il corteo formatosi sul piazzale del paese, con alla testa il gagliardetto del Partito scortato da un plotone di organizzati in armi, si è avviato verso la chiesa. Terminata la funzione religiosa il rappresentante del Comando del Corpo d'Armata ha proceduto all'appello fascista dei Caduti.

Baniamino Disnan, Giordano Feruglio: presente!

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Dall'Albania invia saluti e baci ai suoi cari l'alpino Mario Ferrigatti da Palmanova.

Beneficenza

a mezzo «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Guido Agnola nell'anniversario della morte: famiglia Agnola L. 150. Per onorare la memoria del dott. Domenico Damiani: famiglia Giuseppe Gennari L. 25.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Guido Agnola nell'anniversario della morte: famiglia Agnola L. 150.

Grave caduta di un bambino

Il piccolo Giovanni Montini di Gio. Batta, dimorante in Chiavris, mentre stava correndo per gioco, cadeva malamente a terra in modo da riportare la frattura del femore sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto, guaribile in un mese salvo complicazioni.

IL GIORNO

Sabato, 15 febbraio (46-319)
s. Faustino m.

Scadono le cedole semestrali dei Buoni del Tesoro 4% (1943) 1° emissione.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestra di orzo, pasta al sugo, manzo stufato o bollito, contorni.

Sera: minestrone, bistecche, affettato, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45-18: Notizie a casa dall'Albania; 10: Radio scolastica; 11.15-16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Dischi; 18.15: Estrazioni del R. Lotto: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12: Musica da camera; 13.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Arlandi; 14.15: Orchestrina moderna diretta dal m. Seracini; 20.30: Orchestra diretta dal m. Barzizza; 21.10: I Castelli d'Italia; 21.40 circa: Trasmissione dal «Regio» di Parma del terzo e quarto atto del «Trovatore».

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestra diretta dal m. Strappini; 13.15: Concerto del soprano Leonardo Piombo; 13.45: Concerto del violoncellista Massimo Amutheatrof; 14.15: Musica varia diretta dal m. Arlandi; 20: Trasmissione dal «Regio» di Parma del primo e secondo atto del «Trovatore»; 21.30: Musiche da filmi; 22: Trasmissione scambio italo-giapponese.

Un grosso incendio a S. Vito al Torre

Quattro stalle e tre fienili distrutti dalle fiamme causa un corto circuito

Giorni or sono, verso le ore 10, si sprigionava una fiammata dal fienile di Pietro Gratton fu Valentino sito a San Vito al Torre. Immediatamente veniva dato l'allarme e tosto era un accorrere di volonterosi, l'opera dei quali ben poco poteva valere dato il vento che in un attimo aveva propagato le fiamme agli attigui fienili di proprietà dei fratelli del Gratton, Giacomo e Leone, nonchè della cognata Albina Mian vedova Gratton e di Fabio Soculin, trasformando il tutto in un grande rogo. Centinaia e centinaia di quintali di foraggio, di canne di granoturco, di legna da ardere andavano distrutti unitamente al fabbricato. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Udine, i quali riuscivano dopo varie ore a circoscrivere l'incendio ed a domarlo. Oltre ai fienili il fuoco ha divorato varii attrezzi agricoli e quattro stalle, dalle quali era stato levato in tempo il bestiame e messo in salvo.

Complessivamente i danni si aggirano sulle cinquanta mila lire; tutti i danneggiati sono coperti di assicurazione. E' stato accertato che il sinistro ha avuto origine da un corto circuito.

Si sveglia fra le fiamme perchè il letto sta bruciando

Ermenegildo Zorzin fu Giuseppe, di 61 anni, da San Vito al Tagliamento, si recava l'altra notte nel proprio letto ed ivi si addormentava profondamente. Verso le ore due, egli si svegliava di soprassalto sotto l'impressione di uno strano odore ed anche di un calore fuori dell'ordinario. Non tardava a constatare che il letto bruciava; anzi le lenzuola e la coperta erano completamente consumate ed il fuoco già stava intaccando anche il materasso. Con un balzo lo Zorzin scendeva dal letto e gettava dalla finestra lenzuola e coperte in fiamme; quindi scendeva in cucina e riempiva due secchie d'acqua con cui scongiurava ogni maggior pericolo, riducendo i danni a poca cosa. Le cause del pericoloso incidente? Un cerino gettato dallo Zorzin sbadatamente sul letto anzichè a terra, dopo di aver acceso la candela.

Si frattura un omero cadendo dal fienile

La dodicenne Lina Vacchiani di Giovanni, da Tarcento, recatasi sul fienile per raccogliere alcune bracciate di fieno, per aver messo un piede in fallo scivolava dalla scaletta e cadeva a terra in modo da prodursi la frattura dell'omero destro. Trasportata all'Ospedale Civile, è stata ivi accolta e giudicata guaribile in un mese.

Colpito al naso da una saracinesca

Aristide Conti, di 17 anni, dimorante in via Superiore, nell'abbassare la saracinesca della bottega ove si trovava a lavorare, rimaneva colpito alla radice del naso. Ha dovuto ricorrere alle cure del posto di Pronto Soccorso, dove gli sono stati applicati tre punti di sutura. La lesione guarirà in otto-dieci giorni.

Muore improvvisamente mentre raccoglie legna

Il quarantenne Ermenegildo Benedetti di Giuseppe da Povoletto, si recava l'altra mattina in località Bosco Chion di Ravosa, con la gerla sulle spalle, allo scopo di raccogliere legna. Al ritorno, nel mentre si apprestava a salire un'erta, egli ad un tratto colpito da malore, si accasciava su se stesso e ruzzolava a terra. Il fratello minore che lo accompagava, tosto lo soccorreva e cercava di rianimarlo spruzzandogli dell'acqua diaccia sulla faccia; ma invano. Correva allora in paese in cerca di aiuti e con i familiari si recava pure il medico comunale, il quale trovava il Benedetti cadavere.

E' stato accertato trattarsi di una sincope, probabilmente conseguenza di uno sforzo fisico cui il Benedetti s'era sottoposto.

Un furto in via de Rubeis e l'arresto del ladro

Umberto Blasoni di Pietro, con negozio in via de Rubeis, denunciava alla Squadra Mobile la scomparsa, avvenuta nottetempo, di due fusti di ferro, vuoti, che stavano nei pressi del negozio. Le indagini subito disposte, accertavano che autore del furto era Sante Silvestri di 32 anni che alloggia allo stallo «Al Nasone» in via Ledra, il quale è stato arrestato e passato alle carceri. Interpellato in merito ai due fusti, egli ha affermato di averli presi perchè... erano lì... quasi abbandonati sulla strada... come fosse roba di nessuno.

Colto da malore sul lavoro

Il cinquantenne Luigi Rabassi, occupato presso la ditta Piussi, mentre ieri mattina attendeva al proprio lavoro, stramazzava al suolo in seguito ad improvviso malore. Privo di sensi, veniva dapprima trasportato al posto di Pronto Soccorso e poscia, considerato il caso, all'Ospedale Civile, dove è stato trattenuto in osservazione.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI (Comp. E. Gramatica) «FRANCESCA» - Novità di Lelli. Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NON ME LO DIRE - Con Macario e V. Osiri. Fuori programma: UOMINI DEL CIELO - Ore 17.

SAVOIA - I TRE DIAVOLI - Entusiasmante con Jean Gabin. Ore 17.

IMPERO - FORZA GIORGIO - Con George Formbj. Ore 17.

CECCHINI - SERVIZIO DELLA MORTE - Dramma di spionaggio con Fay Wray e Ralph Bellamy. Novità. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO ASSENZA INGIUSTIFICATA - Con Alida Valli e Amedeo Nazzari. Sicuro successo. Ore 17.

REX - LA BRIGATA SELVAGGIA - Con Vera Korene e Charles Vanel. Ore 18.

S. GIORGIO - LA LOCOMOTIVA N. 2423 - Con Irene Ware e George O' Brien. Ore 18

CRONACA DI PORDENONE

L'odierno radio-rapporto dell'Ente della Cooperazione

Nel pomeriggio di oggi, sabato, il cons. naz. Fabbrici, presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione, terrà l'annunciato radiorapporto agli organizzati. Pertanto tutti gli amministratori ed i soci dell'Unione Cooperativa e del Molino Coop. di Torre, della Cooperativa di Consumo e della Latteria di Borgomeduna, della Coop. di Consumo di Vallenoncello, del Consorzio agrario e dell'Essiccatoio Coop. Bozzoli di Pordenone sono invitati a trovarsi alle ore 17.30 presso la sede del Dopolavoro Forze Armate per ascoltare l'importante trasmissione radiofonica.

Riunione dei commercianti presieduta dal Commissario del Fascio

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, alla sede della Delegazione Mandamentale Fascista dei commercianti ha avuto luogo una importante riunione degli alimentaristi, dei macellai e panificatori della città e della zona; riunione che è stata presieduta dal commissario straordinario del Fascio di combattimento in rappresentanza del Segretario Federale e con l'intervento dei dirigenti della organizzazione del settore dell'alimentazione. Il Gerarca, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha recato ai presenti il saluto del Federale incitandoli ad osservare con comprensione fascista la più rigida disciplina nel compito loro affidato nell'importante settore dell'alimentazione. Li ha invitati a stroncare ogni e qualsiasi tentativo derivante da oblique manovre, e di mantenersi sempre graniticamente compatti in questo particolare settore del Fronte interno per cooperare con tutto il resto del popolo italiano a sostenere lo sforzo eroico che i camerati in grigio verde ed in camicia nera stanno vittoriosamente compiendo sui campi di battaglia, sforzo che ci darà indubbiamente la più luminosa vittoria finale.

Le vibranti parole dello squadrista Chizzoni hanno provocato una entusiastica manifestazione di fede e di dedizione al Fondatore dell'Impero. Quindi il Segretario della Delegazione di Zona dei commercianti ha illustrato le precise direttive vigenti sul razionamento dei generi di prima necessità e sull'approvvigionamento degli stessi in rapporto ai bisogni delle popolazioni, ponendo efficacemente in rilievo il preciso dovere di ogni organizzato di attenersi alle disposizioni emanate in proposito. Il camerata Marini ha quindi aperto la discussione degli altri importanti argomenti posti all'ordine del giorno, alla quale hanno partecipato vari rappresentanti degli alimentaristi. L'importante riunione si è conclusa con un rinnovato, entusiastico saluto al Duce.

Riunione del pubblico impiego

Domani, domenica, sarà tenuto un radio-rapporto per il pubblico impiego. La riunione è fissata per le ore 9.30 nel palazzo del Comune con l'intervento delle gerarchie.

Rinnovazione licenze di commercio

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: Non tutti i commercianti hanno ancora provveduto a rinnovare la licenza di commercio per l'anno 1941 XIX. Gli inadempienti sono invitati a farlo con la maggior sollecitudine e non oltre il corrente mese, portando la licenza alla sede della Delegazione stessa, a scanso di gravi sanzioni.

I prezzi del sapone da toletta

La Delegazione mandamentale dei commercianti avverte che il sapone da toletta non può essere venduto che ai prezzi fissati dalla competente Confederazione e cioè: lire 25.80 il Kg. per i saponi di tipo fine e L. 18.50 per quelli di tipo corrente; compresa l'imposta sulla entrata.

La «sagra» di San Valentino

Domani, domenica 16, attorno al grazioso templetto che si affaccia sullo stradale di Torre, appena oltrepassate le ultime case di borgo Colonna, si svolgerà la seconda tradizionale «sagra» pordenonese dell'anno, quella di San Valentino.

Per la circostanza, nella chiesetta che è stata recentemente restaurata nel suo interno, saranno celebrate come di consueto le sacre funzioni: Messa solenne alle ore 10.30; Vesperi e benedizione con la reliquia alle ore 15.

Se le condizioni del tempo, dopo tanti giorni di pioggia, saranno domani migliorate, specialmente nelle ore pomeridiane, gli ampi prati di San Valentino dominati sullo sfondo dell'armoniosa inquadratura del «villaggio del mutilato», e le rive del caratteristico laghetto, brulicheranno di gente venuta dalla città e dai sobborghi che si affollerà anche attorno ai banchi dei rivenditori di frutta, dato che la ricorrenza viene anche ricordata come la «sagra delle arance».

Il cordoglio per la scomparsa di Gino Rocca

La notizia della repentina scomparsa del sansepolcrista Gino Rocca, avvenuta a Milano giovedì sera, ha suscitato una larga eco di cordoglio anche nella nostra città. Il valoroso combattente della grande guerra e giornalista era infatti ricordato e conosciuto anche tra noi, non soltanto per aver la cittadinanza gustato ed applaudito parecchi dei suoi brillanti lavori teatrali, rappresentati con successo anche a Pordenone, ma soprattutto perchè Gino Rocca tenne nell'ormai lontano ma indimenticabile 23 aprile del 1929, il discorso ufficiale all'inaugurazione del monumento ai pordenonesi Caduti nella grande guerra, avvenuta alla presenza del Principe di Piemonte e del Quadrumviro Italo Balbo. La smagliante orazione, esaltatrice dell'eroico sacrificio dei nostri Caduti suscitò allora l'alta approvazione delle personalità presenti e la commossa gratitudine del popolo.

Alla memoria del camerata così prematuramente scomparso, eleviamo il nostro reverente saluto.

Movimento demografico

Movimento dello Stato Civile dal 7 al 13 febbraio 1941 XIX:

Nati: maschi n. 6; femmine n. 8. Totale n. 14.

Pubblicazioni di matrimonio. — Mario Pillon con Giuseppina Pegolo; Erminio Furlan con Battiston Corinna; Bresin Angelo con Buttolo Antonia.

Matrimoni trascritti: Camilot Angelo con Furlan Carmela; Rossetto Ferruccio con Peruz Dirce; Pessot Emilio Angelo con Furlan Laura.

Morti. — Tomasella Giacomo fu Osvaldo di anni 57; Flora Pietro fu Giovanni di anni 70; Antonel Santa fu Angelo di anni 88; Pedron Rosa fu Gio. Batta di anni 57; Del Tedesco Adelaide di Alberto, di giorni 1; Virelli Enrico di anni 39; Arban Mario di Emilio di anni 26 da Montereale Cellina; Sabotig Rosa fu Mattia di anni 76; Fabbro Bruna di Ruggero di anni 10; Magnan Gio. Batta fu Luigi di anni 78; Bagnariol Benedetto fu Domenico di anni 93.

Riassunto Settimanale. — Nati vivi n. 14; matrimoni n. 3; morti n. 11.

Macellazione suini

Il municipio comunica: Per evitare evasioni alla disciplina della macellazione dei suini per uso familiare, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha ordinato che detta macellazione non possa avvenire d'ora innanzi senza preventiva autorizzazione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Gli interessati dovranno in conseguenza rivolgere la richiesta di macellazione per uso familiare alla Sezione suindicata.

Le operette al «Verdi»

Nelle prossime sere del 18, 19 e 20 corr. avremo al Teatro Verdi tre straordinarie rappresentazioni della Compagnia Roses n. 1 della quale è direttore artistico il popolare comico Gondrano Trucchi e della quale fa parte anche il fratello Oreste Trucchi, altro asso del teatro operettistico italiano.

La prima sera sarà data l'operetta «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato, la sera dopo folleggerà sulla scena «La vedova allegra» di Franz Lehar, e l'ultima sera sarà rappresentata una novità per Pordenone: «I mulini di Pit-Lil» di Lombardo e Colombini. Direttore d'orchestra sarà il maestro Aurelio Fontana, che è tra i migliori direttori d'orchestra della piccola lirica. Il corpo di ballo è formato da 16 dinamiche ballerine, e la messa in scena è particolarmente sfarzosa.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Questa sera sullo schermo del Verdi verrà proiettato il grandioso film storico «Lucrezia Borgia» e su quello del Roma verranno invece proiettati due interessanti films: «Il segno di Robin Hood» e «Amore che redime».

In Pretura

Udienza penale di ieri, venerdì: Pretore dott. cav. Pantaleone; P. M. avv. Asquini e Gasparini; Cancelliere Gori.

Per contravvenzione al foglio di via. - Rinviata, a Pordenone dalla Questura di Roma, con il foglio di via obbligatorio, l'operaia Ortenilla Padovan di Antonio, ventottenne dimorante nel rione di Torre, in via Casoni, non si presentava, come le era prescritto, il 16 dicembre scorso, al locale Commissariato di P. S. Denunciata, si busca un mese di arresto, con il beneficio della condizionale. Dif. avv. Tomasini.

Piantine di gelso trafugate. — Imputato del furto di otto piantine di gelso da un campo di Lepido Coran, avvenuto nel dicembre dello scorso anno, è il contadino Giuseppe Grando fu Luigi, quarantenne da Pasiano di Pordenone, il quale deve anche rispondere di detenzione abusiva di un coltello poco regolamentare. Per quanto riguarda il primo reato, il Pretore dichiara di non doversi procedere per mancanza di querela, mentre condanna il Grando a cinquanta lire di multa per il coltello che viene confiscato. Dif. avv. Asquini.

Furti di legna a Pasiano. - Nello scorso dicembre, lungo i cigli stradali del vicino comune di Pasiano di Pordenone, venivano compiuti dei furti di legna in danno del Comune stesso. Quali responsabili dell'accaduto, sono comparsi dinanzi al magistrato il cinquantaquattrenne Luigi Pulatti fu Francesco, ed il trentatreenne Antonio Fadelli di Pietro, ambedue dimoranti in quel centro, e che si sono buscati rispettivamente, diciotto giorni di reclusione e 350 lire di multa il Pulatti, e 25 giorni di reclusione e 400 lire di multa il Fadelli. Il primo ha però beneficiato della condizionale. Dif. avv. Gasparini.

Ladro di biciclette condannato. - Il ventenne Giorgio De Cillia di Ciro, qui dimorante, ha al suo attivo due furti di biciclette che poi riuscì a vendere a prezzi da non temere concorrenza al trentunenne Fioravante Rossetto di Giuseppe, ed al cinquantanovenne Giuseppe Furlan fu Giovanni, ambedue da Pasiano. In conseguenza di ciò, i due sono stati pure denunciati per incauto acquisto. Provvidenzialmente però c'era per loro l'amnistia, cosicchè il Pretore ha dichiarato per il Rossetto ed il Furlan il non doversi procedere essendo il reato estinto, mentre ha condannato il De Cillia, già responsabile di un'azione del genere, a otto mesi di reclusione e a cinquecento lire di multa. Dif. avv. Tommasini e Locatelli.

Remissione di querela. - Il diciannovenne Rino Facca di Antonio, da Cecchini di Pasiano, è imputato di ingiurie, lesioni e minaccie verso il compaesano Gino Zanchetta. Il Pretore però dichiara il non doversi procedere per i primi due reati per remissione di querela, e per le minaccie perchè il fatto imputato al Facca non costituisce reato. Dif. avv. Gasparini.

Otto galline rubate. - Nella notte del 25 novembre scorso, dal pollaio di Cigagna Luigi in quel di Pasiano, sparivano otto galline. Responsabile dell'accaduto venne scoperta la trentunenne Caterina Paludet in Polcs, di Antonio, da Pasiano, la quale si busca due mesi di reclusione e cinquecento lire di multa, con la condizionale. Dif. avv. Asquini.

Infortunio sul lavoro

Spingendo un carrello nel locale Canapificio Bini, in quel di Torre, l'operaio Ernesto Sist di Anselmo, diciottenne, da Vallenoncello, urtava con la spalla destra contro una sporgenza del muro. Ha riportato una contusione guaribile in sette giorni.

Grave caduta dal fienile

E' stata ricoverata al nostro Ospedale con la frattura del terzo inferiore della gamba destra, la cinquattotenne Ida Burello di Luigi, da Praturlone di Fiume Veneto, la quale salita nel fienile adiacente alla sua abitazione, precipitava nel sottostante cortile. Ne avrà per quaranta giorni.

Urtato da un carro

All'Ospedale Civile è stato ricoverato il bracciante Narciso Isola di Carlo, da Visinale di Pasiano, rimasto gravemente contuso all'addome, in seguito ad uno spintone ricevuto da un carro agricolo. Ne avrà per dieci giorni.

Ciclisti in contravvenzione

Sono stati posti in contravvenzione dal locale Commissariato di P. S. i ciclisti Giuseppe De Pup di Ernesto, abitante a Cordenons, perchè circolava con un velocipede sprovvisto di fanale, Ambrogio De Anna di Gino, operaio, perchè circolava con il fanalino spento, e Carlo Malattia di Luigi, trentaduenne da Barsis, autista, che stava al volante di un automezzo la cui targa posteriore era addirittura illeggibile.

Addio bicicletta

Questa volta è toccata al commerciante Ernesto Lizier fu Luigi, sessantacinquenne di qui, il quale è rimasto derubato della bicicletta che aveva momentaneamente lasciata all'esterno del Caffè Nuovo.

Una contravvenzione

E' stato dichiarato in contravvenzione dal locale Commissariato di P. S. per abusivo esercizio di autorimessa, l'autista Augusto Bisero di Angelo, trentottenne di qui.

La formazione nero-verde per l'incontro col Codroipo

Vivissima è l'attesa tra gli sportivi per l'incontro di domani, domenica, allo stadio del Littorio tra l'undici nero-verde pordenonese e il Codroipo — terzultimo del girone di ritorno del campionato di prima Divisione — e che dovrà salutare la ripresa della squadra locale, dopo il duro rovescio subito nella partita con i valvasonesi.

Per l'incontro pomeridiano di domani, la dirigenza del Pordenone annuncia che la squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Giro, Tangerini, Baracco; Boscariol, Bortolini, Ottogalli; Cum, Pollini, Ros, Polesel, Toffolon.

Sono convocati per le ore 14 allo stadio del Littorio, oltre ai sunnominati, anche i calciatori: Chiarcossi, Pagotto, Gatti, Ferracini, e Remo Roncarati. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Unificazione dei contributi in agricoltura

Ricordiamo a tutti gli agricoltori della Provincia le nuove aliquote per il 1941 fissate dal R. Decreto in corso di firma ed il conseguente diritto di rivalsa dei datori di lavoro e dei proprietari conduttori.

Per ogni giornata di bracciante giornaliero uomo il contributo è di L. 3.4608 con diritto di rivalsa di L. 0.83; per ogni giornata di bracciante giornaliera donna o ragazzo il contributo è di L. 3.0488 con diritto di rivalsa di L. 0.63.

Per ogni giornata di salariato fisso uomo contributo L. 3.04159; rivalsa L. 0.6265 (annue L. 187.95, mensili L. 15.6625); per ogni giornata di salariato fisso donna o ragazzo contributo L. 2.69242 rivalsa L. 0.457 (annue L. 137.10, mensili L. 11.425).

Per i mezzadri i contributi sindacali e le maggiorazioni per le opere del P.N.F., per l'Esposizione Universale di Roma e per l'Ente Nazionale Fascista della Corporazione, sono calcolati sulle giornate accertate in base alle colture ed al bestiame: l'aliquota è di L. 0.4635 e la rivalsa di L. 0.205. I contributi assistenziali (Mutua di malattie, Tubercolosi, Nuzialità e Natalità) vengono calcolati su un numero di 240 giornate per ogni unità lavorativa della famiglia mezzadria per gli uomini dai 14 ai 63 anni e per le donne dai 14 ai 58 anni. L'aliquota è di L. 0.297155 con diritto di rivalsa di L. 0.14425 (L. 34.62 per ogni unità lavorativa).

Per i coltivatori diretti l'aliquota per ogni giornata è di L. 0.193743.

Per i proprietari di terre affittate l'aliquota è di L. 0.199202 per ogni giornata accertata senza alcun diritto di rivalsa.

Facciamo notare inoltre che le giornate fissate per ogni singola coltura sono state aumentate del 20 per cento rispetto a quelle del 1940.

Gli agricoltori sono invitati a controllare la loro posizione contributiva per il 1941 sugli elenchi che saranno pubblicati all'albo comunale di ogni sede municipale a cura delle Unioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

S. Vito al Tagliamento

Tesseramento delle aziende artigiane

Il Fiduciario di zona dell'Artigianato avverte che si è iniziato il censimento ed il tesseramento annuale di tutte le aziende artigiane del Comune di S. Vito al Tagliamento. Pertanto tutti gli artigiani padroni di bottega, dovranno presentare all'ufficio di zona la denuncia della propria attività e dei lavoratori dipendenti. La denuncia deve essere presentata anche nel caso in cui l'artigianato non abbia dipendenti o sia privo di bottega o di lavoratorio, oppure lavori saltuariamente.

La denuncia stessa dovrà essere stillata sugli appositi moduli in distribuzione presso il fiduciario di zona il quale provvederà anche a rilasciare la tessera per l'anno 1941 XIX.

Farmacia di turno

Domani 16 corrente mese presterà servizio di turno la farmacia dott. Gino Beggiato, sita in piazza Vittorio Emanuele III.

Al cinema Littorio

Oggi sabato e domani domenica al Cinema Littorio sarà dato un avventuroso dramma d'amore «Capitan Fracassa» con Elsa De Giorgi, Osvaldo Valenti e Clara Calamai.

CASARSA

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Giuseppe Petracco sono state versate le seguenti offerte: L. 50 dal C. M. Gildo Piccoli di Casarsa, a favore del locale Comitato di Patronato dell'O.N.M.I.; 50 dal Maresciallo maggiore Aurello Bergamino di Venezia a favore dell'Asilo Infantile di Casarsa.

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro Ferroviario

Oggi sabato dalle ore 18 e domani domenica dalle ore 14, orario continuato, avremo la proiezione del grandioso film «Rinuncia» con Paula Wessely, Peter Peterson, Attila Horbiger. Precederà il Giornale Luce sonoro.

POCENIA

Riccardo Cudini: presente!



Sul fronte greco-albanese ha trovato gloriosa morte il fante Riccardo Cudini. La notizia comunicata dal Ministero della Guerra, è stata recata alla famiglia dalle locali Autorità.

Una solenne funzione religiosa in suffragio del Caduto è stata celebrata nella Chiesa di S. Nicolò, presenti Autorità, organizzazioni giovanili e grande folla.

Alla famiglia esprimiamo le nostre sincere condoglianze.

Riccardo Cudini: Presente!

Una truffa

Giorni fa si presentò in casa di Giovanni Gazzetta a Torsa un giovine sconosciuto dalla parlantina sciolta e dalla inesauribile fantasia il quale, dicendosi nativo di Spilimbergo e reduce dall'Albania, raccontò che il figlio del Gazzetta era ferito leggermente durante un combattimento e chiedeva soldi. La madre emozionata, pur avendo ricevuto notizie dal figlio che non parlava di essere ferito, chiese in prestito cinquanta lire e le consegnò al giovane sconosciuto il quale non dette le sue generalità.

Della faccenda si stanno occupando i carabinieri.

Cividale

Sebastiano Marioni: presente!



L'alpino e legionario Sebastiano Marioni di Felice della classe 1916, è deceduto sul fronte greco-albanese in seguito a ferite riportate in combattimento il 12 gennaio scorso.

Egli era una magnifica figura di combattente; al principio della guerra di Spagna, partiva volontario e vi rimaneva fino alla vittoria finale del Caudillo, partecipando col suo reparto ai durissimi combattimenti contro i rossi, distinguendosi in moltissime azioni.

Oggi la Patria lo annovera fra i suoi eroi che hanno dato la loro giovane esistenza per la sua maggior grandezza.

Eleviamo reverenti il pensiero alla memoria del Caduto e porgiamo ai familiari l'espressione del nostro cordoglio.

Sebastiano Marioni: presente!

Nella Società Operaia

Presieduto dal vice Presidente comm. Antonio Rieppi, si è riunito il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

L'adunanza espresse il suo compiacimento e le sue vive congratulazioni al Vice Presidente per l'onorificenza recentemente conseguita. Il Vice presidente, ringraziando il Consiglio anche per la sua volonterosa collaborazione, più che mai necessaria in questo periodo di emergenza, rivolge il pensiero ai soci attualmente alle armi, che sono circa una quarantina, fra cui il benemerito Presidente della Società dott. cav. uff. Giuseppe Mulloni, già combattente nella guerra mondiale e valoroso Legionario di Spagna, formulando il voto augurale per il glorioso ritorno di tutti in seno alle rispettive famiglie.

Accenna come i mancati contributi dei richiamati, per il tempo di permanenza alle armi, e la recrudescenza dei casi di malattia dovuti all'inclemenza della stagione, avranno una ripercussione sulla situazione economica, ma queste difficoltà, come in altre consimili conseguenze, saranno felicemente superate dalla salda attrezzatura del Sodalizio.

Quindi il Consiglio conferma nella carica di Vice presidente per l'anno 1941 il comm. Antonio Rieppi, estendendo tale conferma agli altri membri della Direzione.

Circa l'impiego fruttifero del patrimonio sociale, da deliberarsi nella prima seduta di ogni anno, il Consiglio, ritenuto che i capitali sono stati nella massima parte investiti nella sottoscrizione dei vari prestiti Nazionali, per cui, dopo che la falcidia occasionata dall'assistenza ai sfollati, rimane una disponibilità fruttifera molto modesta, delibera di lasciare invariato l'attuale investimento.

Tuttavia, per non venir meno alle tradizioni nello storico momento che volge, approva di partecipare, nella modesta misura consentita e cioè con la somma di lire mille, alla sottoscrizione dei Buoni novennali del Tesoro, indetta in questi giorni.

Il Consiglio conferma la concessione del sussidio d'invalidità per l'anno 1941 a 25 soci, ed approva l'integrazione di tale indennità ad altri due soci anziani che hanno conseguita la liquidazione da parte dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Approva inoltre l'erogazione di modesti contributi per l'anno 1941 alle seguenti Istituzioni: Ente Nazionale delle Biblioteche Popolari, Società Dante Alighieri, Società Filologica Friulana, Istituto Nazionale Fascista di Cultura.

Per ultimo il Consiglio convalida l'ammissione di tre nuovi soci e incarica la Presidenza di esternare alla famiglia del socio Olmacolli Giuseppe le più vive condoglianze per la dolorosa perdita dell'ottimo figlio Valter, gloriosamente Caduto in combattimento sul fronte greco.

La sagra di S. Valentino

Ieri, venerdì, nella Chiesa parrocchiale di San Silvestro, ricorrendo l'annuale festa di San Valentino, particolarmente venerato in detta Chiesa, sono state celebrate solenni funzioni religiose, con una Messa solenne nella mattinata accompagnata da musica e canto. Nel pomeriggio i Vesperi solenni.

Nel popoloso rione di Borgo San Domenico, durante tutta la giornata si è mantenuta una insolita animazione, e specialmente nel pomeriggio, col pittoresco quadro della folla, che dopo aver assistito ai Vesperi, si indugiava davanti ai numerosi banchi di vendita di frutta, dolciumi, arancie e «bagigi».

Allenamenti calcistici

Al Campo sportivo comunale si è svolto il consueto allenamento settimanale della squadra di calcio. Sono stati provati diversi giocatori che attualmente si trovano a Cividale per compiere il servizio militare. Questi nuovi giocatori, provenienti anche da squadre che militano nelle divisioni superiori, riempiranno i vuoti lasciati dai nostri richiamati alle armi. Domani, contro il Cervignano, rivedremo in campo anche i due ottimi attaccanti Codeluppi e Perani, che a causa di infortuni di gioco hanno dovuto rimanere assenti nelle ultime difficilissime partite combattute dai loro camerati.

MAGNANO IN RIV.

Per la befana del soldato

Magnano fascista, ha risposto con ammirevole spontaneità alla sottoscrizione promossa a favore delle penne nere combattenti in Albania.

Sotto l'egida del Segretario del Fascio, la locale solerte sezione alpini in congedo ha raccolto la bella somma di lire 758.95.

Furono allestiti 25 pacchi e inviati alle fiamme verdi, tramite il comando gruppo «Monte Canin» di Gemona.

A questa nobile gara, hanno anche validamente cooperato le frazioni di Billerio e Buerlis.

La scomparsa di una buona signora

Dopo brevissima malattia è repentinamente mancata all'affetto di quanti la conoscevano e la amavano, la pia signora Maria Drigani moglie dell'ex sindaco Gio Batta Rovere e madre dei fratelli Rovere noti industriali della provincia.

Ai familiari e parenti così duramente provati le più sentite condoglianze.

S. DANIELE

Attività della G.I.L.

Oggi sono convocati gli organizzati alla Casa della Gil e alle scuole per le esercitazioni del sabato fascista.

Al Giardino d'infanzia

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: Tomaso De Cecco L. 100 nel trigesimo della morte del fratello; Ferruccio Adami L. 10 in morte di Guido Cruciatti.

MOGGIO UDINESE

La medaglia d'argento al valor militare a Carlo Simonetti

Al caporal maggiore Carlo Simonetti, volontario di guerra appartenente alla XI Armata, ricoverato all'Ospedale Militare di Ancona per mutilazione ha ricevuto dal suo colonnello comunicazione che l'Eccellenza Geloso, Comandante la XI Armata, gli aveva concesso la medaglia d'argento al valor militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«Durante un attacco nemico con l'esempio e con la parola animava i propri dipendenti alla resistenza, finchè una scheggia di granata lo mutilava alla mano destra e lo colpiva all'occhio destro. Trasportato al posto di medicazione, noncurante delle ferite riportate, proferiva frasi di alto patriottismo. - Progonat, 13 dicembre 1940 XIX».

Al valoroso combattente e mutilato le congratulazioni vive e gli auguri di una rapida guarigione.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Un dichiarato disperso che si trova prigioniero

L'Alpino Virginio Piazzaris della classe 1920 di qui, che aveva partecipato con l'8. Alpini alle eroiche imprese sul fronte greco, nella furibonda azione del 1. novembre, era stato dichiarato disperso.

E' pervenuta ora alla famiglia notizia dal Piazzaris stesso che egli si trova in buona salute prigioniero in un campo di concentramento in Grecia.

Cinema De Marchi

Sabato e domenica: «Chi è più felice di me», con Tito Schipa. - Lunedì: «Atterraggio forzato». - Martedì: «Ho ucciso». - Mercoledì: «Ho trovato l'amore». - Giovedì: «Il peccato di Lilian Day».

Cinema Don Bosco

Sabato e domenica: «La conquista dell'Aria». Grandioso film del volo umano. Segue «Ridolini droghiere».

TREPPO CARNICO

Osvaldo Zanier: presente!



In seguito a ferite riportate in combattimento è deceduto l'Alpino Osvaldo Zanier di Osvaldo della classe 1920. La salma gloriosa riposa nel cimitero militare di Malga Gul Rien.

Giovane fascista entusiasta, figlio affettuosissimo, aveva saputo conquistarsi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Alla famiglia esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

Osvaldo Zanier: Presente!

Sacile

Refezione scolastica

Dato l'interessamento della GIL, la refezione scolastica che doveva cessare prossimamente, proseguirà invece a tutto il prossimo mese di marzo per tutti i 150 ragazzi che di questo beneficio hanno finora fruito.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dottor Gregolin, sita in via Roma.

POLCENIGO

Vito Quaia: presente!



Il 30 gennaio scorso, in combattimento sul fronte greco-albanese, ha trovato morte gloriosa l'alpino Vito Quaia fu Liberale della classe 1919.

Era da tutti benvoluto ed aveva appartenuto alle organizzazioni giovanili del Partito, distinguendosi per disciplina e spirito patriottico.

Alla famiglia rivolgiamo l'espressione della nostra solidale compartecipazione.

Vito Quaia: presente!

BRUGNERA

Rapporto ai dirigenti della G.I.L.

L'universitario fascista, camerata Rodolfo Giarletta, ha tenuto rapporto, nella sede del comando Gil, ai dirigenti, ufficiali e insegnanti elementari.

Ha dato precise disposizioni sul tesseramento e sulla vestizione degli organizzati dipendenti.

Ha pure disposto l'inquadramento delle dirigenti femminili in seguito alla nuova sistemazione dei reparti disposta dal Comando Federale ed ha nominato la Commissione giudicatrice delle selezioni comunali dei ludi juveniles, che avranno luogo sabato 15 dalle ore 10 alle 13 presso le scuole elementari del capoluogo.

Offerta per il pacco alle «Penne nere»

Gli scolari della V Elementare di Brugnera, diretta dall'insegnante Tonello, Segretaria del locale Fascio Femminile, hanno offerto lire 50 per il pacco alle «Penne nere» con una nobile letterina piena di entusiasmo e di riconoscente devozione per i nostri valorosi Alpini.

Raccolta dei rottami metallici

L'iniziativa del Comando Gil di offrire alla Patria in armi rottami metallici non ha certo trovato un terreno privo di entusiasmo.

Specialmente gli organizzati scolastici, che ben comprendono che offrire metallo alla Patria significa offrire armi per abbattere il superstite nemico hanno, incominciato a portare alla sede della Gil ottone, rame, zinco ecc.

L'inaugurazione a Tamai della Grotta di Lourdes

Resterà gradito nell'animo di tutti i tamaiesi il ricordo dell'inaugurazione della Grotta di Lourdes seguita martedì scorso, nella ricorrenza dell'apparizione dell'Immacolata a S. Bernardetta Soubirou.

La popolazione accorse numerosa al triduo di preparazione; lunedì sera predicò mons. dott. cav. Janes. La mattina seguente il paese apparve vestito a festa: archi di verde, bandierine, striscioni con scritte inneggianti all'Immacolata davano una nota di vivace giocondità. Alla Messa prima, celebrata dall'arciprete di Tramonti di Sopra, don Giuseppe Gardonio, e durante la quale predicò mons. Janes, si ebbe la Comunione generale.

Seguì nella cripta la benedizione della Grotta e quindi la Messa celebrata dal parroco per i combattenti e gli emigranti. Il canonico mons Janes illustrò la S. Messa con efficaci istruzioni.

Alle ore 11 fu benedetta la nuova immagine della Vergine collocata su artistico trono in chiesa. Quindi mons. Janes celebrò la Messa solenne e parlò con calda eloquenza dell'Apparizione della Vergine e del suo messaggio a S. Bernardetta. La chiesa era affollatissima.

Oltre al parroco di Visinale e all'Arciprete di Tramonti di Sopra, che assistevano il celebrante, erano presenti anche il parroco di Coltura, il curato di Fula e il cappellano di Prata. La schola cantorum eseguì la Messa Reale del Dumont; all'armonio sedeva il giovane Piero Casetta da Visinale.

Al termine della Messa fu fatta la consacrazione al S. Cuore di Gesù. Alle ore 15 ebbero luogo i vesperi solenni ai quali seguì la processione svoltasi imponente.

* * *

L'immagine della Vergine e il trono sono opera dello scultore Mussner di Valgardena — il disegno della Grotta è dell' ing. cav. Leo Girolami, l'esecuzione del marmista Bertin di Sacile; la decorazione è stata eseguita dai pittori Carniello di Brugnera. Quanti hanno visitato la Grotta ammirano e lodano i lavori.

SPILIMBERGO

Al cine Miotto

Questa sera alle ore 20.30 e domani domenica dalle ore 14.30 in poi si proietterà il film «La Dama e il Cowboy» con Gary Cooper e Merle Oberon. Venite a vederlo: imparerete così quali sono le tre maniere sicure per riuscire a farsi baciare da un uomo.

Al Moderno

«Lo stravagante dott. Mischa» con Mischa Omer e E. Everett Horton. Grande successo.

Giunta provinciale amministrativa

Nell'ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa ha approvato i seguenti affari:

CANEVA: Compenso a Nardari Anna per lavoro straordinario.
CLAUT: Compenso all'applicato Giordani per lavoro straordinario.
CHIUSAFORTE: Premio rendimento agli impiegati.
DIGNANO: Premio operosità al segretario e al personale dipendente.
FAEDIS: Premio operosità al segretario, 1° applicato e messo-usciere.
MARTIGNACCO: Compenso al personale per lavori straordinari.
MOGGIO UDINESE: Compenso per lavori straordinari al vigile e stradino.
POCENIA: Premio di operosità al segretario comunale.
TALMASSONS: Premio di rendimento al personale.
TRIVIGNANO: Premio di rendimento ai dipendenti comunali.
CANEVA: Compensi al personale per lavoro straordinario.
CASSACCO: Mantenimento indigenti invalidi.
CLAUT: Compenso al messo-guardia Borsatti Pietro per lavori straordinari.
LIGNANO. Azienda aut. di soggiorno: Pianta organica per il 1941.
MAGNANO IN RIV.: Riconferma segretario-economo 1941, compenso.
MOGGIO UDINESE: Compenso al ff. Ufficiale giudiziario.
PALMANOVA: Quota associazione all'E.N.I.M. per il 1941 ed esercizi futuri.
S. GIORGIO DELLA RICH.: Modifiche tariffa imposte consumo generi tassati a valore.
TARVISIO: Convenzione per acquedotto Caserma Italia.
UDINE, Istituto Prov. Maternità ed Infanzia: Modifica indennità caroviveri.
VARMO: Spesa per funzioni religiose nel 1940.
AZZANO X: Modifiche regolamento per riscossione consumo comunale.
CERVIGNANO: Revisione imposte di consumo sul valore.
ERTO CASSO, E.C.A.: Compenso al segretario.
FAEDIS: Premio operosità all'applicato Genero Carlo.
PALMANOVA: Sovvenzione all'Asilo infantile Regina Margherita.
PASIANO: Revisione tariffa imposte consumo perchè tassati a valore
PINZANO AL TAGL.: Revisione imposte consumo sui generi a valore
ARBA, E.C.A.: Bilancio 1941-43.
ATTIMIS: Bilancio 1941.
CANEVA, E.C.A.: Bilancio 1941-43.
SPILIMBERGO: Bilancio 1941.
ANDREIS, CANEVA, CIMOLAIS, DOGNA, MUZZANA DEL TURGNANO, POCENIA, PORCIA, PREMARIACCO, SOCCHIEVE, TRICESIMO, TRAVESIO, VISCO: Variazione bilancio.
UDINE, Provincia: Variazione bilancio.
CANEVA, CASARSA, CODROIPO, MAIANO, LATISANA, POCENIA, PORDENONE, TRAMONTI DI SOPRA: Storno fondi.
REANA DEL ROIALE: Mutuo.
UDINE, Provincia: Maggiore spesa 1939 per assistenza ai fanciulli illegittimi.
FIUME VENETO: Premio di nuzialità allo stradino.
LUSEVERA: Riduzione tariffa pesatura legname ditta Percos Pietro.
MANZANO: Iscrizione a socio Gil.
MERETO DI TOMBA: Erogazione premi demografici.
MANIAGO: Premio natalità all'ostetrica Bortolussi Zanier Maria.
PALMANOVA: Assegno alimentare a Curuzin Maria.
POCENIA: Tariffa imposte bestiame.
S. VITO AL TAGL.: Sussidio ad indigenti inabili per cura a domicilio. Ricovero indigenti inabili.
S MARIA LA LONGA: Modifica tariffa imposte consumo sulle carni.
ARTA: Ricovero minore abbandonato.
CAMPOLONGO AL TORRE: Premi demografici agli amministrati.
CASSACCO: Premi demografici.
CLAUT: Premi di natalità.
MANZANO: Contributo all'E.C.A.
MANZANO: Premi demografici.
PALMANOVA: Sussidio giornaliero alla maniaca tranquilla Macor Livia.
PALMANOVA: Ricovero in Casa Invalidità e Vecchiaia di Udine.
PAVIA DI UDINE: Premi demografici.
POCENIA: Premi demografici.
PONTEBBA: Premi di natalità.
PORPETTO: Alienazione fondi comunali.
RIVE D'ARCANO: Spesa mantenimento minore Contardo Alceo.
SPILIMBERGO: Cessione area comunale all'Istituto fascista per le case popolari.
TALMASSONS: Premio di natalità ad amministrati.
CAMPOLONGO AL TORRE: Contributo all'asilo infantile.
GONARS: Spesa per servizi bandistici.
PALMANOVA: Contributo al Consorzio allevamento bassa corte. Assegno alimentare alla minore Nobile Ida.
POCENIA: Premio di nuzialità allo stradino.
POLCENIGO: Contributo per la befana fascista.
PREMARIACCO: Premio di natalità ad un amministrato.
RIVE D'ARCANO: Assistenza all'invalido Galassi Orazio.
S. DANIELE DEL FRIULI: Premi demografici. Premio di natalità al messo comunale.
S. VITO AL TORRE: Contributo al Consorzio tutela pesca nella Venezia Giulia pro 1939 e 1940.
UDINE: Contributo 1941 all'associazione nazionale pro Aquileia.
TRICESIMO: Premi demografici.
VARMO: Premi demografici.
POVOLETTO: Premi demografici.
TREPPO GRANDE: Premi demografici ad amministrati.

Palmanova

I prelittoriali del lavoro

Giorni fa nelle nostre scuole professionali si sono svolte le gare per la selezione dei concorrenti ai prelittoriali del lavoro.

La commissione era composta dal Segretario politico reggente, dal Vice Comandante della Gil, dal Fiduciario del N.U.F. e dai rappresentanti sindacali dell'Artigianato e dei Lavoratori dell'Agricoltura e dagli insegnanti delle scuole stesse.

Dopo la prova teorica sostenuta da ciascun allievo per il proprio mestiere e la prova di coltura fascista, risultarono vincitori i seguenti candidati:

Gare industriali. - Falegnami: 1. Lucchin Federico; 2. Dario Puntel. *Gare artigiane.* - Falegnami 1. Cesare Franz; 2. Tonini Dario. - Fabbri: 1. Fabbris Vittorio; 2. Talotti Placido. - Marmisti: 1. Martelossi Odorico. - Pittori e decoratori: 1. Aldo Zanella; 2. Giuseppe Mersi.

Gare agricole. - Cerealicoltura: 1. Musuruana Emilio.

Questi candidati, continueranno a seguire le lezioni di cultura fascista per poi partecipare ai prelittoriali provinciali di Udine.

Tesseramento Gil

Il Comando della Gil rende noto che il tesseramento per l'Anno XIX si chiuderà il 31 marzo prossimo venturo.

Pertanto i genitori sono invitati a passare alla sede della Gil (Fascio locale) dalle ore 15 alle 19 dei giorni feriali per il versamento delle quote stesse in lire 6.

La morte del bambino caduto nell'acqua bollente

Giorni fa — come abbiamo dato notizia — veniva accolto all'Ospedale Civile, il piccolo Renzo Comuzzi di anni 2 di Sergio da Alture di Ruda, per scottature di primo e secondo grado al basso ventre ed agli arti inferiori, riportate cadendo accidentalmente in una secchia di acqua bollente.

Le condizioni del piccino si sono andate sempre più aggravando e l'altro giorno i familiari, considerato il caso ormai disperato, decidevano di riportarlo a casa. Strada facendo però il bambino decedeva.

S. GIORGIO NOGARO

Nel Fascio femminile

La Segretaria del Fascio femminile, avverte che la sede è aperta nei giorni di mercoledì e di sabato di tutte le settimane, dalle ore 15 alle 17. Pertanto tutti gli interessati che avessero necessità di informazioni per notizie di militari, informazioni ecc., d'ora innanzi potranno rivolgersi nell'orario suddetto.

Orari di vendita dei negozi

Nell'orario di vendita dei negozi pubblicato l'altro giorno, è stato erroneamente omesso il seguente: Rivendita di alimentari, misti, drogherie, vino per esportazione, burro e formaggio, olii, paste alimentari; dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19. Domenica chiusura.

Merci d'uso: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Domenica chiusura.

I solenni funebri della scolara Pavan

Ieri, alle ore 11, si sono svolti in forma particolarmente solenne, le onoranze funebri della Piccola Italiana Aspasia Maria Pavan di Ugo di 11 anni, deceduta per commozione cerebrale in seguito alla disgrazia accaduta nell'edificio scolastico.

Erano presenti tutte le scolaresche con il Corpo insegnante al completo, tutti in divisa, organizzati, ed una folla imponente di conoscenti.

Dopo le esequie funebri si è svolto il mesto corteo, lunghissimo ed imponente. Molti fiori e corone adornavano la salma che è stata tumulata nel cimitero del capoluogo. Ai genitori così duramente colpiti, esprimiamo le nostre condoglianze.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Aviazione e Marina

stringono l'assedio intorno all'isola inglese

Nuovi durissimi colpi alla navigazione mercantile britannica - Londra e l'estuario del Tamigi efficacemente bombardati - Obiettivi militari centrati dalle batterie a lunga portata - Attacco aereo nemico infranto dalla caccia tedesca sulla Manica - Nove Spitfire abbattuti

BERLINO, 14.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Durante l'attacco di navi da guerra tedesche contro un convoglio nemico nelle acque dell'Atlantico, già comunicato nel bollettino del Comando Supremo germanico di ieri, un altro vapore mercantile armato è stato colato a picco. Con ciò le navi affondate in questa azione raggiungono il numero di 14 per un totale di 82 mila tonnellate.

Unità della Marina tedesca operanti nell'Atlantico e in mari lontani hanno affondato fin'ora, dopo tale azione, un totale di 670 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico o utile al nemico. A ciò si devono aggiungere le numerose perdite di naviglio nemico causate da mine in mari lontani.

Nel corso di alcuni attacchi contro importanti obiettivi bellici dell'isola britannica, nostri apparecchi hanno centrato con colpi in pieno uno stabilimento elettrochimico presso Glasgow e impianti portuali sulle coste orientali scozzesi.

Nell'Inghilterra sud-orientale, ad oriente di Peterhead è stato attaccato con successo un convoglio navale nemico che è stato disperso. Le bombe hanno gravemente danneggiato 6 navi. Due grandi vapori commerciali sono stati incendiati ed hanno subito un forte sbandamento.

Un nostro bombardiere, mediante audaci azioni in picchiata, ha affondato ad est di Harwich una petroliera di circa 8 mila tonnellate.

Lo stesso apparecchio ha collocato inoltre alcune bombe di grosso calibro sopra un grande vapore commerciale e sopra un sommergibile, cosicchè si può contare sulla perdita sicura delle due navi.

Nel Mediterraneo i bombardieri tedeschi hanno distrutto ieri e durante la notte scorsa aviorimesse, accampamenti militari ed apparecchi nemici al suolo, attaccando aerodromi situati in Cirenaica.

Alcuni attacchi diurni sono stati inoltre diretti con successo contro impianti militari a Malta.

Durante l'ultima notte la nostra Arma aerea ha bombardato efficacemente aerodromi ed impianti industriali attorno a Londra e presso l'estuario del Tamigi.

Il nemico non ha sorvolato il territorio tedesco.

La nostra caccia ha annientato tre aerostati della cintura di sbarramento nel cielo di Dover. L'artiglieria della Marina ha abbattuto un apparecchio nemico presso le coste norvegesi. Un nostro apparecchio è mancante.

Durante i vittoriosi attacchi effettuati in zone di mare ad oriente di Harwich, si sono particolarmente distinti i componenti l'equipaggio dell'apparecchio da bombardamento al comando del tenente pilota Baumbach e composto dal bombardiere sottotenente Menz, dal marconista sergente Thiess e dal mitragliere sottufficiale Greifmublen».

Nel pomeriggio di oggi le artiglierie tedesche di lunga gittata hanno violentemente colpito importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra sud-orientale.

Durante un tentativo di incursione aerea britannica sul territorio della Francia si sono impegnati sulla costa della Manica violenti combattimenti che hanno sventato l'attacco. Durante tali combattimenti, secondo le informazioni pervenute finora sono stati abbattuti 9 caccia inglesi del tipo Spitfire.

Tutta la stampa del mattino dedica articoli su pi colonne alla stupenda azione condotta da unità da guerra tedesche contro il convoglio britannico navigante nelle acque dell'Atlantico.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che questo nuovo grandioso successo della flotta da guerra tedesca è il secondo che si verifica in tre mesi e che ha causato alla flotta mercantile britannica perdite catastrofiche.

«*Come si ricorderà infatti* — prosegue il giornale — *l'8 novembre il Bollettino germanico annunciava l'affondamento nell'Atlantico di un grosso convoglio nemico del quale andavano distrutte navi per una stazza di ben 86 mila tonnellate*».

«*La gravità della catastrofe* — osserva il *Lokal Anzeiger* — *non si può ancora al presente giudicare in tutta la sua portata ma si è sicuri di non sbagliare raffrontando le cifre delle attuali perdite di tonnellaggio britannico a quelle dell'8 novembre*».

La *Börsen Zeitung*, dopo aver fatto un quadro generale della situazione sempre più disastrosa in cui si è venuta a trovare la flotta mercantile inglese in questi ultimi mesi dimostra come sia praticamente impossibile, nonostante i vantati aiuti, che le navi perdute, continuando nel presente ritmo gli affondamenti possano essere in qualche modo rimpiazzate da nuove costruzioni.

Un vapore carico di 6 mila tonnellate equivale a circa 20 treni merci di circa 28 vagoni ciascuno, la perdita di una di simili navi significa quindi la perdita di 560 vagoni merci. Basta un siluro per raggiungere questo risultato.

Dopo avere illustrato sulla base delle cifre la gravità delle difficoltà che incontra ognor più il problema dei rifornimenti in Inghilterra, il quotidiano tedesco rileva, a proposito degli aiuti americani nel settore marittimo che per costruire ad esempio una nave mercantile di 9 mila tonnellate, è necessario il tempo che un simile vapore impiegherebbe a compiere sei volte il periplo Atlantico settentrionale oppure per fare 4 volte il viaggio di andata e ritorno nell'America del sud.

«*Negli ultimi 5 mesi* — conclude il giornale — *il ritmo degli affondamenti di naviglio britannico, soltanto ad opera di una squadriglia di bombardieri ha raggiunto 550 mila tonnellate e questo è un solo episodio nel quadro generale del conflitto*».

Il *Völkischer Beobachter* rileva che l'intensificata guerra dei sottomarini preannunciata dal Führer non è ancora cominciata e già la parabola delle perdite britanniche sale rapidamente e sottolinea che, mentre ancora il mondo è sotto la impressione dei successi riportati da una formazione aerea tedesca ad occidente delle coste portoghesi, giunge già notizia di un nuovo terribile colpo inferto alla navigazione britannica.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* a loro volta sottolineano che da qualche giorno i sottomarini, in collaborazione con l'Arma aerea e con le unità di superficie, hanno iniziato un intenso attacco alle vie di comunicazioni inglesi.

«*Già dai primi risultati* — osserva il giornale — *emerge come il sistema inglese dei convogli sia completamente ed irremissibilmente fallito. I successi finora conseguiti non sono che un preludio ed ognuno può immaginare quel che seguirà*».

In un'intervista concessa il *Völkischer Beobachter* il maestro Wilheim Fudtwängler direttore dell'orchestra Filarmonica di Berlino, ha avuto modo di esprimersi nei riguardi del suo recente viaggio artistico effettuato nelle principali città italiane:

«*Ovunque la mia orchestra si è fermata* — ha detto il maestro — *ha trovato in Italia le sale gremite di un pubblico elegantissimo, sensibile e che ha applaudito con entusiasmo soprattutto la musica tedesca*».

Interrogato se durante il periodo in cui egli fu in Italia avesse notato per esempio qualche episodio dei le presenti manifestazioni popolari annunciate dalla radio e della stampa inglese, il maestro tedesco con un sorriso divertito, ha risposto al suo interlocutore che egli, non avendo l'abitudine di leggere i giornali inglesi o di ascoltare le radiotrasmissioni londinesi, non era affatto al corrente di tutto ciò.

«*E si che* — ha soggiunto il maestro — *proprio in quel lasso di tempo ho girato l'Italia in lungo e in largo nel vero senso della parola, da Napoli a Roma a Milano, da Torino a Venezia. Niente di quanto ha annunciato la «Reuter» e di quanto sperava il signor Churchill mi è stato dato di vedere.*

Come già dissi — ha continuato il maestro — *in tutti i centri italiani ho trovato un pubblico entusiasta che dopo una giornata di alacre lavoro, accorreva ai nostri concerti, apprezzando la musica sinfonica tedesca come forse nessun altro pubblico europeo. Così non parlo soltanto delle personalità italiane ma anche della gran massa. Un popolo che è in procinto di inscenare una sommossa* — ha concluso — *non ha tempo di ascoltare con tanto fervore e così ammirata dedizione, poniamo la quinta sinfonia di Beethoven o la prima di Brahms*».

Aviatori germanici tratti in salvo da una nostra nave ospedale

BERLINO, 14.

Una nave ospedale italiana ha tratto in salvo e sbarcato in un porto della Sicilia quattro aviatori germanici costretti ad ammarare nel Mediterraneo in seguito ad avarie riportate dal loro apparecchio reduce da un'azione su Malta.

L'aereo germanico aveva sostenuto un duello con cacciatori britannici.

Dopo 51 ore di peripezie e di lotte con gli elementi, i quattro camerati nazisti, che hanno saputo affrontare con animo sereno e impavida fermezza la dura sorte, hanno toccato terra. Prima ancora che il loro apparecchio affondasse, i quattro valorosi, di cui uno, il motorista, ferito, riuscirono a mettere in acqua la scialuppa di gomma, con acqua e viveri di riserva. Con l'aiuto della bussola si diressero verso la Sicilia, ma la loro peregrinazione fu lunga e fortunosa fino a quando furono avvistati da una nave della Croce Rossa Italiana.

Nel narrare l'incontro, un redattore militare del C.A.T. sottolinea il nuovo episodio di solidarietà italo-germanica.

L'Inghilterra paga con l'oro rubato

BERLINO, 14.

Secondo rivelazioni fatte dal giornale francese «*Nouveau Temps*» il Segretario di Stato americano Morgenthau (di razza giudaica) ha dichiarato che l'Inghilterra sta pagando attualmente i suoi acquisti di materiale bellico con l'oro francese. Si verrebbe quindi a confermare che i 115 miliardi d'oro della Banca di Francia, misteriosamente scomparsi, sono realmente caduti in mano inglese durante l'attacco di Dakar.

Il formidabile assalto

al grosso convoglio britannico

Migliaia di uomini e ingenti quantità di carri armati automezzi e artiglierie autotrasportate perdute dagli inglesi nella catastrofe - Naviglio affondato e danneggiato per oltre centosessantamila tonnellate

LISBONA, 14.

I primi particolari che giungono in Portogallo sul formidabile attacco eseguito da una formazione aero-navale germanica contro un convoglio di 35 vapori britannici carichi di truppe e di materiale bellico, indicano che si tratta di uno dei più duri colpi subiti dall'Inghilterra sul mare.

Esso è certo assai più grave dei danni che può avere causato il bombardamento di Genova e può essere considerato una risposta dell'Asse alle vanitose affermazioni di Churchill. Il convoglio navigava protetto da una lieve foschia. Esso era scortato da vari incrociatori ausiliari e da quattro cacciatorpediniere, della scorta non facevano parte navi da guerra di grosso tonnellaggio. Evidentemente l'ammiragliato inglese ha giuocato d'audacia sperando di farla franca; secondo altre informazioni il convoglio avrebbe dovuto essere raggiunto alcune ore dopo da un incrociatore, di 9 mila tonnellate partito appositamente da Gibilterra.

I piroscafi navigavano in fila indiana sulla linea di tre navi parallele. La dotta era aperta e chiusa dagli incrociatori ausiliari, mentre le siluranti proteggevano i fianchi. Il mare era agitato.

L'attacco è stato altrettanto inaspettato che fulmineo. Gli incrociatori ausiliari fuggendo tutti insieme in una stessa direzione hanno tentato di attrarre al loro inseguimento la formazione germanica, per dar modo e tempo al convoglio di disperdersi secondo le istruzioni impartite alla partenza. In caso di attacco i vapori avevano infatti ricevuto ordine di rompere immediatamente l'allineamento e di fuggire ognuno per conto suo, riunendosi in una data latitudine ove sarebbero stati raggiunti appena possibile dalla scorta

L'operazione però non è riuscita come gli inglesi speravano, perchè solamente una parte della formazione germanica ha inseguito la scorta. Il resto della formazione ha attaccato il convoglio a colpi di cannone e di siluro. Nonostante che alcuni vapori cercassero di proteggersi con cortine fumogene, prima che il convoglio riuscisse a disperdersi erano state affondate 13 navi con bombe e siluri. Varie altre si sono viste allontanare in fiamme.

Tra i vapori vi erano vari transatlantici da 10 e 15 mila tonnellate e uno di 20 mila carichi di truppe. Le navi trasportavano inoltre materiale bellico, specialmente carri armati, automezzi e artiglierie autotrasportate; parte del materiale era di provenienza nord-americana. La coda del convoglio era formata da navi di 5 mila tonnellate cariche di munizioni. Gli ultimi tre vapori che furono affondati erano invece carichi di viveri.

Si tratta di una vera e propria catastrofe marittima la quale è costata all'Inghilterra la perdita di uomini e di un materiale bellico altrettanto costoso che prezioso.

Secondo alcune informazioni l'arrivo del convoglio era atteso ansiosamente e la sua perdita si ripercuoterà sull'andamento delle operazioni. Secondo le notizie più autorevoli sono state affondate 82 mila tonnellate di navi e ne sono state avariate altrettante.

Il Governo inglese non ha ancora pubblicato nessuna informazione ufficiale, ma la notizia si è diffusa tra la popolazione dell'Inghilterra creandovi viva costernazione. Secondo i giornali spagnoli il carico di viveri affondato era sufficiente ad alimentare l'intera popolazione dell'Inghilterra durante 24 ore.

I giornali portoghesi, secondo il solito bene informati, avvertono che i danni subiti dal convoglio equivalgono ad una battaglia perduta.

La stampa inglese non dà ancora alcuna informazione, ma pubblica articoli sulla gravità della minaccia nemica contro le vie marittime di navigazione. Il *Daily Mail* pubblica addirittura un articolo contro il ministro della marina mercantile affermando che egli non è all'altezza della situazione.

Secondo notizie pervenute dal litorale di Bordeaux alcuni naufraghi di uno dei famosi transatlantici sono stati raccolti da un peschereccio francese del dipartimento marittimo della Gironda. I naufraghi sono sette dei quali uno solo inglese.

La nave, che era carica di carri armati e di automezzi, è stata squarciata a prua da un siluro ed ha cominciato ad affondare rapidamente. Solo tre scialuppe poterono essere messe in mare a poppa; mentre si calava la terza scialuppa un secondo colpo ha spezzato in due il vapore. I due tronconi si sono bizzarramente allontanati sull'acqua, prima di inabissare ed i naufraghi che si allontanavano dal luogo del sinistro hanno avuto la visione di una valanga di automezzi che precipitava in mare dai due pezzi del vapore che affondavano.

Secondo i naufraghi il convoglio fu attaccato improvvisamente alla testa e in coda. Di testa stavano i transatlantici carichi di truppe e di artiglierie, di coda stavano i vapori coi viveri e con gli automezzi. Il vapore dei naufraghi trasportava 40 carri armati pesanti. I naufraghi hanno espresso il desiderio di tornare al loro Paese di origine e non vogliono saperne più di navigare.

Qualche ammissione dell'ammiragliato britannico

LISBONA, 15 mattina.

Ha suscitato vivo interesse in questi circoli politici un comunicato ufficiale, emanato ieri sera da Londra, con cui il Governo inglese annuncia che sei grossi piroscafi appartenenti ad un convoglio britannico diretto al nord, sono stati affondati tra Madera e le Azzorre a quanto pare da una unità di superficie tedesca, apparentemente una corazzata tascabile, come afferma lo stesso comunicato inglese.

Si osserva che finalmente il Governo inglese di fronte alla catastrofica gravità delle perdite ed al fatto che, come lo stesso comunicato britannico annuncia, oltre 100 superstiti dei piroscafi affondati sono stati sbarcati a Funchal, si è deciso ad ammettere almeno parzialmente le perdite subite in seguito al formidabile attacco aeronavale germanico.

I diplomatici inglesi hanno lasciato Bucarest

BUCAREST, 15 mattina.

I diplomatici inglesi con a capo sir Reginald Hoare, hanno lasciato Bucarest ieri sera con un treno speciale di vetture letto diretti a Costanza. Con gli inglesi sono partiti i membri delle legazioni del Belgio, dell'Olanda e della Cina. In tutto un centinaio di persone. Uno speciale servizio d'ordine pubblico era stato predisposto per il passaggio dei diplomatici britannici e dei loro accoliti nell'interno della stazione della capitale in modo da impedire l'eventualità di manifestazioni ostili.

Giunti direttamente al porto di Costanza, i diplomatici si imbarcheranno a bordo del piroscafo turco «Izmir» che il Governo di Ancara ha messo a loro disposizione. L'«Izmir» leverà le ancore alle ore 12 di oggi cioè appena sarà terminato il carico dei numerosi colli e bagagli britannici, e farà rotta direttamente per Istanbul. Secondo quanto hanno dichiarato i diplomatici partenti, da Istanbul, essi si trasferiranno a bordo di una nave da guerra in Egitto per recarsi poi al Cairo ove resteranno per tutta la durata della guerra.

Allarme in Australia

WASHINGTON, 14.

Il *New York Times* riceve una lunga corrispondenza da Melbourne sullo stato di allarme in cui da alcuni giorni si trova l'Australia. Secondo questa corrispondenza sembra che i circoli ufficiali di quel Dominio inglese si mostrino assai preoccupati per la situazione militare di Singapore che viene considerata la chiave di volta della difesa dell'Australia. Si riferisce a questo proposito un discorso del capo del partito laburista Curtin, il quale parlando ad una riunione dell'unione dei lavoratori australiani che è la più grande organizzazione operaia dell'emisfero meridionale, ha detto che l'Australia non deve illudersi circa la propria sicurezza e deve provvedere alla sua difesa perchè sarebbe pericolosissimo ritenere il Patto tripartito tra Italia, Germania e Giappone una espressione platonica.

Evidentemente anche in Australia ci si comincia a rendere conto della grave situazione in cui si trova la Gran Bretagna e dei pericoli che si addensano sul Dominio il Governo del quale, secondo alcuni ambienti che rappresentano notevoli correnti della opinione pubblica, darebbe prova di saggezza richiamando le forze militari mandate a combattere lontane dalla Patria australiana per gli interessi degli inglesi.

Un nuovo dramma dello spionaggio inglese in Romania

BUCAREST, 14.

Un altro dramma dello spionaggio inglese in Romania si è concluso ieri con la misteriosa morte di una delle più abili e pericolose agenti dell'Intelligence Service. La signora Zoe Simson, vedova di un addetto militare inglese a Bucarest e romena di origine, è stata trovata morta nella sua abitazione senza che si siano potute stabilire le cause reali del suo decesso. E' noto che la Simson da anni svolgeva una intensa attività spionistica a favore dell'Inghilterra e non è improbabile che la sua morte, avvenuta proprio nel momento in cui la legazione inglese a Bucarest è stata costretta a chiudere le porte, sia stata resa necessaria per seppellire chi sa quali intricati fili della sinistra attività svolta dai britannici in Romania. La improvvisa e misteriosa fine della signora Simson, che ancora ieri mattina era stata vista in giro per le strade della capitale, ha destato enorme impressione negli ambienti mondani e diplomatici di Bucarest.

La nuova disciplina dell'esportazione ed importazione

ROMA, 14.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il D. L. riguardante la nuova disciplina delle importazioni e delle esportazioni. Il decreto, che va in vigore da oggi, stabilisce che il Ministero per gli Scambi e per le Valute, di concerto con i Ministeri per le Finanze, per l'Agricoltura e Foreste, per le Corporazioni, ha facoltà di costituire organizzazioni di produttori, commercianti e industriali, aventi lo scopo di disciplinare le importazioni e le esportazioni di determinati generi alimentari, materie prime e prodotti industriali, ovvero di affidare determinate importazioni ed esportazioni a tali organizzazioni o ad altri enti o società.

Resta ferma la potestà del Ministero per gli Scambi e per le Valute, di determinare le modalità e le altre condizioni delle importazioni e delle esportazioni.

Il Ministero per gli Scambi e le Valute, di concerto con le altre amministrazioni interessate, ha la facoltà di procedere alla requisizione dei prodotti da destinare alla esportazione, nonchè delle materie prime e dei semilavorati occorrenti per la fabbricazione dei prodotti da esportare.

Il Viceré ispeziona il fronte del Giuba

ADDIS ABEBA, 14.

L'Altezza Reale il Viceré, proseguendo nelle sue ispezioni ai fronti dell'A.O.I., si è recato nello scacchiere del Giuba.

A Mogadiscio prima e quindi a Chisimaio, ha conferito con le autorità militari e civili che gli hanno illustrato la situazione e i problemi relativi. Egli si è compiaciuto per l'opera da tutti svolta, ed ha impartito le direttive per la prosecuzione.

Ha poi visitato comandi e truppe in linea portando agli ufficiali ed agli ascari la sua vivificatrice parola di elogio e di fede.

Il Viceré ha largito doni ai feriti ed ai malati somali ricoverati negli ospedali e tra i quali trovansi donne e bambini nativi, vittime di una incursione aerea nemica. Il Principe ha voluto inoltre tributare un particolare elogio ai volontari piloti del settore aereo, che anche sul lontano cielo dell'Oceano Indiano prodigano tutte le loro forze in quotidiana lotta. Ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie l'Augusto Principe nelle prime ore del giorno ha lasciato in volo la Somalia per rientrare ad Addis Abeba.

Il Regime per il popolo

155 nuove case coloniche costruite nel mese di gennaio

ROMA, 14.

Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste comunica che dal 1 al 31 gennaio u. s. sono state portate a compimento col sussidio dello Stato le seguenti costruzioni rurali:

N. 155 nuove case coloniche per 187 famiglie e per la spesa di lire 9 milioni 78 mila 129; N. 39 case ampliate per l'immissione di nuove famiglie per la spesa di lire 1 milione 563 mila 668; n. 93 case riparate ed ampliate per migliorarne le condizioni di abitabilità per la spesa di lire 6 milioni 327 mila 582 a beneficio di 115 famiglie.

Le donne americane protestano contro gli aiuti all'Inghilterra

Il dissidio tra Roosevelt e Knox - Altri quaranta vecchi cacciatorpediniere verrebbero ceduti alla Gran Bretagna

WASHINGTON, 14.

La proposta di legge per gli aiuti all'Inghilterra continua a preoccupare vivamente, più ancora che gli ambienti politici, il popolo americano stesso che intravvede in essa un pericolo per il prossimo avvenire. Così si vede spiegata l'agitazione delle masse popolari le quali, per quanto diverse e confuse possano essere le idee politiche che le animano, si dichiarano però concordi sulla netta ostilità contro qualsiasi possibilità di intervento degli Stati Uniti nella guerra attuale.

Un caratteristico esempio di questo stato d'animo è stato dato dalle dimostrazioni che un numeroso gruppo di donne ha inscenato dinanzi al Campidoglio di Washington durante una seduta del Senato e della Camera. La polizia ha dovuto intervenire energicamente per disperdere le manifestanti che inveivano contro i fautori degli aiuti all'Inghilterra e, strette intorno a una bandiera americana, si dichiaravano contrarie a qualsiasi intervento degli Stati Uniti nella guerra.

Disperdendo le manifestanti la polizia ha arrestato una delle organizzatrici della dimostrazione la signora Fischer di Milwankee, la quale condotta al commissariato ha dichiarato di essere la presidente del comitato d'azione contro la guerra costituita dalle madri dei giovani americani mobilitati.

In barba alla polizia una folla numerosissima di donne di ogni età e di ogni categoria sociale si è radunata oggi davanti alla sede dell'ambasciata britannica improvvisando una clamorosissima dimostrazione di protesta.

Le migliaia di dimostranti hanno urlato in coro la loro opposizione contro la politica di aiuti all'Inghilterra gridando ad alta voce che essa compromette la pace nella quale il popolo americano vuole rimanere. Nonostante l'intervento di forti nuclei di polizia armata di sfollagente, la dimostrazione si è protratta a lungo; le più scalmanate delle manifestanti allontanate dagli agenti ritornavano poco dopo davanti all'edificio della ambasciata continuando nelle loro grida di protesta. Solo dopo molti sforzi la polizia potè disperdere definitivamente la folla muliebre operando numerosi arresti.

Gli ambienti politici e la stampa americana commentano con molta vivacità le divergenze esistenti fra il Presidente Roosevelt ed il ministro della marina Knox a proposito della cessione di cacciatorpediniere all'Inghilterra ed affermano che esse stanno trasformandosi in un aperto dissidio che può influire sull'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte agli aiuti all'Inghilterra nell'immediato avvenire. Infatti, dicono alcuni giornali, mentre il presidente Roosevelt, tenendo conto soltanto delle sue personali concezioni politiche, sembra disposto a largheggiare anche riguardo alla cessione all'Inghilterra di navi da guerra, Knox, essendo ministro della marina e conoscendo quindi le esigenze e le possibilità della marina da guerra degli Stati Uniti nel momento attuale, è e deve essere contrario a cessioni che possono significare un indebolimento delle forze navali americane e provocare quindi un vivo malcontento negli ambienti della marina.

I giornali scrivono che Knox, invitato da Roosevelt a colazione alla Casa Bianca per tentare così di arrivare ad un accordo in via privata, ha dichiarato, uscendo di essere rimasto dello stesso parere e di voler procedere comunque in perfetto accordo con le altre autorità navali, tenendo conto delle loro esigenze e dei loro desideri, dettati da una sincera preoccupazione per le sorti della marina americana il cui compito è di primaria importanza per la difesa degli Stati Uniti.

Il presidente Roosevelt interrogato a sua volta si è rifiutato di fare delle dichiarazioni dicendo ai giornalisti: rivolgetevi a Knox.

Si prevede così che la proposta lanciata da Willkie al suo ritorno da Londra di cedere immediatamente altre navi da guerra alla Gran Bretagna, non debba trovare un'eco tanto favorevole da poter essere subito realizzato.

Secondo l'*Herald Tribune* gli Stati Uniti cederanno all'Inghilterra, nel termine di un mese o due, altri 40 vecchi cacciatorpediniere. Si tratta di unità fuori uso già da alcuni anni, vere e proprie carcasse che dovevano essere trasformate in navi da trasporto per il servizio costiero. Sempre secondo la *Herald Tribune*, il ministro della marina Knox si sarebbe opposto a tale cessione ma Roosevelt ciò nonostante l'avrebbe ordinata. La Casa Bianca sta ora studiando una formula che possa abilmente giustificare presso l'opinione pubblica americana e presso le Camere, questa nuova cessione di navi da guerra fuori uso all'Inghilterra.

Una Madonna di Leonardo scoperta a Palermo

PALERMO, 14.

Nell'odierna seduta dell'Accademia di scienze lettere ed arti, è stata presentata una relazione in cui viene segnalata l'esistenza nella sacristia della chiesa dei Cappuccini di Palermo di una tavoletta dipinta raffigurante una testa di Madonna del tutto corrispondente al disegno di Leonardo conservato nella R. Galleria degli Uffizi.

Nonostante il dipinto si trovi in cattivo stato di conservazione ed abbia subito delle mutilazioni e qualche ritocco che ne alterano l'aspetto, i relatori ritengono trattisi di un'opera originale di Leonardo da attribuirsi al primo periodo fiorentino dell'attività del Maestro.

La tavola sarà ora oggetto di accurato esame e di restauro.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	14	13
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	460.—
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	91.05	91.15
Rendita 3.50%	72.50	72.50
Redim. 5% Imm.	93.85	93.95
Redim. 3.50% 1934	70.40	70.35
Buoni Tesoro 1949	97.60	97.50
Buoni Tesoro 1941	100.07	100.02
Buoni Tesoro 1943	94.75	94.77
Buoni Tesoro 1944	96.30	96.42
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	93.90	93.80
I.R.I. STET 4%	642.—	642.—
I.R.I. Mare 4.50%	473.25	472.50
I.R.I. Ferro 4.50%	496.—	494.50
I.R.I. 4.50%	472.25	472.50
E.L.P.E.R. 4.50%	475.—	475.—
Pubbl. util. 6%	498.75	499.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	501.50	501.50
Credito Nav. 6.50%	505.25	504.75
Edison. em. 1931 6%	503.50	502.—
Emiliana 6%	505.—	505.—
Merid. di Elettr. 6%	498.50	499.50
Soc. eserc. telef. 6%	494.50	494.—
AZIONI		
La Centrale	1198.—	1194.—
Mediterranee	593.—	582.—
Meridionali	1106.—	1106.—
Ass. Generali	855.—	851.50
Coton. Cantoni	4760.—	4760.—
Coton. Olcese	1100.—	1092.—
Tessuti stampati	1418.—	1410.—
Linificio Canap. Naz.	865.—	858.—
Manif. Rossari-Varzi	1190.—	1192.—
Manif. Rotondi	767.—	767.—
Manif. Tosi	94.75	94.75
Manif. Coton. Merid.	413.—	412.—
Unione Manifatture	500.—	490.—
Lanificio Gavardo	701.—	700.—
Lanificio Rossi	4135.—	4150.—
Lanificio Targetti	125.50	125.50
Fisac - Como	107.75	108.—
Cascami seta	449.—	449.—
Chatillon	102.75	100.—
Snia Viscosa	535.50	531.—
Finsider	535.—	535.—
Ilva	237.25	236.50
Metallurgica Italiana	449.—	453.50
Monte Amiata	529.—	525.—
Montecatini	217.50	217.—
Dalmine	191.—	191.50
Miniere del Siele	527.—	526.50
Ansaldo	59.50	58.75
Breda	494.50	491.50
Bianchi	128.50	127.—
Isotta Fraschini	133.25	131.50
Fiat	589.50	583.—
O.M.I. già Reggiane	126.—	124.—
Adriatica di Elettr.	219.25	218.75
C.I.E.L.I.	388.25	387.50
Dinamo	390.—	389.—
Edison	391.25	390.—
Elettrica Bresciana	393.50	390.—
Selt Valdarno	1033.—	1030.—
Emiliana	780.—	748.—
Cisalpina priv.	220.50	215.50
Cisalpina ord.	221.—	216.—
Seso	108.25	108.—
Sip	77.50	77.50
Tirso	168.—	165.—
Vizzola	683.50	684.—
Merid. Elettricità	389.—	387.—
Orobia	176.—	172.25
Ovesticino	225.50	223.—
Romana Elettricità	652.—	652.—
Terni	265.25	265.—
Unes	14.45	14.40
Marelli	120.50	120.50
Tecnomasio It. B.B.	142.25	141.50
Volta	176.50	176.50
Distillerie Italiane	247.—	246.—
Eridania	950.—	940.—
Raffin. Lig. Lomb.	1056.—	1037.—
A.N.I.C.	105.50	105.50
Italgas	15.47	15.45
Fondi Rustici	150.—	149.—

SENTENZE PENALI

La R. Pretura di Palmanova

in data 5 novembre 1940-XIX, ha pronunciato il seguente Decreto contro

CHIESA Alcide fu Luigi e di Zanutta Maria, nato il 2 settembre 1903, a Carlino, ivi domiciliato, agricoltore; per avere il giorno 3-1-1940 in Marano Lagunare posto in vendita latte annacquato.

(Omissis)

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 100 di ammenda, L. 300 di multa, spese e tasse, e ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sui giornali: «Il Popolo del Friuli» e «Alimentum».

Per estratto conforme all'originale.

Palmanova, 12-2-1941-XIX

IL CANCELLIERE
Cav. Salvatore De Bonis

Per farsi i ricci mette a fuoco la casa e vi trova la morte

STOCCOLMA, 14.

Un edificio di Flen, graziosa cittadina della Svezia centrale, è stato distrutto da un incendio provocato dalla disattenzione di una ragazza diciottenne, certa Elma Claus. Rimasta sola in casa la Claus aveva acceso una macchinetta a spirito per riscaldarvi il ferro col quale voleva arricciarsi i capelli. Come precisamente la disgrazia sia avvenuta non si è potuto stabilire, ma sta di fatto che la macchinetta si è rovesciata e che lo spirito spargendosi per la camera ha appiccato il fuoco a un letto ed ai mobili.

Nel vano tentativo di spegnere l'incendio, la ragazza è rimasta investita dalle fiamme. Alle sue invocazioni disperate di aiuto sono accorsi gli altri inquilini dello stabile. Benchè l'appartamento fosse ormai ridotto ad una specie di ardente fornace, due animosi giovani si sono slanciati in soccorso della Claus. Ma il pavimento è sprofondato travolgendo la ragazza e coloro che volevano salvarla.

Il fuoco frattanto si estendeva con rapidità vertiginosa all'intero fabbricato.

Accorsi i vigili dopo lungo lavoro sono riusciti a spegnere l'incendio ed a trarre dalle macerie i due giovani, uno dei quali non aveva riportato che delle lievi ustioni mentre l'altro era perito nel suo generoso tentativo. Continua il lavoro dei vigili per ritrovare il cadavere della Claus rimasto sotto le macerie.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ULTIME DI SPORT

Le gare sciatorie della Gil ad Asiago

L'udinese Da Pozzo quinto nella discesa obbligata e terzo nella combinata delle due discese

ASIAGO, 14.

Una giornata meravigliosa ha favorito lo svolgimento di quattro appassionanti gare sciatorie che hanno oggi impegnato la migliore gioventù sportiva d'Italia.

La prova di discesa obbligata per ufficiali è stata vinta dal vicentino sottocapo manipolo Cimberle Emilio che ha vinto anche la combinata delle due discese essendosi classificato primo nella gara di ieri.

Il campionato di salto ha visto allineati 25 concorrenti e alla gara di salto per la combinata hanno preso parte 27 giovani fascisti.

Ecco le classifiche: Gara di discesa obbligata per ufficiali: 1. sottocapo manipolo Cimberle Emilio, del comando federale di Vicenza — 2. sottocapo manip. Crater Guido, del comando federale di Belluno — 3. sottocapo manip. Bedogne Cesare del comando federale di Milano — 4. sottocapo manip. Passini Giuseppe del comando federale di Gorizia — 5. capo manip. Da Pozzo Ezio del comando federale di Udine.

Classifica combinata discesa libera e obbligata per ufficiali: 1. sottocapo manip. Cimberle Emilio del comando federale di Vicenza — 2. sottocapo manip. Carli Giuseppe, del comando federale di Vicenza — 3. capo manip. Da Pozzo Ezio del comando federale di Udine — 4. sottocapo manip. Bedone Cesare del comando federale di Milano — 5. sottocapo manip. Malnate Francesco del comando federale di Novara.